Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 30 dicembre 1958
Anno LXXVII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3772 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo [illegible] L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

UNA FATALE CONSEGUENZA DELLA RIFORMA FINANZIARIA DI DE GAULLE

AUMENTANO IN FRANCIA I PREZZI DEI GENERI DI PRIMA NECESSITÀ

Il regime di austerità ha imposto sacrifici anche nel campo dell'assistenza sociale
Previste gravi agitazioni sindacali - I socialisti al Governo minacciano le dimissioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 29

Anche il pane aumenterà in Francia. E' la fatale conseguenza della rivoluzione economico-finanziaria fatta in questi giorni dal generale De Gaulle su progetti del Ministro delle Finanze Antoine Pinay. Il pane aumenterà di quattro franchi al chilo, seguendo la spirale degli altri generi che saliranno di prezzo: latte, tabacco (le sigarette passeranno da 95 franchi a 110 e forse a 120 franchi il pacchetto di venti), riso, cioccolato, marmellata, paste, vino (da 10 a 15 franchi il litro), alcool, carbone, nafta, gas, elettricità, poste (il francobollo sale a 25 franchi, dai 20 ai quali era «ancorato»), benzina (che sarà aumentata di tre franchi il litro) ferrovie. Oltre a queste voci «certe», si teme un aumento anche dei prezzi dell'autobus e della metropolitana.

Una sensibile parte della popolazione più disagiata, e comunque meno benestante soffrirà di una simile condizione sociale. Per di più, sacrifici sono stati imposti anche alle Assicurazioni sociali: le medicine non saranno più rimborsate all'ottanta per cento, qualunque siano e per qualsiasi malattia siano state prescritte dal medico, come avveniva finora. Le «piccole malattie» avranno un riconoscimento economico che comporta il riconoscimento al rimborso delle spese del 60 per cento, le «grandi malattie» godranno di un trattamento d'eccezione: il rimborso è aumentato al 90 per cento.

Tutte queste misure, le previsioni per il futuro, il pericolo che, secondo certi ambienti, si profila di un abbassamento del livello di vita in Francia, hanno messo in allarme i Sindacati e cominciano a inquietare i partiti. Tutti i Sindacati, di ogni tendenza, da quelli liberi a quelli comunisti, da quelli cristiani a quelli socialisti, si sono riuniti oggi per esaminare le nuove misure economiche di De Gaulle. E tutti hanno concluso questo primo esame della situazione in modo non positivo: il pericolo di un grave turbamento nella vita dei lavoratori francesi sussiste — è stato concluso — e bisogna che i Sindacati studino le misure per evitare una siffatta possibilità. In parole più semplici, i Sindacati annunciano la loro volontà di mettere in moto delle agitazioni, degli scioperi, al fine di ottenere quegli aumenti sui salari e quei ritocchi nelle voci di bilancio suscettibili di abbandonare la minaccia di abbandono delle posizioni conquistate.

D'altra parte, il partito socialista — i cui Ministri al Governo De Gaulle si sono dichiarati ostili alle nuove misure economiche e finanziarie e hanno minacciato le dimissioni — ha indetto per domani una riunione straordinaria del suo gruppo parlamentare, riunione che ha lo scopo di studiare le conseguenze dell'economia della Repubblica sulle masse lavoratrici. Si sa già fin da ora che i parlamentari socialisti sono contrari alle disposizioni economiche di Pinay e di De Gaulle e che pubblicheranno un comunicato nel quale diranno, con veemenza, la loro disapprovazione per la nuova Francia sociale. L'annuncio dato stasera secondo cui gli «aiuti alle famiglie» che lo Stato dà a quei gruppi familiari che hanno figli e in proporzione al numero di codesti figli, saranno aumentati del venti per cento, non ha calmato le apprensioni dei sindacalisti e dei politici.

Gli osservatori fanno tuttavia notare che tutte le decisioni prese dal Governo rientrano in un insieme di provvedimenti rigorosamente logico, il cui effetto è di volgere decisamente le spalle al dirigismo, che aveva presieduto per anni la politica economica dei successivi Governi. Si sottolinea d'altra parte che se la precedente svalutazione, nota sotto il nome di «operazione venti per cento», si concluse in un insuccesso ciò fu dovuto al fatto che non si erano prese misure draconiane ed efficaci e che l'operazione fu svolta in prossimità di una crisi della Tesoreria in occasione della quale lo Stato aveva chiesto anticipazioni di 300 miliardi alla Banca di Francia, ovvero in condizioni ed in un clima molto diverso da quello attuale.

L'aspetto economico puro della nuova situazione francese lo ha dato la Borsa di Parigi, riapertasi oggi dopo quattro giorni di chiusura. Vi è stato un grande movimento di rialzo che testimonia chiaramente della inquietudine dei circoli finanziari di Francia: il lingotto d'oro è salito di novemila franchi (da 546 mila è passato a 555 mila franchi); molti hanno seguito la spirale del rialzo e bisognerà aspettare qualche giorno, come mi ha detto un operatore, per sapere se la tendenza al rialzo sarà confermata, oppure se un certo ottimismo si sostituirà all'odierna incertezza.

Intanto, il famoso «franco pesante», la nuova moneta di Francia che sostituirà i cento franchi attuali nel giro del 1959, è apparsa oggi per la prima volta «teoricamente» sull'aeroporto di Orly: i biglietti internazionali per gli aerei diretti in zone diverse da quella del franco, sono stati calcolati sulla base del «franco pesante». Così per ogni mille franchi «vecchi» il prezzo è stato calcolato in cento «franchi nuovi»: il biglietto di viaggio che fino a ieri costava, per fare un esempio, cinquantamila franchi, oggi è stato pagato cinquemila franchi.

Ci si chiede a Parigi quando il «franco pesante» apparirà nelle banche, nei negozi e per conseguenza nelle tasche dei francesi. Secondo talune informazioni assai attendibili, la Zecca francese avrebbe già cominciato a coniare e stampare le nuove monete, le quali restano, per ora, un «segreto di Stato». In Francia circolano, si dice, quattro miliardi di monete metalliche: due miliardi di «pezzi» da uno, due e cinque franchi; un miliardo e mezzo di «pezzi» da dieci, venti e cinquanta franchi e mezzo miliardo di «pezzi» da cento franchi. Queste cifre possono dare una idea della massa di lavoro che la Zecca (detta in Francia «La Monnaie») deve compiere per rimpiazzare nel corso del 1959 le vecchie monete. Secondo i calcoli degli esperti di queste cose, ci vorrebbero sette anni per la completa sostituzione di tanta moneta. E allora? Allora evidentemente il lavoro di stampaggio e di conio è cominciato da qualche tempo e in più si spera che l'immissione del «franco pesante» possa avere come conseguenza la diminuzione della quantità di monete oggi in circolazione. Forse verso aprile avremo fra le dita il «franco De Gaulle».

Si apprende intanto che il Governo marocchino ha deciso di «sganciare» il franco marocchino dal franco francese, rifiutando di adeguarsi alla svalutazione. Da oggi 1175 franchi francesi varranno 1000 franchi marocchini.

Stelio Tomei

La situazione

Il Ministro francese delle Finanze Pinay ha precisato in una conferenza stampa le severe misure decise per imporre ai francesi l'«austerity». In tal modo la Francia potrà dimezzare il deficit di 1200 miliardi. Per arrivare a questo risultato, si conta su 350 miliardi di nuove imposte e 200 miliardi di cessate sovvenzioni. A tal fine saranno maggiorate l'imposta sulle società e le imposte proporzionali, la sovraimposta progressiva, e le imposte sul valore aggiunto e i tributi sul vino; saranno aumentati i tabacchi e le tariffe ferroviarie, soppresse le sovvenzioni su alcuni generi alimentari, come il pane e il riso, sull'acqua, sul gas e così via.

Finora la Francia aveva vissuto su una economia allegra, adesso De Gaulle impone una economia di severe restrizioni. La sua decisione non gli frutterà certamente popolarità e i sindacati sono già pronti a scendere sul sentiero di guerra con agitazioni e scioperi. Il Governo per andare incontro ai salariati ha deciso di varare alcuni aumenti di stipendio tra il 3,5 per cento e il 5,5 per cento. Si tratta di vedere se il prevedibile aumento del costo della vita resterà limitato o andrà oltre gli aumenti dei salari. E' probabile la seconda ipotesi.

Dovunque la decisione francese e degli altri paesi europei per la convertibilità della moneta, che apre la strada ad una più accentuata liberalizzazione degli scambi, è stata salutata con soddisfazione, tranne che in Russia. Si riconosce che le misure francesi agevolano l'attuazione del MEC. Si ritiene anche che tutto ciò finirà per portare alla moneta unica europea. Su tutto quel che è accaduto negli ultimi giorni, però, si potrà avere un giudizio più preciso solo tra qualche mese. Degli attuali provvedimenti in Italia non ci sono state ripercussioni negative nè si prevedono per l'avvenire.

Vanno segnalate le voci secondo cui non tutti i gerarchi del Cremlino sarebbero di accordo con la politica di Kruscev per Berlino, temendo che porti a una guerra. Gli occidentali hanno inviato note a Mosca per respingere le proposte russe per l'ex capitale tedesca e proponendo invece una conferenza ad alto livello per l'esame delle questioni tedesche, della sicurezza europea e del disarmo. Il Ministro siriano Serrai ha accusato i comunisti di sabotare l'Unione siro-egiziana per ordini ricevuti dall'estero. A Cuba i rivoltosi sembrano prendere il sopravvento su Batista.

Svalutato il «peso»

Un regime di austerità instaurato in Argentina

Buenos Aires, 29

Il Presidente Frondizi ha reso noto questa notte il piano di stabilizzazione finanziaria ed economica per l'Argentina e ha avvertito il paese che «due anni di lavoro e di sacrificio attendono l'Argentina».

Nel suo messaggio, Frondizi ha annunciato la svalutazione del peso e la creazione di un unico tasso di cambio. I mezzi adottati dal Governo argentino sono: restrizione del credito bancario, riduzione del deficit di bilancio attraverso l'abolizione delle sovvenzioni, l'aumento delle tariffe dei servizi pubblici, l'aumento delle imposte e la lotta contro la burocrazia.

Frondizi ha sottolineato che l'austerità è il prezzo che il paese deve pagare per salvare l'Argentina dal fallimento. Egli ha rilevato che se tali misure non fossero adottate il deficit di bilancio raggiungerebbe i 50 miliardi di pesos che dovrebbero essere finanziati dall'inflazione. Il Presidente ha precisato che per compiere la riforma l'Argentina ha ottenuto in totale 329 milioni di dollari di crediti, in particolare dal Fondo monetario internazionale e dal Governo degli Stati Uniti.

Il Governo degli Stati Uniti e undici banche private americane hanno annunciato l'apertura all'Argentina di crediti di stabilizzazione economica per un totale di 329 milioni di dollari. La Banca centrale d'Argentina ha vietato oggi a partire dal 30 dicembre e fino al 6 gennaio tutte le operazioni di cambio. Sono specificatamente vietati per tale periodo l'acquisto e la vendita di valuta estera e di oro monetato. Il peso ha chiuso oggi a 68-69 rispetto al dollaro.

(Radiofoto al «Piccolo»)

Il Ministro delle Finanze Pinay illustra alla stampa la portata dei nuovi provvedimenti monetari adottati dal Governo

UNA RELAZIONE DEL MINISTRO COLOMBO ALL'ON. FANFANI

NESSUNA SCOSSA IN ITALIA PER LA CONVERTIBILITÀ MONETARIA

La questione delle rimesse degli emigrati e dei lavoratori in Francia sarà trattata da Medici a Parigi - Le partite «invisibili» pilastro della lira

Roma, 29

Al termine della giornata, l'on. Fanfani ha richiesto una relazione sulle reazioni italiane alla nuova situazione monetaria europea venutasi a creare. La relazione è stata fatta dal Ministro on. Colombo che ha riferito anche sulla questione dei contingenti di esportazione da fissare per la entrata in vigore del MEC. La relazione Colombo è stata positiva: infatti, le reazioni sono state per la maggior parte favorevoli. Ciò viene a dimostrare che l'orientamento ufficiale del Governo di considerare con grande tranquillità la posizione italiana nella nuova situazione non era infondata. Va peraltro tenuto conto che le reazioni potranno valutarsi sufficientemente solo fra qualche tempo e che, pertanto, solo allora si potranno avere elementi più esatti al riguardo. Per il momento comunque tutto va bene: in Italia si sono avute reazioni positive e non ci sono preoccupazioni. Questo è il giudizio che si può trarre dopo la prima giornata.

Nella riunione che il Consiglio dei Ministri terrà lunedì vi sarà al riguardo un'ampia relazione del Ministro Medici. Anche per i provvedimenti decisi dal Governo sabato scorso si sono avute ripercussioni favorevoli in quasi tutti i settori azionari delle borse italiane e particolarmente in quello assicurativo, finanziario, cotoniero, tessile, elettrico. Negli ambienti economici va posto in risalto anche il fatto che il presidente degli esportatori ortofrutticoli e agrumari, avv. Ricci, ha espresso un giudizio favorevole sulle misure dal Governo. Il mercato libero ufficiale dei biglietti di banca esteri ha avuto nella odierna seduta delle borse un andamento pressochè normale, pur risultando sensibilizzato dal provvedimento di svalutazione del franco francese.

Le misure monetarie adottate dai vari paesi dell'Unione europea dei pagamenti non hanno sorpreso ed hanno quindi trovato il mercato già naturalmente preparato ad accoglierle.

Per il 15 è prevista a Parigi una riunione del Consiglio dei Ministri dell'Oece, alla quale Fanfani parteciperebbe solo se si rendesse necessaria l'adozione di decisioni politiche, che per la verità sono già state adottate. Si ritiene perciò che l'Italia verrà rappresentata dal Ministro Medici. Le trattative sono destinate a risolvere alcuni problemi in sospeso, come ad esempio quello relativo ai rimborsi che sono tenuti a effettuare entro tre anni, in oro o valuta pregiata, i paesi debitori verso l'Unione europea dei pagamenti. E' questo il caso della Francia e dell'Inghilterra: l'Italia, com'è noto, è pressochè in pareggio. E' da ritenere che nel suo viaggio a Parigi il Ministro Medici si occuperà con i governanti francesi della questione riguardante i nostri emigranti. Infatti, fra le varie conseguenze della svalutazione del franco, una riguarda la falcidia delle rimesse dei nostri emigrati che lavorano in Francia. Il danno sulla carta risulta di circa cinque miliardi di lire, ma si ha ragione di ritenere che verrà attutito con particolari accordi. Le trasferte dei lavoratori italiani in Francia hanno raggiunto l'anno scorso la cifra di 31 miliardi di lire, più un miliardo e 900 milioni di lire di assegni familiari. Tali cifre sono superate quest'anno. Infatti a tutto ottobre '58 le rimesse raggiungevano i 29 miliardi di lire.

E' da tener presente che ai seicentomila italiani residenti in Francia vanno aggiunti circa cinquantamila nostri lavoratori stagionali (braccianti agricoli, bieticoltori, boscaioli) che trascorrono qualche mese in condizioni durissime di lavoro e riportano in Italia tutto il gruzzolo guadagnato. Fonti ufficiali hanno ribadito stasera che la dissoluzione dell'Uep non avrà alcuna ripercussione immediata per l'Italia. L'accordo monetario europeo del 29 luglio 1955, che entra in vigore in sostituzione dell'Uep, presenta una sola importante novità: i crediti consentiti ai paesi debitori del nuovo sistema non saranno più automatici (sino al 31 dicembre 1958 il saldo deficitario mensile con l'Uep veniva coperto con il 25 per cento con crediti consentiti dalla Uep) ma verranno consentiti, grazie al nuovo fondo europeo, su domanda del paese interessato e dopo esame del caso, tenendo conto non solo degli interessi di detto paese, ma anche di quelli dell'insieme della organizzazione.

Infine diremo, per avere più chiare le idee, che uno dei più autorevoli economisti italiani, Alberto De Stefani, ha sintetizzato la situazione del nostro Paese rilevando che «il movimento valutario, quale risulta dai dati dell'Ufficio italiano dei cambi per i primi nove mesi del 1958, in rapporto all'eguale periodo del '57, segnala un dimezzamento dello sbilancio mercantile (da 729 milioni di dollari a 351), il quale però è frutto, in gran parte, del diminuito valore delle merci importate (279 milioni di dollari, contro un aumento di 99 milioni per merci esportate).

La sicurezza della lira e la abbondanza delle riserve valutarie è data, nota ancora De Stefani, dai saldi attivi delle partite invisibili: turismo, 329 milioni di dollari; rimesse degli emigrati, 190; noli, 177; altri servizi, 51 milioni. Il saldo attivo di tutte le partite invisibili del giugno-settembre 1958 è arrivato a 731 milioni di dollari, più del doppio del saldo passivo mercantile, ed è formato per circa la metà da saldo attivo del turismo il che, tenuto conto di tutte le partite, anche indirette, supera certamente le valute contabilizzate. Le partite invisibili, conclude De Stefani, sono le basi della stabilità e della convertibilità della lira; sono esse che sanano il disavanzo mercantile, lasciando cospicui margini di riserve valutarie. La lettura di questi dati, e specialmente di quello proveniente dal turismo, è di estremo interesse e molto ammonitrice, anche se nè i Governi, nè il Parlamento, nè i partiti, nè la stampa finanziaria o politica vi dedicano adeguata importanza, per l'antica abitudine di ragionare di queste cose entro i limiti tematici mercantili. Le partite invisibili non hanno mordente governativo e parlamentare mentre sono il vero pilastro della nostra presente situazione valutaria e sono esse che hanno permesso al Governo italiano di dichiarare la convertibilità della lira accanto alle altre monete convertibili, pur mantenendo le doverose cautele tecniche che potrebbero dimostrare la loro utilità nei casi di sfavorevoli emergenze».

Quanto ai problemi agricoli, sorti in conseguenza della nuova situazione (entrata in vigore del MEC e svalutazione del franco) sono stati esaminati in un colloquio tra Fanfani e Ferrari Aggradi.

PER AIUTARE DE GAULLE NELLA RIFORMA VALUTARIA

Aperto a Bonn un credito in favore della Banca francese

Somme di denaro sono state messe a disposizione di Parigi anche da altri paesi
Erhard prevede una completa revisione della politica economica in Europa

Bonn, 29

Un portavoce governativo ha dichiarato stamani che la Banca nazionale della Germania Occidentale, ha messo a disposizione della Francia la somma di 60 milioni di dollari per aiutare il Governo di Parigi ad attuare la sua riforma valutaria. Egli ha aggiunto che «diversi altri Paesi» hanno messo a disposizione della Francia somme di denaro. Ma si è rifiutato di precisare di quali Paesi si tratti.

Venendo a parlare del nuovo programma di austerità francese, il portavoce ha detto che Bonn «si compiace vivamente dei provvedimenti presi dalla Francia». «Noi siamo rimasti particolarmente compiaciuti che i francesi si siano impegnati ad effettuare la riforma finanziaria avvalendosi delle loro risorse». Per questa ragione [illegible] cordato il prestito nei colloqui segreti della settimana scorsa col Ministro francese delle Finanze Antoine Pinay, il funzionario ha risposto di no, che i due Ministri non ne avevano nemmeno parlato. Ma non ha voluto precisare di che cosa avevano discusso.

In una intervista alla televisione il Ministro della Economia della Germania occidentale, Ludwig Erhard, ha dichiarato questa sera che l'introduzione di una parziale convertibilità in dieci paesi dell'Europa occidentale condurrà ad un aumento della concorrenza sui mercati mondiali. Erhard ha affermato che gli esportatori tedeschi dovranno fare tutto quanto è in loro potere per mantenere la loro posizione. Erhard ha sostenuto che i provvedimenti attuati significheranno per vari paesi una completa revisione della loro poli- [illegible] provvedimenti salutari non sono mai molto popolari, ma alla fine il popolo li apprezza. Credo che il popolo francese si renderà conto della benedizione di queste misure in meno di un anno».

Da parte sua, un portavoce del Ministero delle Finanze della Germania Occidentale ha dichiarato, nel corso di una conferenza stampa, che il Governo federale è lieto di vedere che la Francia sta cercando di far fronte interamente, con le proprie risorse, al peso delle riforme finanziarie di vasta portata decise dal Governo De Gaulle. Interrogato in merito agli effetti che tali riforme avranno sui problemi della progettata Zona di libero scambio, il portavoce ha affermato che le punte di tali problemi sono state già, in gran misura, smussate. Rimane però da vedere, [illegible] riguarda il credito aperto alla Francia da varie Banche di emissione europee. il portavoce ha affermato che si tratta di un credito di emergenza e che non è certo che la Francia ricorrerà ad esso.

Negli ambienti ufficiali non si smentisce intanto che abbiano avuto inizio colloqui preliminari in merito alla eventualità che la Saar possa essere, anche economicamente, inserita nella Repubblica federale molto prima dei termini fissati. Il ritorno economico della Saar secondo quanto è stato concordato dovrebbe avvenire tra il primo ottobre e il 31 dicembre dell'anno prossimo. Sinora la Francia ha però sempre rifiutato di anticipare tale ritorno nell'economia tedesca. Tenuto conto però della contemporanea e comune decisione della Francia e della Repubblica federale di rendere convertibili le loro monete nel quadro di una più vasta azione europea, si spera a Bonn che la Francia acconsenta a realizzare tale unione già col primo di aprile o con il primo di maggio prossimi.

Si presenta ora la questione se i contingenti degli scambi franco-saaresi liberi da dogane non debbano essere riveduti. Sino ad oggi la Francia doveva fornire annualmente alla Saar libere da dogana merci per 151 miliardi di franchi, mentre la Saar da parte sua doveva fornire alla Francia libere da dogana merci per 84 miliardi di franchi.

POSITIVA LA PRIMA GIORNATA DI «CONVERTIBILITÀ»

Rimane intatto il prestigio della sterlina sui vari mercati

Forti aumenti alla City dei titoli di Stato e delle grandi industrie
Secondo l'opposizione laburista il Governo avrebbe commesso un errore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 29

Esiste in Inghilterra un interessantissimo libro intitolato «Economics for the Exasperated», il quale riesce, come dice il titolo, a guidare l'esasperato profano fra gli intricati meandri della finanza. Le vendite di quel libro sono aumentate di improvviso in questi giorni, quando i giornali hanno abbandonato i titoli su Kruscev, De Gaulle, l'uomo ucciso dalla gelosia e il coltello a serramanico dei «teddy-boys», per lasciare il posto d'onore alla sterlina. Lo uomo della strada chiede il significato delle misure finanziarie adottate dal Governo ed ai lessicografi spetta il difficilissimo compito di affrontare il nuovo significato che la «convertibilità» ha assunto per i residenti in questo paese: la quale vuol dire «non convertibilità», perchè le nuove misure riguardano soltanto i detentori di sterline residenti all'estero e precisamente in paesi al di fuori dell'area della sterlina.

Sui mercati valutari internazionali, in questa prima giornata di convertibilità parziale, la sterlina ha mantenuto il suo prestigio. La decisione del Governo inglese implica una profonda fiducia nella situazione economica del paese e i titoli di Stato sono naturalmente saliti quasi senza ritegno: alla chiusura odierna erano saliti di dieci scellini. I prestiti di guerra, la forma di investimento più popolare, sono saliti di otto scellini e nove pence, cioè fino alla quota di 66 sterline. Anche gli azionisti delle principali compagnie industriali britanniche hanno avuto il loro momento di gioia: nella maggior parte dei casi le loro azioni non sono aumentate in maniera drammatica, ma in un paio di casi hanno raggiunto il livello di tre scellini.

Ma è il comportamento della sterlina di fronte al dollaro ed alle altre valute che interessa l'occhio più attento ed interessato. Dopo una decisione di tanta importanza in materia finanziaria è inevitabile un po' di confusione: si tratta di una reazione naturale, dicono gli esperti, e ci vorrà almeno un paio di giorni prima che il mercato si regolarizzi. Per ora, almeno, il mondo della finanza non ha da lamentarsi. Quello della politica, invece, dovrà sottoporsi alla solita «routine» di alti e bassi.

Di fronte alla decisione del Governo, l'opposizione ha fatto prontamente il suo dovere: domani il «Gabinetto-ombra» del partito laburista si riunirà per discutere la situazione e chiedere la revisione del programma della Camera dei Comuni, in modo che sia possibile, non appena il 20 gennaio verranno ripresi i lavori, inserire un dibattito sulla convertibilità della sterlina. La riunione di domani non deve assumere il carattere di emergenza: la ragione di tanta apparente fretta — si spiega — è dovuta al fatto che il leader Gaitskell partirà venerdì.

L'opposizione è ormai impegnata a sostenere la tesi avanzata da Gaitskell, e cioè che l'azione del Governo rappresenta un «grave errore», pericoloso sia per l'Europa che per la Granbretagna. «L'impegno preso dal Governo — ha detto il capo dell'opposizione — renderà certamente più vulnerabile la sterlina di fronte alle speculazioni e si dimostrerà quindi pericoloso qualora le condizioni esterne si volgessero contro di noi. Non solo, ma il timore che questo abbia a succedere causerà senza dubbio pressioni a favore di una politica più rigida e a ulteriori restrizioni del credito, il che renderebbe ancora più difficile la restaurazione del pieno impiego e dell'espansione industriale in Granbretagna». Questo punto di vista della direzione laburista è pienamente condiviso anche da quei deputati che siedono ai Comuni in rappresentanza dei sindacati.

I timori laburisti, non c'è dubbio, sono dovuti al triste ricordo del fallito tentativo di rendere la sterlina convertibile fatto nel 1947 dall'allora Cancelliere laburista Dalton. Da quella data e fino ai giorni nostri si è sostenuto da più parti che le fondamenta economiche di questo paese non sono più sufficientemente forti da offrire una valuta mondiale convertibile. Si aggiunga inoltre il sospetto che il potere della sterlina sia associato ad un rallentamento del commercio e della produzione, per cui qualsiasi misura che renda più facile ai detentori stranieri di liberarsi delle loro sterline, potrebbe rendere necessario un continuo freno all'economia britannica. Il che non andrebbe certo a vantaggio del pieno impiego e dell'espansione industriale.

Sono tutti timori e sospetti espressi a più voci dall'opposizione che, se sono in parte giustificati, tuttavia dimenticano che una sterlina meno convertibile non servirebbe a proteggere le pressioni esterne. I tempi sono mutati: non esistono più gli aiuti americani cui far ricorso, sono sorti un numero di paesi con valuta stabile e forte e il commercio è divenuto sempre più multilaterale ed è dominato da un regime altamente concorrenziale. L'economia britannica ha superato ancora una volta una grave recessione nel commercio mondiale: pienissime sono le riserve auree, notevole è il successo dell'esportazione e soprattutto enorme è l'aumento dei risparmi, che è continuato metodicamente per sette anni. Nell'assieme, quindi, la fiducia del Governo nella sterlina sembra garantita da prove di fatto. Ma i leaders laburisti temono soprattutto che, liberalizzando la valuta, molti detentori esteri di sterline potrebbero correre a liberarsi di questa valuta qualora si presentasse la prospettiva, in realtà molto vicina e anche probabile, di una vittoria laburista alle prossime elezioni. Questo renderebbe assai difficile la vita ad un Governo laburista. A questo ultimo timore viene risposto che le misure adottate dal Governo non costituiscono una reale perdita di quelle protezioni precedentemente godute. I mercati liberi di «sterline trasferibili» di Zurigo e di New York sono stati per qualche tempo i principali centri internazionali per il cambio della sterlina e le autorità britanniche sono state costrette a controllarle da lontano attraverso i loro agenti. Ora che questi mercati si trasporteranno certamente a Londra, cadranno sotto l'attento occhio del controllo britannico. Questo fatto dovrebbe aumentare invece di indebolire le possibilità di controllare eventuali speculazioni.

Il fatto più positivo che tutti concordemente sottolineano, è che almeno sul piano finanziario l'Europa occidentale si è dimostrata capace di accordarsi su una linea politica comune, nonostante rimanga divisa su questioni di scambi commerciali. I negoziati infatti che hanno portato a queste nuove misure finanziarie iniziarono quindici giorni fa in seno all'Oece, quando il fallimento del piano per una zona di mercato libero creò non pochi malintesi tra la Granbretagna e la Francia. Si sottolinea quindi che il nuovo regime valutario richiederà in ogni caso una sempre maggiore cooperazione tra tutti i paesi europei e si precisa che non dovrebbe essere impossibile allargare tale spirito di cooperazione alla soluzione dei problemi sorti in seguito alla creazione del Mercato comune europeo, a proposito del quale in Inghilterra si sottolinea come siano scomparsi ormai i timori di una «guerra commerciale» tra i sei partecipanti del MEC e gli altri 11 paesi dell'organizzazione dell'Oece.

Vice

LA QUESTIONE DI BERLINO ALLA NATO

Approvati i testi delle note occidentali

Riaffermata da Adenauer la necessità di ottenere la riunificazione delle due Germanie nella libertà

Parigi, 29

Il Consiglio permanente della Nato, riunitosi oggi sotto la presidenza del Segretario generale Spaak, ha approvato, dopo un'ora circa di discussione, i testi delle risposte occidentali alle note sovietiche del 27 novembre. I testi delle quattro note di risposta (analoghi anche se separati) non sono noti fino a questo momento; un portavoce della Nato ha tuttavia fatto presente che essi sono conformi allo atteggiamento messo a punto durante la recente sessione del Consiglio dei Ministri dell'Alleanza, allorquando fu deciso di respingere le proposte russe, pur lasciando aperta la porta per negoziati con l'URSS sull'intero problema tedesco, sulla sicurezza europea e sul disarmo.

Nessuna divergenza si è manifestata durante il dibattito odierno. In pratica, infatti, le grandi linee delle risposte erano state concordate durante la recente sessione del Consiglio ministeriale (16-18 dicembre, a Parigi). Le quattro risposte, come già detto, sono simili ma alquanto diverse nella presentazione. Francia e Stati Uniti hanno redatto una breve nota di risposta alle tesi sovietiche, nota cui è associato un più ampio allegato che confuta le argomentazioni storiche e polemiche contenute nella nota russa del 27 novembre. L'Inghilterra invece, ha compilato un documento unico e così pure la Germania Occidentale. I quattro testi saranno consegnati a Mosca mercoledì.

Sulla questione di Berlino, in un'intervista alla «Politisch-soziale Correspondenz», di tendenza cristiano-democratica, il Cancelliere tedesco Adenauer ha dichiarato che «una soluzione stabile e permanente del problema di Berlino è concepibile solo attraverso la riunificazione della Germania nella pace e nella libertà». «Il Governo sovietico — ha proseguito il Cancelliere — deve mostrare di essere egualmente pronto a trattative come lo ha mostrato, a metà dicembre, il Consiglio dei Ministri della Nato a Parigi con le sue decisioni.

Il Cancelliere respinge come «infondata» l'affermazione sovietica che l'URSS sia minacciata. Le misure difensive dell'Occidente sono state prese soltanto dopo che l'Unione Sovietica — che dopo il 1945 non ha disarmato — ha fornito la prova che piccole e pacifiche nazioni del mondo libero non sono sicure di non essere costrette con la violenza a far parte del mondo sovietico. «La Nato, — ha proseguito Adenauer — sarà superflua il giorno in cui l'Unione Sovietica rinunci, una volta per sempre, al desiderio di espansione, rispetti i principi del diritto internazionale, e dimostri di essere un membro pacifico della comunità degli Stati».

IL MINISTRO COLOMBO SMENTISCE LE VOCI DI SVALUTAZIONE DELLA LIRA

Un impulso all'economia italiana deriverà dalla nuova situazione valutaria

La normalizzazione della posizione francese apre la via a una più spedita attuazione del Mec e a meno difficili intese con le Nazioni dell'Oece

Roma, 29

In occasione della pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» del decreto del Ministro del Commercio Estero di concerto con il Ministro del Tesoro, con cui è stata dichiarata la convertibilità della lira, l'on. Colombo ha cortesemente acconsentito a rilasciare un'intervista in merito alle decisioni prese dal Consiglio dei Ministri di sabato scorso in materia di scambi e di pagamenti.

«Le decisioni prese dall'ultimo Consiglio dei Ministri — ha dichiarato l'on. Colombo — concernono provvedimenti con i quali si conclude il processo evolutivo della nostra legislazione in materia di scambi e di pagamenti con l'estero; processo caratterizzato dalla sostituzione progressiva dei regimi di pagamento bilaterali con regimi di pagamento multilaterali. In linea di fatto non soltanto le lire libere impiegate nei pagamenti con l'area del dollaro, ma anche quelle multilaterali impiegate nei pagamenti con tutte le altre aree potevano essere lecitamente convertite in dollari a iniziativa dei detentori, e le quotazioni alle quali queste conversioni si effettuavano oscillavano in perfetta corrispondenza con quelle della sterlina trasferibile. I provvedimenti deliberati dal Consiglio dei Ministri non tendono ad altro che a mantenere, anche dopo la decisione britannica in materia di convertibilità, l'assoluto parallelismo esistente fra il regime della sterlina e quello della lira italiana. Se si tiene altresì conto delle disposizioni vigenti per i conti esteri capitale si può affermare che il nostro ordinamento monetario aveva già realizzato di fatto una situazione di quasi convertibilità della lira.

DOMANDA: Questo orientamento della nostra politica valutaria ha dato risultati positivi?

RISPOSTA: Rispondo senz'altro di sì. Infatti, come è a tutti noto, le nostre riserve valutarie sono andate progressivamente aumentando in rapporto alle eccedenze attive delle partite correnti della nostra bilancia di pagamenti internazionali. E' sì vero che il ritmo di accrescimento delle nostre riserve si è accelerato negli ultimi tempi anche per effetto dei diminuiti acquisti di alcune materie prime e dell'andamento dei relativi prezzi. Ma è tuttavia innegabile che fondamentalmente la nostra bilancia dei pagamenti ha raggiunto una posizione di equilibrio che può definirsi soddisfacente.

I mutamenti in corso nel mercato internazionale, dalla convertibilità di alcune valute alla svalutazione del franco francese, hanno trovato altresì il nostro paese ed i suoi ordinamenti pronti a registrarne le conseguenze, senza che essi inficiassero menomamente la linea evolutiva del nostro ordinamento valutario. Gli adattamenti conseguenziali alla dichiarazione della convertibilità della sterlina e delle altre valute europee si sono inserite nel nostro ordinamento senza provocare incrinature; e ciò perchè questo inserimento era stato da tempo previsto.

D.: Da qualche parte è stata messa in giro la voce di possibili svalutazioni della lira. Ritiene ella che tale voce abbia qualche fondamento?

R.: I provvedimenti deliberati dal Consiglio dei Ministri rappresentano una ulteriore attestazione della posizione di forza raggiunta dalla lira italiana. Noto con meraviglia che abbia potuto circolare, sia pure in ambienti ristrettissimi, o su qualche organo di stampa, la previsione che, a distanza di tempo, l'Italia dovrebbe seguire la Francia in provvedimenti di svalutazione della propria moneta. Ciò è assurdo, e non ha alcun fondamento nella situazione economica e finanziaria del paese, come è stato ampiamente riconosciuto in qualificati ambienti internazionali e come è nettamente confermato in occasione del nostro ritorno alla convertibilità. Questa assicurazione valga tanto per gli operatori economici, quanto per tutti i risparmiatori e per le categorie a reddito fisso.

D.: Quali influenze avrà la nuova situazione monetaria, in rapporto agli scambi di merci e di servizi con l'estero e al loro regolamento?

R.: Non vi sono nelle recenti deliberazioni sostanziali innovazioni. Invero le norme che stabiliscono il regime delle importazioni applicabile alle merci provenienti dalle diverse rimangono invariate; si stabilisce però che, a differenza di quello che è accaduto fino ad oggi, qualunque sia la provenienza delle merci, il pagamento può aver luogo in una qualunque valuta estera o in lire italiane, ormai unificate in una sola categoria di conti. Analoghe considerazioni valgono per le esportazioni: nessuna innovazione viene introdotta alla tabella export, ma si stabilisce soltanto che qualunque sia la destinazione delle merci esportate, non sussistono differenze quanto alle valute del loro regolamento.

D.: Come verranno regolate le questioni monetarie sul piano europeo?

R.: I nuovi provvedimenti si collegano, come previsto, alla decisione di por fine all'Unione europea dei pagamenti ed alla sua sostituzione con l'accordo monetario europeo.

Sotto il profilo istituzionale, l'accordo monetario europeo mantiene in essere un sistema di vincoli aventi natura istituzionale e che collegheranno le autorità monetarie dei diversi paesi e ne condizioneranno la loro azione.

D.: I provvedimenti francesi sono da considerare una deviazione dalla politica di collaborazione europea?

R.: Giudicati freddamente sul piano tecnico-economico e all'infuori da considerazioni di carattere passionale, non si può non affermare che essi costituiscono l'attuazione di una politica da più parti invocata e da tutte le istituzioni internazionali sollecitata e oggi approvata. La revoca della politica delle «liberazioni» in Francia e la conseguente chiusura delle comunicazioni fra quel mercato e il resto del mondo si erano imposte al Governo di Parigi anche per il fatto che la parità ufficiale del franco francese non trovava rispondenza nello effettivo potere di acquisto di quella moneta in termini di merci. I provvedimenti testè attuati dal Governo francese si propongono di stabilire una migliore rispondenza fra la parità ufficiale e il rapporto fra il potere di acquisto interno ed esterno del franco francese. Poichè tale adeguamento ha costituito la premessa per il rapido smantellamento delle bardature che in questi ultimi tempi avevano precluso largamente l'accesso al mercato francese delle merci estere, esso non può non essere considerato con soddisfazione da parte nostra. Infatti è di ieri l'annuncio che la Francia ha deciso di ritornare a una politica di liberazione degli scambi fino a un livello del 90 per cento. E pertanto la normalizzazione della situazione francese apre la via a una più spedita attuazione del Mercato comune e a meno difficili intese di questo con i paesi dell'Oece.

D.: I recenti provvedimenti si inquadrano negli obiettivi della politica seguita finora dal Governo?

R.: Per noi si tratta essenzialmente di rendere possibile l'inserimento dell'economia italiana in sfere sempre più ampie di concorrenza internazionale. Ciò perchè crediamo che tale politica sia conforme all'interesse di un paese che deve condurre una politica di sviluppo economico la quale, a sua volta, è possibile soltanto comprando quantità crescenti di materie prime a prezzi internazionali e vendendo quantità crescenti di prodotti a prezzi internazionali. Noi crediamo che compito del Governo sia quello di creare per gli operatori italiani condizioni di parità con i loro concorrenti esteri, e anche in questa circostanza crediamo di non essere venuti meno a questo imperativo in quanto abbiamo sollecitamente provveduto ad adeguare i nostri ordinamenti a quelli dei paesi con i quali intratteniamo le relazioni commerciali più intense. Siamo convinti della capacità del lavoro italiano a sostenere la competizione di qualunque Paese straniero e crediamo, perciò, che il processo ascensionale della nostra economia potrà ricevere nuovi impulsi dai recenti provvedimenti».

Ecco il testo del decreto legge sulla convertibilità della lira che, come noto, entra oggi in vigore:

«ART. 1 — L'art. 6 del decreto ministeriale 6 giugno '56, pubblicato nella «Gazzetta ufficiale» del 7 giugno 1956, n. 138, riguardante norme concernenti i crediti e i debiti verso l'estero ai sensi dell'art. 2 del decreto legge 6 giugno 1956, n. 476, è modificato come segue: qualunque sia la moneta in cui sono espressi i crediti e i debiti di cui al terzo comma dello art. 2 del decreto legge 6 giugno 1956, n. 476, le riscossioni e i pagamenti debbono aver luogo, salvo le diverse disposizioni del Ministro per il Commercio con l'estero, nel modo seguente: a-b) nei rapporti con gli Stati indicati nelle tabelle A-1 e B-1 in una qualunque delle valute estere o attraverso uno qualunque dei conti esteri in lire indicati nelle tabelle A-2 e B-2; c) nei rapporti con ciascuno degli Stati indicati nella tabella C-1, attraverso il conto o i conti dell'accordo stipulato con lo Stato stesso oppure attraverso i conti esteri in lire, indicati nella tabella C-2, di cui siano titolari persone aventi la residenza o la sede nello Stato stesso; d) nei rapporti con ciascuno degli Stati indicati alle precedenti lettere a-b) e c) limitatamente alle operazioni concernenti investimenti, disinvestimenti ed altre operazioni indicate in altre leggi oppure nelle autorizzazioni ministeriali, attraverso i conti assoggettati alle limitazioni stabilite dal Ministro per il Commercio con l'estero; e) nei rapporti con gli Stati non indicati alle precedenti lettere a-b) e c), secondo le procedure e modalità stabilite di volta in volta dal Ministro per il Commercio con l'estero. Le riscossioni dalle persone aventi la residenza o la sede negli Stati indicati nella tabella C-1 possono aver luogo anche secondo le modalità previste nel precedente paragrafo a-b). I pagamenti alle persone aventi la residenza o la sede negli Stati indicati nelle tabelle A-1 e B-1 possono aver luogo anche secondo le modalità previste nel precedente paragrafo c).

«ART. 2 — I conti in lire libere, di cui alla tabella A-2 prevista dall'art. 6 del decreto ministeriale citato all'art. 1, possono anche essere accreditati con il ricavo di cessioni delle valute estere indicate nella tabella B-2, mediante prelievo dai conti esteri in lire multilaterali, nonchè mediante versamenti effettuati dai residenti per i pagamenti di debiti verso persone aventi la residenza o la sede in uno qualunque dei paesi indicati nella tabella A-1.

«ART. 3 — I conti esteri in lire multilaterali, di cui alla tabella B-2 prevista dall'art. 6 del decreto ministeriale citato all'art. 1, possono anche essere addebitati per effettuare acquisti delle valute estere indicate nella tabella A-2, per effettuare l'accreditamento di conti esteri in lire libere, nonchè per effettuare il pagamento di debiti verso persone aventi la residenza o la sede nel territorio della Repubblica e nei paesi indicati nella tabella A-1.

«ART. 4 — La denominazione di «conti esteri in lire libere» e di «conti esteri in lire multilaterali» è abbreviata in quella di «conti esteri». Il presente decreto sarà pubblicato nella «Gazzetta ufficiale» della Repubblica italiana ed entrerà in vigore il giorno 29 dicembre 1958».

Parigi: gli artisti del Grande Circo rendono omaggio al Vescovo Leclerc che nella notte di Natale, alla presenza di numerosi fedeli, ha celebrato la Messa nel «Palazzo dello sport»

RINVIATO A LUNEDI' IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Onere di 120 miliardi per le richieste degli statali

Lungo colloquio tra l'on. Segni e l'on. Piccioni sul tema della cosiddetta «chiarificazione»

Roma, 29

Situazione finanziaria, bilanci, statali, chiarificazione politica: ecco i problemi del Governo in questo momento. Nella riunione del Consiglio dei Ministri di lunedì 5 gennaio tutti questi problemi saranno discussi a fondo. Bilanci e statali sono collegati: si tratta di accontentare gli statali nella miglior maniera possibile senza portare gravi appesantimenti per il bilancio statale. Nello stesso tempo il Governo deve fronteggiare questi due problemi inquadrandoli nella situazione finanziaria che si è venuta a creare nelle ultime tre giornate, per cui è evidente la complessità del problema.

Per gli statali, Fanfani, che si è intrattenuto ieri con i Ministri Medici, Andreotti e Preti, riceverà collegialmente il 31 mattina i rappresentanti delle organizzazioni sindacali per comunicare loro il punto di vista del Governo. Si sa che il Governo sarebbe favorevole ad un aumento delle quote aggiuntive di famiglia, con particolare beneficio a favore delle famiglie più numerose e all'attuazione di un sistema di adeguamento «a posteriori» degli stipendi alla fluttuazione del costo della vita, in modo che le maggiorazioni o le diminuzioni verificatesi nell'anno decorso scattino in quello successivo e vengano calcolate nei bilanci di previsione da approvarsi dal Parlamento. In questo modo si eviterebbe che i bilanci dello Stato siano automaticamente modificati in relazione all'andamento del costo della vita.

Secondo i primi calcoli effettuati dalla Ragioneria dello Stato, lo accoglimento globale delle richieste degli statali comporterebbe un maggior onere di circa 170-180 miliardi, e cioè una quarantina di miliardi per l'aumento delle quote aggiuntive di famiglia, 120 miliardi per l'applicazione del congegno di adeguamento degli stipendi e la concessione di una somma pari all'aumento della vita verificatosi dal 1956 ad oggi, e una decina di miliardi per questioni particolari riguardanti gli insegnanti ed altre categorie. Domani avrebbe dovuto esserci la riunione del Consiglio dei Ministri dedicata appunto agli statali ma la riunione è stata rinviata al 5 gennaio.

Quanto richiedono gli statali? Il segretario generale della Cisl on. Bruno Storti, ha dichiarato che le richieste degli statali aderenti alla Cisl comporteranno per l'Erario una spesa di 120 miliardi circa. Storti ha suddiviso in due settori fondamentali tali richieste: quello relativo alle quote complementari di famiglia e quello relativo all'aumento delle retribuzioni rapportato al costo della vita. Il primo settore comporterà per le casse dello Stato una spesa che si ritiene non potrà superare i 40 miliardi che dovranno essere iscritti, secondo il pensiero dei sindacalisti della Cisl, nel bilancio in corso; il secondo settore comporterà invece una spesa di 70-80 miliardi.

Per l'esercizio finanziario 1958-'59 la spesa fu calcolata in 3.257 miliardi, con un aumento rispetto al 1957-58 di circa 204 miliardi; l'entrata in 3.123 miliardi, con un aumento rispetto al 1957-58 di circa 274 miliardi, e il disavanzo in 134 miliardi, con una diminuzione di oltre 70 miliardi.

La ragioneria generale dello Stato non ha ancora ultimato i calcoli per il nuovo anno sulla base dei dati pervenutile dai singoli Ministeri. Si può calcolare, tuttavia, «grosso modo», che la dilatazione della spesa e dell'entrata sarà per il prossimo anno pressochè analoga a quella dell'anno in corso. Ciò consentirebbe di ridurre ulteriormente il disavanzo, anche se in misura minore rispetto al 1958-59, e di fare fronte contemporaneamente a nuove spese, sia in applicazione del programma di Governo, sia per l'accoglimento delle rivendicazioni degli statali.

Passando al settore prettamente politico, va rilevato che oggi c'è stato un colloquio particolarmente lungo tra l'on. Segni e l'on. Piccioni sul tema della cosiddetta «chiarificazione». Si ricorda che l'on. Segni è considerato da qualcuno come l'eventuale sostituto dell'on. Fanfani al Ministero degli Esteri in caso di rimpasto; altri addirittura pensano che egli, nell'eventualità di una crisi, potrebbe essere l'unico in grado di formare un Governo. Quanto all'on. Piccioni è uno dei «vecchi» del centro degasperiano, notoriamente moderato.

UNA NUOVA IMPORTANTE FASE DELL'ISTRUTTORIA APERTA A REGINA COELI

Fenaroli e il ginecologo Savi a confronto per due ore e mezzo

L'imputato chiese per due volte al medico di «liberarlo» dalla moglie con una «iniezione sbagliata» - Anche al Sacchi fu proposto il delitto?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Roma, 29**

Il primo atteso grande confronto tra gli imputati della tragica morte di Maria Martirano e i loro accusatori è avvenuto oggi a Regina Coeli ed è durato dalle 11 alle 13.30. Protagonisti del confronto sono stati un accusato e un accusatore, e precisamente Giovanni F naroli e il medico Carlo Savi, il ginecologo milanese al quale il geometra avrebbe chiesto di «liberarlo» dalla moglie.

Hanno assistito al confronto il giudice dott. Modigliani e il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Felicetti. Al termine del confronto, i due magistrati sono usciti dal carcere di Regina Coeli insieme al cancelliere che recava la borsa contenente i fascicoli della istruttoria. Il cancelliere appariva stanco. Salendo in macchina, i due magistrati, che sembravano soddisfatti, hanno risposto cordialmente ai saluti dei giornalisti e dei fotoreporters.

Il prof. Savi era giunto a Regina Coeli a bordo di un'automobile nera targata Milano. Il ginecologo, partito ieri sera da Milano, era arrivato questa mattina nella capitale. Prima del confronto, il dott. Savi era stato interrogato, al Palazzo di Giustizia, dal dott. Modigliani. Secondo alcune indiscrezioni, egli avrebbe riconfermato in ogni particolare la sua accusa: il geometra Fenaroli per due volte gli avrebbe chiesto di sopprimere Maria Martirano con una «iniezione sbagliata».

Anche Inzolia è stato nuovamente interrogato a Regina Coeli. Si prevede per i prossimi giorni il più drammatico dei confronti, quello a tre: Ghiani-Fenaroli-Inzolia.

La notizia diffusasi nei giorni scorsi secondo la quale il Fenaroli avrebbe chiesto anche al suo amministratore rag. Sacchi il «favore» di sopprimere la propria moglie, Maria Martirano aveva creato delle perplessità. Ed era logico. Appariva, infatti, assurdo che una persona la quale abbia in animo di compiere un «delitto perfetto», per la cui attuazione studia ogni particolare, calcola i minuti, prefabbrica degli alibi, vada poi offrendo il ruolo di sicario a destra e a manca. Infatti, oltre Raoul Ghiani, arrestato sotto l'accusa di essere l'esecutore materiale dell'assassinio, oltre Carlo Inzolia, anche lui a Regina Coeli per sospetta complicità, oltre il dott. Carlo Savi al quale il Fenaroli per ben due volte avrebbe proposto di uccidere la moglie con una «iniezione sbagliata», anche una quarta persona, cioè il Sacchi, avrebbe ricevuto dal geometra una richiesta di aiuto per attuare il proposito criminoso.

Si sapeva, nonostante il riserbo che, per il segreto istruttorio, circonda particolari e circostanze, che il Sacchi durante gli interrogatori cui fu sottoposto dal 25 novembre all'8 dicembre, mentre si trovava recluso a Regina Coeli, aveva fatto delle dichiarazioni che erano servite all'accusa quale pedana di lancio. Esse possono sintetizzarsi in tre punti: il milione che egli aveva segnato in uscita sul brogliaccio, era stato consegnato ad un certo Raoul per un «favore» non precisato; il pomeriggio del 10 settembre egli aveva acquistato, per conto del Fenaroli, un biglietto per l'aereo in partenza da Milano per Roma, prenotando il posto al nome di un fantomatico «signor Rossi»; la sera del delitto, allorchè alle ore 23,27 il geometra telefonò alla moglie, egli ebbe modo di udire il tenore della telefonata: il Fenaroli pregava la donna di aprire la porta di casa ad una persona che sarebbe giunta di lì a poco per ritirare dei documenti. Tre elementi che possono dirsi altrettanti capisaldi per l'accusa. Ora si è venuti a conoscenza della nuova grave ammissione che il Sacchi avrebbe fatto durante il suo ultimo interrogatorio. Il Fenaroli prima che ad ogni altro avrebbe offerto proprio a lui il ruolo di sicario.

Il segreto che vincola l'istruttoria, vieta di conoscere fino alla data del processo i particolari di questa deposizione. Si è voluto pertanto interrogare sia il Sacchi che l'avv. Gino Gaeta, difensore dello stesso ragioniere, e l'avv. Alcibiade Basili, difensore del geometra Fenaroli. La domanda che è stata rivolta ai tre è stata la seguente: «Ha letto le ultime rivelazioni sul "giallo" di via Monaci? Crede che abbiano un fondamento?». «Non ho fatto sino ad ora dichiarazioni — ha detto il rag. Sacchi — e vorrei giungere alla fine di questa tormentosa vicenda senza dover farne alcuna, sia pure occasionalmente. Ho letto quanto è stato pubblicato sul mio conto e la cosa mi ha sorpreso anche per la precisione di taluni particolari che non so da chi siano stati forniti».

L'avvocato Nino Gaeta, difensore del Sacchi, ha dichiarato testualmente: «Sono tornato questa sera da fuori Roma. Appena giunto alla stazione ho acquistato i giornali della capitale ed ho letto la notizia. Per la verità, non sono rimasto sorpreso... debbo però aggiungere che nulla mi sorprende». Il difensore del Fenaroli, avvocato Alcibiade Basili, ha detto: «Il Collegio di difesa, cui appartengo, si è imposto una precisa linea di difesa, per cui non posso fare dichiarazioni. Comunque, mi sembra che le rivelazioni si commentino da sè».

Fatta eccezione per le dichiarazioni del legale del Fenaroli il quale non poteva, ovviamente, dare altra risposta, alle affermazioni del ragionier Sacchi e del suo difensore, si può dare una interpretazione che porta ad una identica conclusione: l'ex amministratore del geometra ha veramente ammesso dinanzi ai giudici di avere avuto l'invito a trasformarsi in uno «ambasciatore della morte».

Ammesso che il Sacchi abbia detto il vero, come tutto fa ritenere, quale la ragione che avrebbe portato il Fenaroli ad offrire a destra e a manca il ruolo di sicario? L'accusa ritiene che fu la pressante urgenza di attuare il suo proposito criminoso, urgenza che sarebbe basata su due elementi di fatto: il Fenaroli aveva giorno per giorno venduto tutti i beni di proprietà della moglie, approfittando di una procura generale che gli era stata concessa, e quindi temeva che la donna potesse venirne a conoscenza; in secondo luogo la necessità di entrare in possesso del premio d'assicurazione, la cui polizza era intestata alla moglie, di 150 milioni di lire, somma che gli avrebbe permesso di risollevare le sorti della «Fenarolimpresa» in via di fallimento.

In sostanza, il Fenaroli si sarebbe visto travolto da un «crac» completo e da un'ora all'altra avrebbe dovuto rendere conto alla moglie dello sperpero dei beni a lui affidati; nella sua mente sconvolta sarebbe allora scaturito il criminale disegno; effettuò la voltura della polizza assicurativa a suo solo favore, falsificando la firma della moglie — questo elemento è stato accertato — ed avrebbe chiesto proprio al Sacchi, suo diretto collaboratore ed amico, di aiutarlo a far fuori la donna. Avutone un reciso diniego, si sarebbe rivolto ad un'altra persona a lui molto amica, il dott. Savi. La nuova sdegnosa risposta negativa non avrebbe arrestato la sua macchinazione e si sarebbe rivolto a Carlo Inzolia, fratello della sua defunta amante e da lui largamente beneficato. L'Inzolia avrebbe pensato al Ghiani.

Intanto la notizia che sarebbe prossima la firma da parte dell'autorità giudiziaria di un nuovo mandato di cattura contro il famoso «quarto uomo» indicato come colui che dovrebbe «sostituire a Regina Coeli Carlo Ghiani», non è stata nè confermata nè smentita. Ma ha lasciato aperti molti dubbi e perplessità, perchè resta difficile immaginare verso chi potrebbe essere spiccato l'ordine di arresto. Chi sarebbe questo nuovo personaggio implicato nella tragica vicenda? Qualcuno ha voluto tirare in ballo «Romoletto» amico del Ghiani, del quale si è parlato e scritto ultimamente. «Romoletto» si chiama Romolo Vernini, ha 33 anni, è sottufficiale di aviazione ed abita a Roma in via Ozilia 21, nei pressi di piazza Ungheria.

Il Vernini è stato commilitone del Ghiani durante il periodo di leva e si trovarono assieme a prestare servizio militare presso l'aeroporto di Guidonia. Quando l'elettrotecnico milanese venne congedato i due mantennero dei rapporti amichevoli. Che poi si voglia implicare il sottufficiale in una qualche complicità con l'amico milanese, questo è del tutto azzardato. Le accuse non confermate ed incontrollate che vengono rivolte a «Romoletto» sarebbero di aver accompagnato il Ghiani in macchina durante il suo soggiorno a Roma nella notte fra il 10 e l'11 settembre.

Generalmente, però, si pensa che il «caso Fenaroli» non riserberà forse più sorprese clamorose.

Da Milano si apprende, infine, che la «Giulietta I» del Fenaroli, a bordo della quale Raoul Ghiani avrebbe raggiunto la sera del delitto Martirano lo aeroporto della Malpensa, accompagnato da Carlo Inzolia, è stata sequestrata su richiesta del legale di una agenzia automobilistica di via Cappellini. Fu presso questa agenzia, infatti, che il Fenaroli acquistò la veloce macchina nel settembre scorso, al prezzo di un milione e seicentomila lire. Quattrocentomila lire furono pagate in contanti, mentre per il resto vennero sottoscritte dal Fenaroli dodici cambiali da centomila lire ciascuna. Le cambiali, alle scadenze, non sono state pagate, da qui l'istanza di sequestro presentata dall'agenzia, che l'autorità giudiziaria ha accordato.

C. L.

Riduzione di tassi sui prestiti agrari

Roma, 29

Il consiglio della sezione di credito agrario della Cassa di risparmio delle provincie lombarde, sotto la presidenza del prof. Giordano Dell'Amore, nell'intento di secondare gli agricoltori negli sforzi miranti al potenziamento delle loro aziende, affinchè esse siano meglio in grado di affrontare le nuove condizioni di concorrenza derivanti dal Mercato comune, ha deciso di ridurre tutti i propri saggi di impiego per le operazioni che verranno concluse dal primo gennaio 1959 in poi. I tassi di sconto del portafoglio agricolo verranno pertanto diminuiti dello 0,75 per cento, mentre per tutti gli altri saggi la riduzione sarà del 1/2 per cento.

I PROVVEDIMENTI MINISTERIALI PER ATTIVARE IL COMMERCIO

Crediti agli esportatori e valorizzazione dei prodotti

Sgravati dall'Ige gli imballaggi per ortofrutticoli

Roma, 29

Il Consiglio dei Ministri, nella sua riunione di sabato sera, ha approvato, su proposta del Ministro per il Commercio con l'estero on. Colombo, tre disegni di legge tendenti, alla vigilia dell'entrata in vigore del Mercato comune europeo, ad assicurare lo sviluppo delle nostre esportazioni. Il primo provvedimento prevede «disposizioni sull'assicurazione contro rischi speciali di prodotti nazionali costituiti in deposito all'estero e dei crediti derivanti dalla loro vendita, nonchè di lavori eseguiti all'estero da imprese nazionali e dei relativi crediti».

L'articolo 3 prevede per i lavori all'estero la copertura assicurativa fino al 25 per cento dell'ammontare del contratto di appalto, per la durata non superiore a tre anni, mentre per l'eventuale credito che l'impresa italiana dovesse concedere al cliente estero stabilisce la copertura massima nella misura del 30 per cento dell'importo del credito, purchè la dilazione del credito stesso non superi 4 anni a decorrere dall'inizio della esecuzione dei lavori. E' ammessa, altresì, la copertura per la durata di due anni dei rischi inerenti alla sola progettazione, nel caso in cui il committente sia uno Stato o ente pubblico estero

Il secondo provvedimento riguarda la concessione di crediti «alle imprese individuali, o in forma associata, che esercitano un'attività di esportazione dei prodotti ortofrutticoli ed agrumari, per la creazione ed il miglioramento degli impianti e delle attrezzature». A tale scopo è previsto il concorso dello Stato nel pagamento degli interessi, nella misura del 3 per cento e per un periodo di 15 anni, per mutui e prestiti da concedersi a favore di imprese individuali od in forma associata e destinati a costruire, attrezzare, ampliare o migliorare stabilimenti, magazzini forniti di macchinari, frigoriferi e, in genere, locali dotati di impianti per la lavorazione e la conservazione di prodotti ortofrutticoli ed agrumari da esportarsi all'estero. L'ammontare dei mutui non potrà superare, per ogni singolo operatore, l'importo di lire 50 milioni, ma potrà eventualmente essere elevato a 100 milioni per le imprese in forma sociale od associata.

Con il terzo provvedimento, allo scopo di assicurare una maggiore preparazione e qualificazione degli operatori economici che operano nel settore della esportazione dei prodotti orto-floro-frutticoli e agrumari (settore che — è detto nella relazione ministeriale che illustra il D. D. L. — alimenta una delle più caratteristiche esportazioni italiane, il cui sviluppo condiziona il miglioramento della nostra bilancia commerciale, e contro il quale si è accanita in questi ultimi anni la concorrenza di altri paesi), viene istituito un «albo nazionale degli esportatori di prodotti orto-floro-frutticoli ed agrumari», posto, sotto la sorveglianza dell'Istituto nazionale per il commercio con l'estero. Infine il Consiglio dei Ministri ha approvato un quarto disegno di legge, su proposta del Ministro per il Commercio con l'Estero Colombo, di concerto con il Ministro per le Finanze Preti, con il quale viene stabilita la concessione della restituzione dell'imposta generale sull'entrata gravante sugli imballaggi dei prodotti ortofrutticoli ed agrumari in esportazione.

Il beneficio di tale provvedimento risulta chiaramente evidente se si considera che su una esportazione annua di 180 miliardi di lire il valore degli imballaggi e dei materiali di confezionamento si aggira da 35 e 45 miliardi di lire. L'Ige che su di essi viene corrisposta, rappresenta pertanto un elemento di costo di notevole incidenza.

DAL PIEMONTE ALLA BASSA REGGIANA

AUTO IN COLONNA CAUSA LA FITTA NEBBIA

Numerose macchine bloccate alla periferia di Asti

Torino, 29

Una fittissima nebbia è calata nel tardo pomeriggio sull'intera zona del Torinese intralciando notevolmente il traffico. Su tutte le strade periferiche la circolazione è lentissima e le macchine procedono quasi a passo d'uomo.

Sull'autostrada Torino-Milano lunghe teorie di macchine avanzano lentamente, accodate le une alle altre. Nonostante la prudenza, diversi sono gli incidenti, che peraltro hanno provocato solamente danni ai mezzi. Il più spettacolare si è verificato verso le 18 tra l'imbocco della autostrada e il casello di Settimo: la macchina capofila di una di queste teorie di vetture per motivi non accertati è stata tamponata dalla successiva. Ne è derivata una serie di tamponamenti che ha coinvolto una decina di automobili.

Nell'*Astigiano* la nebbia ha provocato la morte di una persona. Sulla statale n. 10, presso Baldichieri, procedeva questa sera lentamente, causa la fitta foschia che impediva la visibilità, una autocisterna guidata dal 57enne Vittorio Massarino da Piacenza. Improvvisamente il grosso automezzo è uscito di strada. Mentre stava per precipitare lungo la scarpata profonda una quindicina di metri, il Massarino ha aperto lo sportello con l'intenzione di buttarsi fuori. Il veicolo però lo ha travolto, uccidendolo sul colpo.

Causa l'impossibilità di procedere sulle strade, lunghe file di autotreni provenienti da Torino e diretti a Genova si sono arrestati alla periferia di Asti e dei centri dell'Astigiano in attesa che le condizioni migliorino per poter proseguire.

Anche la *Bassa Reggiana* è stata coperta da una fitta nebbia che si è intensificata in serata. Il traffico sulle strade è stato disagevole, e le macchine hanno dovuto procedere, anche a mezzogiorno, coi fari accesi. In serata, data la scarsa visibilità, gli automezzi hanno dovuto procedere in colonna.

Pure *Bologna* è avvolta da una fitta nebbia, il traffico nel centro cittadino e nel suburbio si svolge con molta lentezza.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato azionario in fase di sostenutezza. Dopo gli spunti leggermente eccessivi dei prezzi formulati sabato a Borsa chiusa, il mercato dimostra un maggior controllo e gli scambi, specie all'inizio della seduta, appaiono equilibrati con qualche leggero assestamento nei confronti, appunto, dei prezzi fuori Borsa, ma più sostenuti a fronte dell'antivigilia natalizia. Al listino, nonostante l'opera di controllo, numerose voci hanno chiuso con larghe plusvalenze, mentre altre s'iscrivono a livello più moderato. In maggior rialzo Ras, Assicuratrice, Fiat, Catini, Edison, le due Cieli, Vizzola, Teti, Edisonvolta, Miralanza, Ossigeno, Ciga e Cementi; calmi i mercuriferi e alcuni tessili. Dopoborsa sostenuto, specie sulle Edison che toccano quota 3200. Calmi i valori di Stato. Sul mercato libero leggera lievitazione del dollaro a fronte del franco svizzero; resistente il biglietto francese

Titoli trattati: Valori di Stato 29 milioni 100.000, Buoni del Tesoro 104 milioni, Obbligazioni 229 milioni 350.000, Azioni 1.085.940.

Titoli di Stato: R. It. 5% 99,90 (—0,05), 3,50% 71,75 (—), Red. 3,50% 88,45 (—), 5% 100.15 (+0,05), Ric. 3,50% 83,65 (—0,15), 5% 96,25 (—0,20), Rif. fon. 5% 95,15 (—), Trieste 5% 94,60 (—0,15).

Buoni del Tesoro: '59 5% 103,55 (—0,20), '60 5% 100,20 (—0,10), '61 5% 99,80 (—0,05), '62 5% 99,40 (—0,55), '63 5% 99,45 (—0,45), '64 5% 99,80 (—0,525), '65 5% 99,20 (—0,55), '66 5% 99,80 (—0,40), '68 5% 98,775 (+0,125).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 28075 (—), Bastogi 2106 (+10), Breda 2610 (+50), Finelettr. 1250 (+7), Finmare 498,50 (—), Finsider 652 (+2,50), Gim 6130 (+80), Centrale 13310 (+105), Sviluppo 1970 (+10), Sifir 1640 (+15), Generali 40900 (—), Fond. Inc. 7000 (—250), Assicur. 16425 (+625), Ras 15210 (+220).

Trasporti: N. Milano 4400 (+60), Ausiliare 2250 (—), Mittel 5875 Ras 15210 (+220), Invest. 3070 (+88).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5350 (+130), Cotoniere 280 (—), Cantoni 13750 (+225), Val Ticino 40 (—), Olcese 845 (—), Cucirini 8410 (+60), Stampati 2935 (—5), Cascami 6510 (+35), Fisac 168 (+3), Gavardo 3520 (—30), Lanerossi 3645 (+15), Tilane 3500 (—), Scotti 190 (—), Linificio 766 (+1), Rossari 18820 (+290), Rotondi 19300 (—), Man. Tosi 4020 (+60), Pacchetti 640 (—), Viscosa 2338 (—13), Bernasconi 980 (—).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 688 (+1), Dalmine 1742 (+9), Ilva 475,50 (+0,50), Magona 402 (+0,50), Metalli 6500 (+210), Amiata 5790 (—10), Catini 2556 (+16), Monteponi 1302 (+2), Siele 6200 (—140), Falck 4288 (—).

Meccanici e automobil.: Bianchi 451 (—), Fiat 1523 (+29), Nebiolo 16,20 (—), F. Tosi 470 (—3).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1532 (+44), Cieli A 3320 (+158), Cieli B 3000 (+190), Dinamo 2995 (+75), Edison 3180 (+26), Bresciana 3290 (+90), Caffaro 250 (—3), Calabrie 1728 (+33), Campania 1762 (+14), Sarda 4615 (—15), Valdarno 3470 (+58), Emiliana 3240 (+28), App. Centr. 3140 (+60), Al. Veneto 1950 (—), Subalpina 3493 (—7), Sit 1080 (+25), Lucana 1850 (—), Magneti 934 (+19), E. Marelli 455 (+2), Orobia 2360 (+10), Pugliese 1554 (+12), Romana 3445 (+135), Seso 2905 (+15), Sip 1715 (+60), Sme 1455 (+9), Stet 2837 (+62), Tecnomasio 2235 (—105), Volta ord. 2009 (+11), Volta pref. 2590 (+130), Teti A 3550 (+50), Teti B 3540 (+20), Terni 280,25 (+2,25), Unes 825 (+5), Vizzola 4250 (+148).

Alimentari: Certosa 1470 (—), Distillati 4310 (+35), Eridania 4390 (+17), Es. Molini 2020 (+20), Motta 8890 (—), R. Zuccheri 530 (+5).

Chimici: Anic 2820 (—32), Nap. Gas 1065 (—), Erba 5800 (+25), Italgas 1577 (+7), Larderello 613 (+3), Liquigas 484 (—), Miralanza 11600 (+1000), Ossigeno 1700 (+40), Pibigas 223 (—1,50), Rumianca 1837 (—2), Saffa 2880 (+38), Solgas 1220 (+10).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3050 (+40), Beni Stab. 3400 (+40), Bon. Ferr. 900 (—11), Edificio 3430 (—), Imm. Roma 648 (+8,50), Sagi 1880 (+70), Iniziativa 1740 (+40), Milano C. 8580 (—), Risanam. 6735 (+70), Sylos 4670 (+120).

Diversi: Baroni 335 (—), Binda 28000 (—), Burgo 15100 (+90), Cementir 650 (—15), Cer. Pozzi 561 (+6), Ginori 619 (+14), Ciga 4170 (+110), Elettrocarb. 19000 (—), Eternit 4985 (+35), Italcementi 14100 (+100), Cond. Acque 560 (+2), Rinascente 246,25 (+1), Linoleum 2100 (—), Pirelli S. p. a. 4110 (—15), Pirelli e C. 3153 (+8), Rejna 985 (—), Smeriglio 346 (—2), Acqui 9000 (—).

Cambi esportazione: Doll. USA 624,70, doll. canadese 647,50, franco svizzero libero 145,25, sterlina 1748, franco francese 127,75, marco Germania Occ. 149,58, franco belga 12,54375, fiorino olandese 165,15, corona danese 90,60, corona svedese 120,70, corona norvegese 87,50, scellino austriaco 24,115.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 623,50, franco svizzero 144,50, sterlina 1740, franco belga 12,40, franco francese 118, marco 148,98, scellino austriaco 24, peseta spagnola 10,40, escudo portoghese 21,80, dollaro canadese 643, fiorino olandese 163, corona danese 89,875, corona svedese 119,75, corona norvegese 86,10, dinaro 0,70, lira egiziana 1020, lira egiziana taglio piccolo 1170.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5900-6200, sterlina oro c. nuovo 5550-5850, marengo svizzero 4425-4725, oro 710-714, argento puro 18,80-19,20.

TRIESTE

Dopo la parentesi festiva, il mercato presenta sempre la buona intonazione resistente delle sedute precedenti, con vantaggi per le Ras (+220), le Arrigoni (+500), Beni Stabili (+60), Stet (+50), Bastogi (+16) ed altri valori della quota. Sempre negative le Lussino con ulteriore calo di 500 punti. Sostenuti gli statali.

Bastogi 2106, Finmare 500, Generali 41000, Assicuratrice 14600, Ras 15220, Istria-Trieste 360, Lussino 11900, Martinolich 8800, Tripcovich 20200, Snia Viscosa 2350, Montecatini 2550, Crda 180, Merideiettrica 1445, Terni 278, Stet 2820, Ampelea 1450, Arrigoni 1500, Liquigas 486, Beni Stabili 3360, Immobiliare 640, Pirelli it. 4140, Finsider 652.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle Alpi in prevalenza molto nuvoloso con locali nevicate. Sulle rimanenti regioni settentrionali, quelle del versante tirrenico e sulle isole cielo in prevalenza poco nuvoloso o sereno. Nebbie estese e persistenti in Val Padana. Nebbie durante la notte e nella mattina sulle regioni centrali. Su Marche, Abruzzi e Puglie nuvolosità intermittente, localmente anche intensa. Temperatura stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano — 2, 7.8; Trento 1, 9.8; Trieste 5.3, 9; Venezia 3, 6; Milano — 0.2, 3.8; Torino — 1.8, 9.5; Genova 8.5, 15.3; Bologna 0, 5.8; Firenze 4, 7.2; Pisa 2.9, 10; Ancona 5.4, 9.8; Perugia 3, 6.4; Pescara 3.2, 14.4; L'Aquila 0, 9.4; Roma 3.3, 16; Campobasso 5.2, 13; Bari 9.8, 15.2; Napoli 5, 15; Potenza 4.6, 10.4; R. Calabria 7, 16.8; Messina 10.6, 15.4; Palermo 11, 15.2; Catania 9.8, 16.9; Alghero 7.1, 14.6; Cagliari 5.2, 18.8.

L'ULTIMO PAPINI

SECONDA NASCITA

PER quanto avessi avuto lunga, e confidente, consuetudine con Giovanni Papini, al punto che andavo a trovarlo tutti i lunedì dalle tre alle quattro del pomeriggio (e a quattrocchi), mai si era discusso di questa *Seconda nascita*, pubblicata ora, per la prima volta, da Vallecchi, e scritta nel 1923. Qualche semplice accenno sì, mi pare, ma non di più.

(Per il *Giudizio universale*, apparso l'anno scorso, invece, quanta aspettativa!).

Perchè un silenzio così assoluto intorno a un'opera che pur risulta fra le più caratteristiche e significative dello scrittore toscano? Appunto per questa ragione, perchè è troppo caratteristica.

Intanto, scorrendola, ci sembra tutt'altro che nuova; anzi, come se l'avessimo già letta. Gli stessi motivi, le stesse immagini, gli stessi pensieri che ricorrono in altri libri papiniani. Tanto che siamo indotti a tirare dallo scaffale questi vecchi libri e passare ai confronti. Ma proprio in questa operazione non ci si ritrova più; o meglio, si ritrova il vecchio nel nuovo (che, al postutto, è più vecchio del vecchio) e si spiega. Perchè questa pagine sono le progenitrici di quelle altre; racchiudono in embrione o secondo le immediate impressioni ciò che, in seguito, sarà sviluppato (in meglio o in peggio, a seconda). Sono, insomma, di primo getto, e rappresentano la prima stesura, con i vantaggi e gli svantaggi inerenti al caso.

La *Seconda nascita*, per spiegare in breve, è quella che coincide con la sua conversione: nascita, vuol dire, alla vita cristiana.

Papini tocca qualcuna delle suggestioni più irresistibili, per cui si mise su una nuova strada; e tenta di fissare qualcuno dei motivi che più fortemente influirono in lui per l'abbandono di una e per il ritrovamento di un'altra concezione della realtà tutt'affatto distinta.

Questo è il nucleo centrale dell'opera che viene ora pubblicata: ma intorno al centro (o per arrivarvi) sono le zone periferiche, apparentemente lontane, ma certo necessarie e sufficienti, o addirittura determinanti, per conseguire quella verità centrale. Le zone periferiche, fuor di metafora, corrispondono ai varii episodi, alle più disparate esperienze, alle molteplici conoscenze, ai più singolari incontri, ai pensieri, alle riflessioni, alle meditazioni, insomma agli stati d'animo che, in seguito ai molti stimoli, si attuano in lui con maggiore o minore veemenza, fugaci o fermi.

Credo che ormai non occorra più illustrare, specie a lettori italiani, la particolare fisionomia di Papini, dopo quel che si è scritto e discusso: eppure, non è mai troppo! Nonostante le apparenze, e i molti studi compiuti intorno a lui, Papini risulta figura tutt'altro che facile; e le ombre intorno alla sua natura di uomo e di scrittore non direi che risultino del tutto eliminate. Qualche spicchio ne rimane sempre, per quante indagini e riflessioni si compiano; chè una maglia si rinforza e subito un' altra si allenta. Del resto, è sorte che accompagna ogni vero artista.

Questa *Seconda nascita* si presta, soprattutto, a diminuire il cerchio d'ombra, chè la realtà spirituale (e anche non spirituale) di Papini vien fuori non accomodata, ma grezza e nuda, nel primo impulso, sotto l'immediato scatto di una molla. Ne viene, dicevo, col bene e col male, con quanto è auspicabile e con quanto è deprecabile: insomma, un Papini nella sua umiltà (che è complessità, logica e contraddittoria), come in ogni creatura umana; e di che umanità egli grondava e di che sangue!

Il suo itinerario, che si è rintracciato fin qui attraverso una indagine delle più faticose, andando da un libro all'altro, e sforzandosi d'intuire gli accenni più distanti, attraverso un *tour de force* di disorientamenti e di contraddizioni, si ritrova, ora, come tutto raccolto, tutto in *foco*, tutto in *primo piano*. Direi, per risultar più chiaro, che questa è l'opera dei *primi piani* di Papini.

I suoi tormenti, le sue frenesie, le sue violenze, le sue rinunzie, insomma tutto di lui — umiltà e superbia, grandezza e pochezza — appare, in queste pagine, ingrandito, ingigantito.

Prendiamo il volume, e fermiamoci su qualche tratto fondamentale. Egli incontra un certo Demetrio, «povero classico: l'idea platonica dello sfortunato». Viene dal paese di Michelangiolo, da Caprese; e, senza che sia un vero accattone, passa, di casa in casa, a chiedere la carità. Papini gode a intrattenersi con lui. «Lo guardo e tento di farlo parlare, ma nello stesso tempo mi vergogno perchè sento in me due demoni. Il demonio dell'arte che mi dice: osservalo bene, ti può servire. E il demonio della superbia mi dice dagli, dagli, vedi come sei più buono degli altri».

In questo Demetrio si ritrova un simbolo assai importante di tutto l'atteggiamento papiniano, dei suoi movimenti, delle sue espressioni, insomma di quello che egli è. Andiamo avanti.

«Tornato verso casa mi esamino senza ipocrisia. Nel gusto che provo a star quassù (a Bulciano), tra poveri e percossi, non c'è un po' di epicureismo spirituale, diciamo pure cristiano: la vanità d'essere utile a qualche creatura, di consolare un addolorato, di stringere le mani ad un infermo, a chi ha bisogno di sentir l'affezione di un superiore? O peggio ancora, la mia umanità, che pure sembra spontanea anche a me, non potrebbe nascondere talvolta lo artista cercatore di sentimenti e di figure?».

Ma poi, per contrasto: quando, la domenica sera, s'incontra con tre o quattro contadini, che vanno da lui a far la partita: «Non li sento e non li vedo affatto inferiori a me — tutt'altro. Prima di tutto hanna un'anima al par di me, una anima uscita dal soffio di Dio e per la quale Cristo soffrì come per tutte le altre e se l'anima loro è meno mobiliata della mia di pensieri, di verbi e di fantasie, ha in più la pace e la semplicità».

Abbondano gli incontri con povera gente, gente per lo più di campagna, e le impressioni e sensazioni del tempo e delle stagioni. Un'immagine di primavera. «Il sole mangiava la neve per ristorare i campi bruciati dalla ghiaccia; ogni proda voleva la sua erba, ogni solco i suoi fili di grano, ogni boccon di terra il suo fiore. Gli alberi che parevano chiusi nella vecchiaia della corteccia, mettevano fuori tante gemme, come bolle di una eruzione, e le gemme scoppiavano tutte le mattine, le foglioline pelose allargavano i ciuffi, si stendevano all'aria, verdeggiavano al sole».

E' una bella pagina, non c'è che dire.

***

Ma c'è da dire soprattutto, ripeto, che Papini mai si è scoperto, tutt'intero e tutto in una volta, come in questo libro. Il suo amore per la natura e per gli umili è a fondamento del suo spirito: per un'ansia di purità, appena incrinata da un ulteriore orgoglio. Nell'affetto, con cui s'intrattiene con la povera gente e contempla i panorami stupendi e divini, c'è, sotto sotto, diffuso, un certo tono..., quella che lui chiama (ed è) la sua umanità.

Scrittore straordinario, insomma, e sempre suscettibile di produrre sorprese; sempre inedito, per quanto edito.

Luigi M. Personè

Previsioni di Bendandi per il nuovo anno

Faenza, 29

Basandosi sull'attività del sole, il sismologo faentino Raffaele Bendandi ha così espresso le sue previsioni per il nuovo anno: «In primo luogo l'inverno non verrà in ritardo come lo scorso anno, le cui nevicate di marzo e aprile arrecarono tanti danni alle coltivazioni. Durante il 1959, i mesi più burrascosi saranno gennaio, giugno, luglio nonchè novembre e dicembre. Anche il magnetismo terrestre sarà molto attivo: le principali tempeste magnetiche del 1959 si registreranno al 7 gennaio, al 30 marzo, al 12 giugno e al 30 di agosto».

Libri ricevuti

Rosso di San Secondo espresse in un romanzo famoso l'eterno anelito del Sud verso il Nord e del Nord verso il Sud, anelito che risponde all'istinto nomade dell'uomo. Nei siciliani è più imperativo che negli altri popoli: sono sempre pronti a partire, a dare la vela al vento dell'avventura. Ci fu un periodo che essi s'imbarcavano per l'America e per l'Australia come per una gita di piacere.

Franco La Guidara, viaggiatore e scrittore, non esitò infatti un momento ad affrontare i ghiacci della zona artica. Da Stoccolma, armato di una «Leika», di una stilografica e di un blocco di carta, si spinse fino allo Spitzberg, vivendo la vita dei lapponi, correndo con i cacciatori di renne sulle piste desolate, sostando fra i pescatori in lotta perpetua con gli elementi. Da Stoccolma a Kiruna fece 1500 chilometri in automobile su piste impossibili, tra l'infuriare della tormenta; poi affrontò lo spazio in cui erra uno dei popoli più strani e inquieti del mondo, innamorato della sua solitudine, incapace di adattarsi alla civiltà moderna, di rinunziare alle sue tradizioni, alla battaglia in cui è da secoli impegnato.

Da dove si è affacciato il popolo lappone alla soglia dell'Europa? Forse dalla Mongolia come dimostrano gli zigomi sporgenti e il naso largo, caratteristiche che i nomadi dell'Artico hanno in comune con gli ungheresi insieme con il ceppo linguistico di origine centro-asiatica. Sono cristiani ma con residui barbari e pagani, che hanno resistito ad ogni assimilazione, e sono pieni di una fantasia ingenua e primitiva che incanta e nella quale il siciliano ritrova la poesia della sua terra.

Franco La Guidara, durante il suo viaggio, pubblicò su autorevoli giornali (e anche su questa terza pagina) un gruppo di corrispondenze che attirarono su di lui l'attenzione del pubblico. Alcune di tali corrispondenze, riunite adesso in volume sotto il titolo di «Icebergs» (Ed. Vulcania - Roma - pp. 224 - L. 1600), si fanno leggere come un romanzo tanto sono avvincenti e nuove.

«Icebergs» ci trasporta per le lande paludose, fra i minatori di Gallivare, poi in un albergo di Kiruna e di qui, in slitta, per la candida superficie della «vidda» fino a un villaggio sperduto nella tundra maledetta, dove Karine, la ragazza che l'ospita nella sua capanna, non sa nemmeno che esiste un paese che si chiama Italia. Siamo quindi a Rautas nel regno misterioso dei lapponi sempre condannati a seguire le girovaghe renne; facciamo conoscenza con la romantica «Neve d'oro» che attende ancora l'uomo che ha conquistato il suo cuore; conosciamo poi il chirurgo Einar Wallquist, il leggendario «mago bianco», che ha dedicato tutta la sua vita all'assistenza dei nomadi; sostiamo fra i balenieri che affrontano impavidi i mostri del mare; ci imbarchiamo per le coste dello Spitzberg immerse nella tiepida luce d'estate e, dopo un avventuroso viaggio tra gli «icebergs» dell'Oceano Glaciale, scendiamo a Longyearbyen, la pittoresca capitale formata di povere baite. Partecipiamo quindi alla caccia agli orsi e alle foche tra i ghiacciai in un'atmosfera di incantesimo.

Il libro, che conquista dalla prima pagina fino all'ultima, si conclude con la «fuga dall'isola del Diavolo», infernale punto d'incontro dei cicloni dell'Artide, ove cinque eremiti salvano con i loro messaggi migliaia di navi dai furori dell'oceano.

E' MORTO IL FILOLOGO Gino Funaioli

Roma, 29

Si è spento ieri a Firenze il prof. Gino Funaioli, uno tra gli eminenti filologi e latinisti della nostra epoca. Era nato a Pomarance in provincia di Pisa il 1878. Dotato di vasta cultura di umanista e ricco di buon gusto e genialità, spiccatamente italiana, il Funaioli aveva studiato poesia, storiografia e filologia latina e greca illustrando, in modo particolare, le figure e le opere di Virgilio, Sallustio, Livio, Orazio, Cesare, Cicerone e Tacito.

Si ricordano tra le sue opere principali l'edizione critica di Virgilio, «Gramaticae romanae fragmenta», «L'oltretomba di Virgilio», «Esegesi virgiliana antica», «Studio di letteratura antica», «Storia della filologia classica», numerosi e importanti articoli del «Pauly-Wissowa» e della Enciclopedia italiana, studi e monografie varie.

Tenne, per lunghi anni, la cattedra di letteratura latina nell'Università di Roma, formando una sua scuola, dalla quale uscirono valentissimi filologi e latinisti. Era assai noto all'estero, e soprattutto in Germania, ove aveva collaborato con importanti iniziative scientifiche, quali il «Tesaurus totius latinitatis».

Gino Funaioli era socio dell'Accademia dei Lincei, dell'Istituto di studi romani, membro fondatore e vicepresidente del Centro studi ciceroniani, membro di numerose altre accademie italiane e straniere.

Un grande abete natalizio, donato dal popolo norvegese, fa bella mostra di sè a Trafalgar Square, nella capitale inglese

COME VIVONO IN ITALIA LE «DONNE SOLE»?

Meno del sette per cento delle vedove si risposa

Frequente la fedeltà alla memoria del marito - Un'immeritata condanna al lutto e alla rinuncia - Nessuna italiana al convegno di Bruxelles

5.

Roma, dicembre

Fu senza dubbio il più singolare congresso tra i tanti singolari congressi che si tennero a Bruxelles durante la Esposizione Universale. Settecento donne, quasi tutte vestite di nero, occuparono per due giorni l'Auditorium del padiglione vaticano. Provenivano da quasi tutti i Paesi europei, ma alcune da più lontano, visto che erano vestite di bianco e avevano nera, in compenso, la pelle.

Solo dall'Italia — si lamentava la signora Suzanne Van der Mersch, organizzatrice del primo convegno internazionale delle vedove — non ne è venuta nessuna. Non esistono vedove in Italia — chiedeva — oppure non hanno problemi?

Invece esistono, sono più di un milione e mezzo, e hanno molti problemi. Se a Bruxellex non erano rappresentate è perchè preferiscono ancora mantenere i propri problemi su di un piano privato. Si tratta infatti di problemi individuali, umani, particolari, che certo non si possono risolvere attraverso i discorsi e le mozioni di un congresso portato per la sua stessa natura a dare più che altro materia agli umoristi.

Mentre la vedovanza è una cosa seria, specie in Italia, dove il matrimonio rimane per la donna l'elemento fondamentale, è una condizione dolorosa che merita tutto il rispetto possibile.

Scarsa emancipazione

Di questi tempi, con l'abitudine a trattare collettivisticamente, in nome di una insincera socialità, anche gli argomenti più fatalmente individualistici, lo scarso fervore organizzativo delle donne italiane, vedove o meno, non ci pare quel sintomo negativo, di poca emancipazione, che molti asseriscono.

I sintomi, e più ancora gli effetti, della poca emancipazione, risultano da ben altri fattori. Per quanto riguarda le vedove, è già significativo constatare come solo una piccola parte di esse, nemmeno il sette per cento, si risposi. Perchè?

Naturalmente, bisogna tener conto che molte restano vedove in età abbastanza avanzata da rendere se non altro inutile un nuovo matrimonio. La vita media delle donne è sensibilmente più lunga di quella degli uomini e, di conseguenza, una buona percentuale di vedove sono al disopra dei sessanta, dei settanta, perfino degli ottanta anni.

In secondo luogo, sono più di quante si creda le vedove che restano fedeli alla memoria del marito in nome di autentici, insostituibili sentimenti. L'idealismo e il misticismo germogliano più facilmente nell'animo femminile: l'amore oltre la morte ne è il frutto migliore, senza dubbio.

Infine, ci possono essere le donne che, dopo una prima esperienza matrimoniale, fanno volentieri a meno di una seconda, preferendo passare più o meno da sole il resto della vita.

Dispiace ed è un po' arbitrario citare percentuali e statistiche su un argomento del genere, ma può essere utile. Su cento vedove, dunque, quaranta sono troppo anziane, quindici restano spontaneamente fedeli alla memoria del marito (le cifre risultano dal sondaggio di una agenzia specializzata), cinque non vogliono più saperne di matrimonio, sette si riposano, altrettante si «accompagnano» ma senza sposarsi per non perdere la pensione del marito.

Ne restano almeno venticinque (su un milione e mezzo diventano 375 mila) che, a causa dei conformismi e dei pregiudizi, si trovano a scontare una immeritata e perpetua condanna al lutto, al dolore, alla rinuncia.

Anche sotto questo aspetto l'Italia va divisa fra zone depresse e zone evolute, fra città piccole e città grandi, fra Nord e Sud, fra una categoria sociale e l'altra. Ma alcuni dati di costume rimangono più o meno gli stessi sia nei quartieri impiegatizi di Roma che nei rioni popolari di Napoli, nella società borghese di Milano e nelle campagne toscane, poichè comuni ne sono i denominatori morali e religiosi.

(Non esiste insomma una élite capace di muovere le acque e di dare esempi illuminati: da noi, se non si casca nell'immoralismo pacchiano e di maniera, romanesco, si rimane nel provincialismo più grigio).

Una donna che rimanga vedova a quarant'anni, ed è intorno a questa età la maggiore percentuale, non ha proprio moltissimi anni a disposizione, se vuole rifarsi una vita sentimentale, com'è umanamente suo diritto. Il dolore le impedirà di pensarci per un po', mettiamo un anno, ma poi?

Poi gl'impedimenti diventano esterni: la famiglia, i vicini, le convenienze. S'è visto nei precedenti articoli di questa inchiesta, a proposito delle zitelle e delle separate, come la vita di una donna sola sia difficile, nè le vedove fanno eccezione. Quello della rispettabilità è un sentiero stretto, basta un passo per trovarsene fuori. Ci sono paesi, in Calabria e altrove, dove una vedova, se non vuole perderla, è costretta a non mettere il naso fuori di casa almeno per un anno.

Troppi pregiudizi

Ma non c'è bisogno di citare i casi limite, si diceva. Fa parte del costume generale, meglio trovare sconveniente che una vedova si vesta di chiaro, si pettini alla moda, impari di nuovo a ridere, vada in giro con un uomo, prima che siano passati due o tre anni dalla morte del marito. E due o tre anni, a una certa età, sono tanti: sono quelli che racchiudono quasi tutte le possibilità di trovare un nuovo compagno.

Naturalmente, una donna che abbia il coraggio la forza e la indipendenza sufficienti può ribellarsi, rendendo conto solo a se stessa delle proprie azioni e trascurando la morale corrente, senza per questo rischiare il rogo. Però è un giro vizioso: se in Italia la maggior parte delle donne fossero forti coraggiose e indipendenti, non si porrebbero problemi di emancipazione.

Senza contare che spesso non è possibile esserlo, perchè non si tratta di superare soltanto la morale corrente, bensì soprattutto il giudizio dei familiari o addirittura dei figli, quando ve ne sono di abbastanza grandi. C'è in questo campo tutta un'impostazione mentale da rivedere, molti luoghi comuni da sfatare. Troppe vicende umane si svolgono ancora sulla falsariga della più deteriore letteratura ottocentesca, dove i patrigni (e anche le matrigne, bisogna dire) avevano una parte ampia e nient'affatto lusinghiera.

La vita familiare, è cosa risaputa ma giova ripeterla, manca sovente di realismo, mentre abbonda di retorica. Specie i rapporti fra genitori e figli, da noi, raramente sono su di un piano di reciproca sincerità e comprensione: quando non siamo nel formalismo più assoluto, seppure amorevole e a fin di bene siamo nel reciproco disinteresse.

A queste considerazioni generali, nel caso delle vedove si può aggiungere che l'egoismo incosciente ed esclusivista dei figli verso le madri non fu forse un'invenzione di Freud.

Mauro Senesi

Donald Campbell, l'asso della motonautica, e la sua nuova moglie, la cantante Tonia Bern dopo la cerimonia nuziale

FASTOSA MIAMI BEACH, VILLEGGIATURA DI MILIONARI

AL «SORRENTO HOTEL» MANDOLINATE E PROVOLONE

Il naufragio di un vascello spagnolo segnò l'inizio dello sviluppo della più sorprendente città d'America

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Miami Beach, dicembre

A vederla di notte, per la prima volta, Miami Beach stordisce; non è tanto il fatto di vedere una cortina di grattacieli, tante insegne al neon, il viavai elegante di automobili aperte con gente in abito da sera dentro. Sono le proporzioni che sorprendono. Per decine di chilometri torrenti di luci inondano le bianche strutture dei grandi alberghi costruiti di fronte all'oceano, le scritte luminose si inseguono, i viali fiancheggiati da palme accolgono un traffico incessante. Le cifre hanno una loro eloquenza. Ogni anno un milione e mezzo di turisti giungono a Miami da ogni parte degli Stati Uniti e del Canadà nonchè dal Sud e dal Centro America. Vi sono 130 mila posti letto nei 379 alberghi e nei 2300 tra motels e «apartment buildings»; quindici chilometri di sabbia, cinquecento piscine, otto parchi pubblici di fronte al mare sono a disposizione degli ospiti. Degli alberghi di Miami Beach solo cinque o sei furono costruiti più di trent'anni fa; sessanta sono sorti negli ultimi dieci anni e la corsa alle costruzioni non è ancora finita.

Per tentare di avere le idee chiare bisogna ritornare il giorno dopo. La seconda volta si ha già l'impressione dello spettacolo, vale a dire ci si accorge del palcoscenico, degli scenari, della coreografia; e naturalmente si vede che il cattivo gusto predomina. Il richiamo all'Europa si insinua con insistenza nella tavolozza internazionale degli appellativi ricorrenti sui frontoni degli alberghi. Insieme alle evocazioni di Bombay, Casablanca, Algeri, Marocco, fanno spicco i nomi di Sorrento e di Venezia, di Versailles e di Fontainebleau, dell'Olanda e della Normandia, di Siviglia e di San Marino.

All'ingresso di un albergo, circondata di siepi e di zampilli, si trova una riproduzione della Venere del Louvre; altrove c'è una gondola veneziana al centro di un laghetto. Il «Sorrento Hotel» si propone di dare l'immagine della vecchia Napoli. Ma non soltanto questo. In realtà, vi si trova dentro un miscuglio di motivi italiani o considerati tali. L'ingresso è ricco di marmi che hanno attraversato l'oceano, la sala da pranzo ha grandi affreschi con episodi dell'antica storia di Roma, il bar è arredato con mobili e suppellettili di gusto fiorentino. Nell'interno del «Sorrento Hotel» si trovano una autentica pizzeria con il forno rustico e una macchina per il caffè espresso appena giunta dall'Italia. C'è anche una stanza pompeiana che è il night-club dell'albergo. Ma ben poco di Pompei dentro: i suonatori pizzicano anche mandolini per le coppie che ballano nella penombra. Chi non ama la danza può ammirare provoloni di ventotto chili l'uno appesi al soffitto o magari può chiederne un assaggio recandosi al bar: tutto questo in nome dell'«atmosfera italiana».

Evidentemente, chi giunge in Florida in inverno è già abbastanza felice di aver lasciato indietro il freddo e la neve delle città del Nord e non guarda quindi per il sottile. Anche se i prezzi degli alberghi, soprattutto nella stagione invernale, quando il contrasto tra le gelide temperatura del Nord e quelle tropicali di Miami è ancora più evidente, raggiungono quote astronomiche. Vi sono alberghi relativamente modesti (quindici-venti dollari al giorno), ma quelli alla moda non hanno stanze che costino meno di cinquanta dollari; ma spendendo l'equivalente di trentamila lire ogni 24 ore si fa una figura ben meschina perchè le stanze veramente confortevoli non sono cedute per meno di cento dollari senza contare gli extra che sono particolarmente salati. I comforts superano l'immaginabile e valicano facilmente la frontiera del superfluo: carta intestata con nome e cognome dell'ospite portata nella stanza alcune ore dopo il suo arrivo, ascensori trasparenti, campane di vetro sotto le piscine per permettere le fotografie sott'acqua, spiagge private, pranzi pantagruelici, spettacoli gratuiti ogni sera. Ogni grande albergo ha il suo night-club ed è pertanto ambizione dei gestori offrire il meglio. La concorrenza è serrata, pertanto i «grandi» dello spettacolo sono ingaggiati alle condizioni migliori dell'anno. Quest'inverno Xavier Cugat e la moglie Abbe Lane, Jimmy Durante, Mickey Rooney, i pianisti Josè Iturbi e Liberace, solo per fare alcuni nomi, sono a Miami Beach e vi resteranno fino a metà marzo insieme a altri artisti famosi e ignoti di Hollywood.

Sebbene si trovino alberghi per il ceto medio e ve ne siano perfino tre di proprietà del comune per la gente in pensione, Miami Beach resta la tipica località di lusso per vacanze di milionari. La disposizione stessa degli alberghi, situati tutti sul fronte dell'oceano, ne fa una spiaggia chiusa, accessibile soltanto agli ospiti paganti. Non c'è, insomma, una visione libera del mare e della sabbia dalla strada come, per esempio, nella vicina Palm Beach.

A chi sa osservare, il contrasto con le restanti contrade del Sud agricolo appare acuto e il «miracolo» della Florida di oggi ancora più sorprendente dato che la Florida turistica è nata dalla trovata di pochi geniali uomini di affari oltre che da una fortunata circostanza che ha il sapore della favola. Chi giunge a Miami e a Miami Beach dal Nord attraversa tre o più degli Stati poveri, le due Caroline, il Mississippi, l'Alabama, la Georgia, incontra la indigenza del Sud degli Stati Uniti, che ha caratteristiche particolari, è diversa da quella dell'Oriente o dell'Europa, ma è inattesa. A Savannah, nella Georgia, si può incontrare un negro che si reca nella bottega del fruttivendolo per comprare due sole sigarette; si può incontrare il ragazzino che vuole pulire le scarpe a ogni costo (qualche cosa di simile avviene in certi quartieri di Siviglia). E sulle autostrade si vedono carretti trainati da cavalli e nelle campagne aratri a chiodo tirati da coppie di muli.

Giunti a Miami, tutto questo sembra un ricordo lontano. Il caldo confortevole, il cielo azzurro, il sole ristoratore operano il miracolo. A Miami la luce è accecante e gli edifici stessi di un bianco lattiginoso riflettono la luce tropicale che inonda la città. Negli ultimi otto anni la popolazione di Miami e della adiacente Miami Beach si è quasi triplicata, passando da 250 mila a 700 mila abitanti, in seguito al crescente afflusso di cittadini di ogni parte d'America che hanno deciso di stabilire la loro residenza in questo angolo della Florida. La comunità è in continua espansione: vi sono già 250 chiese, 23 ospedali, una università con 13 mila studenti; e le case di abitazione vengono costruite al ritmo di 15 mila all'anno.

Appena ottanta anni addietro qui c'era il deserto di sabbia confinante con il mare. Un vascello spagnolo, il «Providencia» si arenò nel 1878 in prossimità della costa e il suo carico di noci di cocco venne trasportato sulla riva dalle correnti marine. Molte di quelle noci attecchirono e quindici anni più tardi la landa desolata, con le giovani palme ondeggianti al vento, aveva l'allettante aspetto di una terra promessa. Se ne accorse Henry Flagler, un industriale del petrolio e delle strade ferrate, il quale decise di fare di quella parte della Florida l'ideale luogo invernale di villeggiatura per i ricconi di Filadelfia, Boston e Chicago. Molto capitale, affluì nel nuovo paradiso del Sud, cominciarono a sorgere ville sontuose, la macchina della pubblicità si mosse e la città fu battezzata con il nome di una tribù di indiani del Wisconsin.

Miami Beach nacque ancora più tardi, soltanto nel 1915, quando i 31 proprietari di una lingua sabbiosa di terra al di là della baia unanimemente decisero di fare riconoscere il territorio quale città autonoma.

Oggi Miami e Miami Beach hanno una attrezzatura turistica formidabile, forse la più grande del mondo. Le attrazioni per i visitatori sono varie e vanno dalla pesca su un battello dal fondo di plastica trasparente alla gita nella giungla popolata di pappagalli, scimmie e coccodrilli. Al limite della riserva degli Indiani Seminole (furono due volte in guerra con gli Stati Uniti e alcuni gruppi non si arresero mai per cui i loro discendenti si considerano ancora in guerra), si estende il parco Everglades, altro centro di attrazione per i turisti che desiderano dare uno sguardo, a pochi chilometri dai loro alberghi ad aria condizionata, alla foresta tropicale con tutte le sue bellezze e i suoi orrori. L'acquario, infine, offre l'affascinante spettacolo dei delfini ammaestrati capaci di prendere il cibo a volo e di altre prodezze. Uno degli ideali americani così si realizza: ritorno alla natura, ma senza eccessive rinunce, nel modo più confortevole possibile.

Giuseppe Quatriglio

Il Governatore della Banca di Francia Baumgartner esce dall'Hôtel Matignon dopo la riunione straordinaria presieduta dal generale De Gaulle

NELLA CHIESA DI SAN BERNARDINO

Restaurati a Ivrea gli affreschi dello Spanzotti

Una accurata monografia rivaluta l'arte schietta di un quattrocentista piemontese di gran talento

Il restauro degli affreschi eseguiti da Gian Marino Spanzotti nella chiesa di San Bernardino ad Ivrea, ha occasionato tra l'altro la pubblicazione di una monografia curata da un giovane, valente studioso, Giovanni Testori. Una monografia, che presenta si potrebbe dire «in prima visione assoluta», a colori, molti particolari di questi affreschi che mi sembrano destinati a inserirsi con grande autorità in quella corrente di rivalutazione della pittura provinciale di secoli illustri, dominati e soggiogati sin qui dai formidabili esempi pre-rinascimentali e rinascimentali veri e propri, che ebbero centro inconfondibile nella scuola toscana, fiorentina e poi romana, e non solo per effetto delle personalità grandi che ne furono motore, ad un tempo, e frutto. Corrente, poi, che profila tutta un'ala degli studi moderni, attuali; e pare così far causa comune, puramente ideale, con i fermenti vivi delle generazioni recenti impegnate nell'arte, nella pittura, specie nel settentrione d'Italia, e in Lombardia, nel Milanese, in particolare. Tendenze e desideri che configurano una rivalutazione spregiudicata, eppur coerente e opportuna, di età e movimenti che hanno fino ad oggi rappresentato la spina dorsale degli studi artistici, non solo, ma letterari altresì: e insomma della cultura «tout-court», dalla quale ha tratto nei secoli nutrimento — non senza qualche ritrazione astrattiva — la vita e la tradizione italiana.

Tema, tuttavia, di portata esorbitante, al momento; al quale comunque ci richiama con impareggiabile freschezza — pur nelle accentuazioni magari polemiche o più direttamente affettive — il Testori, appunto, con il forbire tanto calorosamente e gentilmente il suo scritto sullo Spanzotti. Il quattrocentista piemontese, che anche nella recente Mostra dell'Arte lombarda, a Milano, rifece sentire con particolare insistenza la necessità di una sua rivalutazione scevra di polvere d'archivio o di troppo tenaci prevenzioni scolastiche.

E la rivalutazione, eccola adesso imposta dal restauro di Ivrea. Qui, nella chiesa di San Bernardino, Spanzotti affrescò le Storie della vita di Cristo, presumibilmente tra l'ultimo ventennio o negli ultimi tre lustri del XV secolo. I particolari a colori della monografia di Testori, in specie, chiamano con prepotenza a questo rinnovato studio di un artista maturato e espresso nel colmo della rivoluzione fiorentina; senza che ne fosse scosso o distratto, in effetti, se non per echi così lontani e personali, da farlo inserire piuttosto in quell'area «provinciale» o sottilmente intrisa di dolcezze e nostalgie settentrionali, che avvicinò con particolare favore nei soggiorni milanesi: e per ricollegarsi dunque — dal suo isolamento casalese — alla cultura, al mondo gotico francese appena uscito dal medicevo.

Ma per tutta questa parte si rivedano le pagine del Testori: sono stese sotto forma, a tratti, di un «parlato» che vivifica l'esposizione con effetto affascinante: parla Marino Spanzotti; parlano o si stupiscono o ammirano il padre, vecchio pittore-artigiano, i compaesani, gli amici. E Marino vi passa tramezzo, come trasognato in una sua favola piemontese e milanese, volta alla ricognizione cromatica e plastica, pittorica insomma, delle sue campagne e montagne, dei paesani che le popolano. E nasce il miracolo della parete di Ivrea: una trasposizione, in dati di personalissima arte pittorica, nella quale l'artigianato o l'ingenuità regionalistica diventano di colpo motivo d'incanto narrativo e affettivo; e pare che la «realtà» possa così esser sorpresa al di là degli schemi, pur altissimi, del rinascimento, dell'umanesimo.

Testori è favorevole ad anticipare lievemente la nascita di Gian Marino, che la tradizione fissa intorno al 1455; e soprattutto — come s'è accennato— tiene ad anticipare sensibilmente la datazione degli affreschi d'Ivrea: lo fa, sul filo della attentissima ricostruzione della personalità spanzottiana; e dunque attraverso un'irresistibile motivazione, che trova riconferma esplicita negli affreschi, con tutta l'urgenza artistica che vuol dir umana di cui sono documento, riempiendo l'animo del loro autore. Ma tutta questa parte — di sottile e scabrosa e scontrosa filologia — non si può qua neppur per ipotesi affrontare: e si rimandi dunque al libro del Testori, che mi sembra risolutamente superare la tradizione degli studi spanzottiani.

Qua, intanto, si sfogli insieme la monografia di Testori: per arrivare alle tavole, che riprovocano certamente in ognuno uno stupore, un rimescolio fresco, giovanile. Dal particolare ineguagliabile della «Natività», il paesaggio lacustre e prativo; le figurette dai contorni spezzettati, morbide e plastiche su quel chiaro di rosa, verdi, azzurri. O la «natura morta» dei Re Magi; e lo asinello, il bue, persino comici, sorridenti nella resa scattante, veristica, ma con suprema semplicità (qua, il tanto di «romanico» cui allude Testori, per lo Spanzotti, come recupero intimo). E il paesaggio del «Battesimo»; i nudi imbevuti di luce. Poi la seconda fase degli affreschi, dopo un'interruzione cronologica. Qui, il crescere in forma e colore, in comprensione umile e violenta, insieme, delle cose e della realtà: il particolare della «Lavanda dei piedi», sotto la finestrella, e le notti dell'«Orazione nell'orto»; di «Gesù davanti a Pilato» e davanti a Caifa ecc. ecc.

Tutta una gamma inesauribile. Tutto un proponimento luministico, cromatico, narrativo che spicca nell'area della grande provincia lombardo-piemontese. Qua si abbevera ancor oggi, ripeto, un gruppo di generazioni artistiche attive, coscientemente, nel settentrione d'Italia. Anche, recuperano — come succedeva nei secoli classici — succhi, fermenti, urgenze nordiche, extraitaliche. Ma il dialogo è schietto; la fusione, di sangue e sentimento. Nulla da stupire che anche la tradizione rigorosamente filologica degli studi dell'arte — come intanto prova Testori — si allinei su questa base viva.

Antonio Manfredi

Richieste provvidenze per gli enti lirici

Roma, 29

Nella sede del Teatro dell'Opera, sotto la presidenza del sovrintendente avv. Latini, si è riunito il Comitato nazionale di difesa degli enti lirici e sinfonici composto dai sovrintendenti degli enti, dalla presidenza dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia e dai rappresentanti sindacali dei lavoratori dipendenti.

Il Comitato ha ripreso in esame la situazione finanziaria tornata gravissima — afferma un comunicato emesso al termine della riunione — dopo il breve respiro concesso dalle disposizioni della legge 3 dicembre 1957.

Il Comitato nazionale ha poi formulato i punti fondamentali da far presenti al Parlamento, al Governo e all'opinione pubblica. In essi si dichiara che la crisi finanziaria è conseguenza della mancata emanazione del nuovo ordinamento legislativo, che dovrebbe restituire agli enti lirici e sinfonici sicure basi finanziarie.

Il Comitato ha infine sottolineato la necessità di immediati provvedimenti finanziari senza i quali essi dovranno interrompere la loro attività.

CRONACA DELLA CITTA'

TEMI APERTI DAI LAVORI STRADALI IN CORSO

Presto le linee tranviarie scompariranno dalla via Giulia

Dalla provvisoria sostituzione con autobus alla successiva trasformazione della «3» e della «9» con servizi filoviari

I lavori per la sistemazione della via Giulia propongono uno dei più grossi problemi per la viabilità urbana, per i particolari aspetti connessi a questa opera di riassetto, che comprende oltre alla carreggiata e al manto stradale anche e soprattutto l'alveo del torrente sottostante. A parte il fatto che per la durata dei lavori, prevista in 400 giornate, tutta l'importante arteria o parte di essa resterà preclusa al traffico veicolare, il problema più impegnativo riguarda i pubblici servizi di trasporto che ogni giorno lungo la via Giulia convogliano migliaia di passeggeri. Da talune parti si chiama in causa l'azienda municipalizzata, alla quale si contesta l'inopportunità di talune soluzioni allo studio per i servizi di emergenza e provvisori che dovranno essere attuati per sopperire alle esigenze degli abitanti del rione di San Giovanni e di tutta la vasta zona che gravita sulla via Giulia. Inoltre la fase dei lavori predisposti dal Comune prelude a un intero riassetto dei servizi di trasporto pubblico, relativamente alle linee servite da vetture tranviarie. Tornerà pertanto interessante conoscere il pensiero dell'azienda municipalizzata sul duplice problema del riassetto tranviario e dei servizi temporanei per la via Giulia, aspetti in un certo senso dipendenti l'uno dall'altro.

Bisogna premettere che il problema del servizio tranviario da tempo è all'attenzione della direzione dell'Acegat; gradualmente il tram va diminuendo la sua incidenza nel complesso dei servizi auto-filo-tranviari, tanto che oggi sono in esercizio solo quattro linee (che in pratica possono ridursi a tre, in quanto quelle del «3» e del «9» servono quasi gli stessi rioni capolinea e hanno in comune il 90 per cento del percorso) contrapposte a dieci linee filoviarie e a cinque d'autobus. Lo scorso anno circa 48 milioni di passeggeri sono stati trasportati dai mezzi filoviari; 11 milioni di viaggiatori hanno usufruito delle linee d'autobus e circa 28 milioni hanno invece viaggiato in tram.

Gli studi compiuti dall'Acegat portano alla conclusione che oggi nella nostra città il servizio tranviario non è economico e risulta assai più costoso di quello filoviario e di autobus, a causa della scarsa mobilità dei cittadini. Non vi sono infatti grandi masse da trasportare da una zona all'altra, i percorsi compiuti risultano piuttosto brevi. Per avere un vantaggio economico il servizio dovrebbe mantenere una frequenza di molto maggiore, all'incirca sui due minuti massimi di intervallo. Inoltre in città che presentano caratteristiche urbane come la nostra, il servizio tranviario viene giudicato ormai un ostacolo alla viabilità.

Per queste considerazioni vi è quindi l'orientamento di sostituire con filovie e autobus le linee tranviarie, tanto è vero che da dieci anni l'Acegat non procede ad acquisti di rotaie e da venti a quello di vetture e motrici (che risalgono, le più recenti, al 1938). Una prima fase della sostituzione delle linee tranviarie si è avuta, come si ricorderà, con l'inserimento di filovie sulle linee «5» e «11» prima e «1» e «10» poi; riassetto questo avvenuto subito dopo i grossi lavori della fognatura e della sistemazione del manto stradale lungo i percorsi seguiti da queste linee.

Ora i lavori di via Giulia, cui faranno seguito quelli di via Battisti, pongono il problema del mantenimento o meno del tram sulle linee che fanno capo a San Giovanni, essendo già trasformata — sia pure in via d'esperimento — la tranviaria «2» nella «29» (servita da autobus). Avendo notizia che il Comune intende accelerare l'inizio dei lavori per la sistemazione del torrente sottostante alla via Giulia, l'Acegat ha preso a suo tempo in esame la situazione che si sarebbe venuta a creare con l'esecuzione di questi lavori, prospettando due soluzioni per mantenere in atto il servizio di trasporto pubblico anche durante il periodo in cui l'arteria sarà preclusa (totalmente o parzialmente) al traffico: l'una riguardante la eventualità di un servizio di emergenza con vetture tranviarie (e con binari sistemati lateralmente «a vista») e l'altra con l'istituzione di un servizio d'autobus. L'azienda ha ritenuto più opportuna questa seconda soluzione. Ed è sintomatico che si giudichi anti economico procedere alla rimozione dei binari, alla loro sistemazione provvisoria per il successivo ripristino. Ciò può significare che in un prossimo futuro la «3» e la «9» saranno trasformate da tranviarie in linee filoviarie (o d'autobus). Inoltre un tale servizio di contingenza sarebbe molto disagevole e pieno di difficoltà.

Saranno così trasformate le due linee («3» e «9») e inizialmente — cioè durante il periodo dei lavori — evidentemente solo con autobus. Un altro aspetto peraltro si pone alla Acegat, e cioè quello se mantenere il servizio tranviario da Campo Marzio e Campi Elisi fino a piazza Goldoni integrandolo con le coincidenze d'autobus per San Giovanni oppure se più opportuno e pratico eliminare del tutto fin d'ora lo impiego del tram su queste linee, evitando il trasbordo. Considerazioni logiche e di praticità (oltre che di comodità per gli utenti) portano l'azienda municipalizzata a orientarsi verso la seconda soluzione anche se più onerosa. Una coincidenza in piazza Goldoni (o anche in via Carducci) comporterebbe notevole disagio (esperimento negativo si è avuto di recente con il trasbordo dalla «2» alla «29»), specie durante la stagione invernale e nei giorni di pioggia, senza contare il probabile congestionamento in piazza Goldoni. Così all'inizio dei lavori al torrente di via Giulia le vetture del «3» e del «9» dovrebbero venire rimpiazzate da autobus lungo tutto il percorso. L'Acegat intende noleggiare i mezzi automobilistici dato il carattere del servizio provvisorio nel percorso e nei mezzi impiegati; nel percorso in quanto, come noto, il problema della viabilità cittadina è in fase di evoluzione, nei mezzi in quanto non è escluso che in definitiva sia prescelta la filovia anzichè l'autobus.

C'è infine da tenere presente un'altra considerazione tecnica e pratica. Non potendo rientrare nelle rimesse di via Margherita, le vetture tranviarie dovrebbero essere ricoverate in quelle del Broletto; ma il transito sotto la galleria di San Vito è interrotto. E allora, dove potrebbero essere ricoverati i convogli tranviari? Ecco tutti gli aspetti connessi alla sistemazione della via Giulia che interessano il delicato e importante settore dei trasporti pubblici.

L'Acegat, se ne ricava infine, è orientata verso l'eliminazione delle linee tranviarie. L'eliminazione sarà più o meno rapida in relazione a fattori esterni, come quelli oggi sul tappeto connessi alla sistemazione stradale e di viabilità, come pure a fattori interni (per l'Azienda) eminentemente di carattere economico e finanziario. E pare già si pensi anche alla sorte futura (e non tanto lontana) delle linee «6» e «8».

Si riunisce stasera il Consiglio comunale

La Giunta comunale ha adottato ed elaborato ieri numerose delibere cui per precise disposizioni di legge l'amministrazione municipale deve ottemperare entro il 31 dicembre; alcune di queste saranno sottoposte alla ratifica del Consiglio, che si riunirà questa sera alle 18.

Primo punto in esame questa sera il ricorso avverso alle operazioni elettorali, presentato dal MSI, cui farà seguito quello relativo al PRI.

Il Sindaco ha presieduto ieri la seconda riunione della neo-costituita commissione elettorale. Nel corso della riunione, la commissione ha provveduto a modificare il quadro delle sezioni elettorali, eliminandone nove e costituendone cinque, in modo daportare il loro numero da 348 a 344. Inoltre, essa ha provveduto, in accoglimento di alcune richieste presentate da vari elettori prima del termine di legge (15 ottobre), a spostare da una sezione all'altra un certo numero di elettori, tenendo conto della necessità di operare una perequazione del numero degli iscritti.

La Mostra giovanile di arti figurative

E' aperta da sabato la X Mostra giovanile d'arti figurative, riservata ai giovani artisti giuliani, con la presenza di 46 espositori e 62 opere. Tra i giovanissimi figurano ben 18 esordienti il che sta a testimoniare della vitalità dell'interessante rassegna, che annualmente porta alla ribalta nuovi elementi che affrontano con coraggio la critica cittadina.

La Mostra, allestita nelle sale di piazza [illegible], rimarrà aperta fino a sabato 3 gennaio dalle ore 17.30 alle 19.30.

(«Giornalfoto»)
Il Natale ha portato gioia a tutti i bambini e toccante letizia ha suscitato la distribuzione dei doni all'Istituto dei ciechi

FATICOSA GESTAZIONE DI UNA SCUOLA

Era urgente il nuovo «Petrarca» ma sono già passati quattro anni

I primi sopraluoghi per la sua costruzione in via Rossetti risalgono al novembre 1954 - Chiusa la traiettoria burocratica

All'ordine del giorno dell'odierna riunione del Consiglio comunale figurano opere di manutenzione del Liceo ginnasio «Petrarca», per una spesa di 2 milioni e 200 mila lire. L'Istituto cittadino dovrà essere sistemato secondo le necessità odierne alle quali non era stato provveduto durante la gestione commissariale.

E' opportuno però a questo punto fare un discorso più ampio, a proposito del «Petrarca», giacchè se è vero che l'edificio di viale XX Settembre abbisogna di urgenti opere di manutenzione, è altrettanto vero che è urgente una soluzione radicale del problema mediante la costruzione di un nuovo fabbricato.

Rifacciamo un poco la storia del progetto relativo, che è di vecchia data. Risale infatti al novembre 1954 un sopraluogo compiuto da una commissione comunale per la scelta del terreno per la costruzione di una scuola media. Allora era stata esaminata un'area lungo la via Mameli all'angolo con la via Rossetti. Successivamente fu dato corso ad un progetto di una scuola media a 24 aule, sull'area prospiciente la via Mameli e l'elaborato fu portato a compimento nel marzo del 1955. Nel mese di dicembre dello stesso anno veniva approvato con una deliberazione il primo progetto, per una spesa complessiva di lire 335 milioni. Ma non tutto poteva proseguire [illegible]

[illegible] la cui spesa doveva rientrare nell'importo complessivo di lire 280 milioni (terreno incluso), da assumersi da parte della Direzione dei Lavori pubblici del Commissariato del Governo.

Anche questo progetto veniva alfine approvato con deliberazione commissariale del giugno 1958. Trasmesso alla Prefettura, veniva successivamente inviato alla Direzione generale del Commissariato del Governo che lo trasmetteva al Ministero dei Lavori pubblici per la dichiarazione di urgenza e indifferibilità dell'opera. Il Ministero sottoponeva il progetto al parere del Consiglio superiore dei Lavori pubblici che finalmente, nello scorso agosto, comunicava l'approvazione del progetto limitatamente all'impegno di spesa disponendo nel contempo, per il progetto esecutivo, l'esperimento di un appalto concorso, di cui si riservava di approvare preventivamente il bando.

Al momento attuale pare definita anche la questione relativa all'acquisto del fondo. Sulla via Rossetti infatti è stata reperita un'area fabbricabile di 6 mila metri quadrati. Essa è stata dichiarata circa un mese fa dal Genio civile, idonea alla costruzione.

La ditta proprietaria ha eseguito però recentemente un ripensamento e ha offerto un altro terreno nelle vicinanze. E' probabile però che l'Ufficio tecnico comunale manterrà il vincolo sul primo terreno offerto, anche a costo di arrivare ad un esproprio.

Il bando del concorso prevede la costruzione di 20 aule di dimensioni normali, un auditorio di fisica, un auditorio di chimica, un'aula per le proiezioni, una biblioteca per gli insegnanti, un'altra per gli studenti, un'ala magna, nonchè la costruzione di palestra, ambu- [illegible]

ANTICIPATA CHIUSURA DEL SERVIZIO NORMALE

Domani sera funzioneranno soltanto i tram notturni

La direzione del servizio tranvie dell'Acegat informa che in occasione del Capodanno il servizio normale autofilotranviario, in analogia a quanto effettuato negli anni scorsi, domani rientrerà in anticipo e il 1.o gennaio uscirà in ritardo, secondo gli orari di seguito indicati. Alla cessazione del servizio normale subentrerà un servizio straordinario notturno delle linee 31 e 32, sui seguenti percorsi:

Linea «31»: San Giovanni, piazza Goldoni, Dazio Zaule, piazza Goldoni, via Revoltella, piazza Goldoni, San Giovanni.

Linea «32»: Servola, piazza Goldoni, Barcola, piazza Goldoni, via San Giusto, via Besenghi, Campi Elisi, Sant'Andrea, Campo Marzio, piazza Tommaseo, Corso Italia, piazza Goldoni, Servola.

Gli intervalli fra vettura e vettura saranno di 10 minuti fino a circa le ore 2 e successivamente di 15 minuti.

Ecco gli orari di partenza per ciascuna linea dal rispettivo capolinea (nella prima colonna ultima partenza di domani; nella seconda prima partenza del 1.o gennaio:

Linea	Capolinea	Ultima	Prima
1	da via Doda	21.30	7.13
	da Stazione Centr.	21.29	7.31
3	da San Giovanni	20.11	7.11
	da Campo Marzio	20.35	7.35
5	da piazza Perugino	21.22	7.10
	da Roiano	21.28	7.30
6	da San Giovanni	21.18	7.04
	da Barcola	21.42	7.29
8	da Roiano	21.21	7.15
	da Campo Marzio	21.25	7.14
9	da San Giovanni	21.12	7.05
	da Campi Elisi	21.39	7.37
10	da p.le Valmaura	21.24	7.00
	da via San Carlo	21.44	7.19
11	da Rozzol	21.34	7.07
	da piazza d. Borsa	21.39	7.12
15	da p. San Giovanni	21.15	7.16
	da Campo Marzio	21.29	7.29
16	da p. San Giovanni	21.22	7.07
	da Campi Elisi	21.37	7.22
17	da San Cilino	21.34	7.30
	da via San Carlo	21.34	7.11
18	da via Cumano	21.30	7.34
	da via San Carlo	21.30	7.19
19	da via Flavia	21.17	7.09
	da Stazione Centr.	21.33	7.31
20	da Muggia	21.31	7.10
	da L. Barr. Vecchia	21.09	6.50
25	da Cattinara	21.38	7.43
	da via Carducci	21.16	7.16
28	da Cologna	21.40	7.40
	da Largo Riborgo	21.19	7.20
29	da Largo Giardino	21.14	6.55
	da Servola	21.38	7.17
30	da Stazione Centr.	21.45	7.30
	da piazzale Rosmini	21.30	7.15

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 9 minima 5.3; umidità 87%; temperatura del mare 11; pressione mb 1024,5, in leggero aumento; vento km. 3 E-S.E.

Oggi: S. Eugenio. Il sole sorge alle 7.46, tramonta alle 16.29. La luna nasce alle 21.28, tramonta domani alle 10.36.

Maree. — OGGI: bassa alle 6.05 cm. 15 e alle 18, cm. 49 sotto il l. m.; alta alle 11.20, cm. 30 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 7.05, cm. 15 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; dott. Rossetti, via Combi 19; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamata d'imbarco per oggi ore 10. Turno «Lloyd Triestino»: un fuochista (prec. 226).

STATO CIVILE

Nati 19, morti 21.

MORTI: Debelis ved. Karis Maria a. 88; Buffon Olga Rosa a. 73; Benussi Andrea a. 81; Chimenti Angelo a. 53; Giovanutti in Pambianco Caterina a. 87; Poggi Demetrio a. 82; Vissi Francesco a. 68; Michelich ved. Cuselli Rosina a. 70; Mauri Eugenio a. 35; Bacic in Stoifa Maria a. 79; Ferjancic ved. Slavec Francesca a. 79; Sponza Angeno a. 60; Busecchian Maurizio mesi 1; Busecchian Giacomo a. 72; Marini ved. Pettorosso Teresa a. 89; Lerossi Ermanno a. 59; Marini ved. Vidonis Antonia a. 86; Zudich Bortolo a. 71; Pitteri Francesco a. 62; Manzoni in Bacchia Giacomina a. 83; Redi Guglielmo a. 62.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE. Per i giorni 4 - 6 gennaio gita sciatoria a Cortina. Informazioni e iscrizioni in sede, via Milano 2, tel. 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

AVVENTURE DELLE COPRODUZIONI

«Il diavolo bianco» bloccato a Sesana

Un credito di venti milioni vantato dagli jugoslavi ha determinato il sequestro del film in dogana

Se non arriveranno da Roma venti milioni, Hadzi Murat rimarrà a languire in un magazzino della stazione ferroviaria di Sesana. E con i tempi che corrono per il cinema, può darsi benissimo che i venti milioni non giungano mai, e che Hadzi Murat finisca i suoi giorni nell'umidità e nel buio del predetto malinconico magazzino. Perchè il personaggio di cui si parla è un film di coproduzione italo-jugoslava girato nei dintorni di Abbazia. Il suo titolo italiano doveva essere «Il diavolo bianco». Ieri il negativo del film è stato appunto sequestrato alla stazione di Sesana dalle autorità doganali jugoslave. A chiedere il provvedimento è stata la Casa cinematografica jugoslava «Lovcen-Film» che dice di vantare un credito di venti milioni dalla consorella la «Majestic» di Roma, e per essa dal produttore Mario Zana. La pellicola contiene le avventure di un personaggio tolstoiano interpretato da Steve Reeves, Mister Universo e già protagonista di «Le fatiche d'Ercole», mentre l'eroina della storia è Georgia Moll, giunta alla notorietà soprattutto per il «bikini» indossato in «Mariti in città». Il regista del film girato ad Abbazia e pignorato a Sesana è Riccardo Freda.

Il sequestro torna comunque inspiegabile, per ora almeno, appunto trattandosi di una coproduzione, formula che dovrebbe evitare incidenti del genere, poichè viene espressamente attuata al fine di compensare e regolare crediti, spese, valute e ogni altra cosa tra le parti.

Premi di studio a orfani di guerra

Il comitato provinciale di Trieste dell'Opera nazionale per gli orfani di guerra, mette in concorso per l'anno scolastico 1958-59 a favore degli orfani di guerra iscritti all'Albo del comitato: 10 borse di studio, nella misura di lire 20.000 ciascuna, per alunni frequentanti scuole medie di I grado: scuole medie, scuole e corsi secondari di avviamento professionale, scuole tecniche, scuole professionali femminili, corsi inferiori di istituti di istruzione artistica; altre 15 borse di studio, nella misura di lire 30 mila sciascune per alunni frequentanti scuole medie di II grado: ginnasi, licei classici, scientifici, istituti magistrali, istituti tecnici, istituti professionali, scuole di magistero professionale per la donna e corsi superiori di istituti di istruzione artistica; infine 5 borse di studio nella misura di lire 50.000 ciascuna per studenti universitari. Per gli orfani iscritti a corsi universitari che studiano fuori della propria residenza la borsa di studio sarà maggiorata di lire 25.000 quindi per il complessivo importo di lire 75.000.

Il nuovo direttivo dell'Unione stenografica

[illegible] dott. Guido du Ban, vicepresidente; prof. Emma Rizzardi, segretaria; prof. Maria Rizzardi, cassiera-economa; prof. Silvia Trampus, bibliotecaria; prof. Maria Canino e prof. Fernanda Conforto, revisori dei conti.

La rivista «Adriatico»

E' uscito in questi giorni l'ultimo numero della bella rivista diretta da Sergio Battigelli «Adriatico». Il numero si apre con un editoriale dedicato al «fattore umano nella Regione Friuli-Venezia Giulia». Segue un dettagliato esame del programma di potenziamento delle aziende-pilastro dell'industria triestina, secondo lo intervento che a questo proposito ha tenuto l'on. Sciolis alla Camera dei deputati; Egidio Babille presenta un articolo su Cipro mentre Felice R. Incardona esamina il progetto per la istituzione di punti franchi industriali nella zona di Zaule. Segue un articolo di Bruno Natti sulla viticoltura nella nostra regione e un attento esame del traffico dei legnami attraverso il porto di Trieste di Dante Lunder. Un articolo di Alberto Paoli sull'aeroporto giuliano, il notiziario adriatico e le consuete rubriche. Il fascicolo è in vendita nelle migliori edicole.

Protesta per la soppressione del treno di Sant'Elia

A seguito della decisione adottata dalle Ferrovie che sopprime, a partire da dopodomani, il treno per S. Elia (Erpelle) si è avuta una presa di posizione da parte del sindacato ferrovieri, il Sanfi. Si è riunita infatti la commissione della categoria «assuntori e coadiuvatori», per esaminare la situazione venutasi a creare anche nei riguardi degli utenti della linea.

Dopo una esauriente relazione del segretario compartimentale della categoria, Bernardino Matteo, il quale ha fatto brevemente la cronistoria del servizio ferroviario che solo recentemente è stato effettuato con automotrici termiche, si da ridurre notevolmente il costo di trazione, ha ricordato come la rarefazione dei viaggiatori sia dovuta al fatto che dalle 7.10 alle ore 13.05 nessun convoglio parte da Trieste C. M. verso S. Elia e che il treno 1721 delle ore 17.38, diretto ad Erpelle, col 27 settembre venne soppresso: quest'ultimo riportava a casa i lavoratori a Trieste ed i viaggiatori d'oltre confine che erano giunti a Trieste col treno 1718.

In chiusa alla riunione, nella quale erano rappresentati gli interessati delle quattro stazioni (S. Anna, S. Antonio in Bosco, S. Giuseppe della Chiusa e Sant'Elia) è stato indirizzato al Ministro dei Trasporti un telegramma che chiede la revoca del provvedimento.

L'ANNUNCIATA REVOCA DELLE LICENZE

Da domani al bando il giuoco dei «flippers»

Noleggiatori ed esercenti confidano tuttavia di ottenere la proroga da parte delle autorità

I «flippers» hanno le ore contate? Il 31 dicembre, domani cioè, scadono le licenze concesse per le «pinne di pinguino» (traduzione letterale del termine originale, che esprime con immediatezza di immagine il tocchettare delle piccole leve con le quali vengono messe in movimento le palline d'acciaio).

La revoca delle concessioni ha mobilitato anche nella nostra città pubblici esercenti e noleggiatori dei «flippers», i quali lamentano anche il danno economico loro derivante della revoca, considerati gli investimenti fatti allorchè il giuoco era permesso.

Per sollecitare l'abolizione del provvedimento e comunque la concessione di una proroga, i noleggiatori si recheranno oggi al Commissariato generale del Governo, accompagnati dall'on. Gefter Wondrich; altrettanto faranno gli esercenti. Si ha notizia inoltre che l'on. Sciolis ha inviato una richiesta scritta al Ministro degli Interni on. Tambroni per richiamare la sua attenzione sull'opportunità di considerare la possibilità di un eventuale periodo di proroga per l'entrata in vigore del provvedimento. Una richiesta analoga era stata presentata allo stesso Ministro dai rappresentanti dell'Associazione noleggiatori biliardini ed elettrogrammofoni di Trieste.

Secondo voci diffusesi ieri, in sede ministeriale sarebbe già stata assicurata la concessione della proroga, ma in proposito non si sono avute ancora conferme.

Scontro notturno in via XXX Ottobre

Un dolorosissimo incidente è occorso stanotte al panettiere Lodovico Suzek, scontratosi, lui alla guida di una motoretta, con un'utilitaria all'incrocio di via Valdirivo con la via XXX Ottobre. Il Suzek, di 34 anni abitante in via Gatteri 29, pochi minuti prima delle due era diretto al lavoro, con la sua motoretta targata TS 16617. Aveva infilato la via Valdirivo scendendo verso le rive, quando all'incrocio con la via XXX Ottobre si è scontrato con l'utilitaria TS 32490 (una macchina ancora nuova fiammante, targata appena in questi giorni e all'inizio del rodaggio) al cui volante stava una signora.

Nell'urto il Suzek ha battuto con una spalla contro l'auto ed è ribaltato poi a terra: purtroppo ha riportato fratture ossee e numerose altre contusioni al corpo. E' stato accolto all'Ospedale, nel reparto ortopedico e ne avrà per quaranta giorni.

Un bimbetto di un anno e mezzo ha smarrito sabato scorso un ciondolo d'oro dal suo braccialetto. Non si tratta di oggetto di gran valore, ma molto caro alla mamma. Lo smarrimento è avvenuto nel pomeriggio nel tratto di via Rossini fra la chiesa di S. Antonio nuovo e la via Roma. La signora Rustia, madre del piccino, si rivolge alla bontà dell'onesto rinvenitore, pregandolo di riportare il ciondolo alla sua abitazione, in Pendice Scoglietto 5-1.

LE ORE DELLA CITTA'

Libera docenza

Il nostro concittadino, il dott. Oliviero Bellini, allievo del prof. Vittorio Pettinari, Direttore dell'Istituto di Patologia Chirurgica dell'Università di Padova, e attualmente Primario chirurgo presso l'Ospedale Civile di Fiemme in Cavalese, ha ottenuto l'abilitazione alla libera docenza in patologia speciale chirurgica e propedeutica clinica nell'ultima sessione a Roma. Al neo professore le nostre congratulazioni e i migliori auguri.

La strenna di Capodanno

che vi darà prestigio, e vi distinguerà, la troverete presso la «Stilio-tecnica» di via Carducci 29, che vi offre un grandioso assortimento di novità stilografiche nazionali ed estere, ed altri oggetti da regalo di gran classe, ai prezzi migliori.

Concorso «Cremcaffè»

Oggi alle ore 22 nella degustazione di Piazza Goldoni 10 avverrà l'estrazione del primo lotto di premi in palio nel grande concorso «Cremcaffè» di Primo Rovis. Si rammenta che tutti i biglietti concorrono anche alle prossime estrazioni. Nel vostro interesse, conservateli!

San Silvestro al Savoia

Il «Savoia Excelsior Palace» comunica il menu per il cenone del Gran Gala di San Silvestro, in programma per la notte del 31 dicembre: cascade de jambon cru; mousse de foie-gras au Porto; Consommé viveur en tasse; Langouste du Quarnaro en belle-vue; sauce Aurore; dindiette rôtie aux marrons; fonds d'artichauts Clamart; poires Marquise Frivolité. Questa la lista delle vivande; quanto al Gran Gala, esso si preannuncia ricco di sorprese (una «Bianchina» verrà sorteggiata tra tutti gli intervenuti!) e come una delle feste più belle dell'anno.

Il regalo

preferito dalle signore? Una bella camicia da notte, una veste elegante porterà la gioia nella costra casa. De Rosa, via Bandena, tutto l'abbigliamento pronto e su ordinazione. De Rosa, via Bandena 1.

La Calzoleria Viale

di Viale XX Settembre 18 nel porgere l'augurio di un felice Anno Nuovo alla sua gentile clientela, ricorda che la tradizione di iniziare l'anno indossando calzature nuove è sempre stata auspicio di lungo e prospero cammino nella vita.

A Punta Sottile

Cenone di Capodanno a lire 1500 a persona. Per prenotazioni tavoli telefonare 98-192.

Chi ha trovato?

Sabato sera è stato smarrito, tra la via Capitolina e il corso Garibaldi, un braccialetto d'oro con cinque ciondolini. Si tratta di un caro ricordo e appartiene a una signorina disoccupata che fa vivo appello al rinvenitore perchè glielo restituisca.

Automobili gratis

ed altri premi minori tra gli abbonati, vecchi e nuovi, in regola con l'abbonamento radio e TV. Il premio verrà assegnato a coloro che avranno versato per i primi il canone di abbonamento. Acquistate dunque un apparecchio radio o un televisore ed abbonatevi! Radiovalmaura vi offre la possibilità di scegliere il vostro apparecchio tra uno delle produzioni Siemens, CGE, Voxson, Phonola, Allocchio Bacchini, alle migliori condizioni rateali ed iniziando il pagamento anche due mesi dopo l'acquisto. Visitate la mostra permanente di via dell'Istria 129 ed il negozio di via Valmaura 1. Ricordate: Radiovalmaura, tel. 44-140.

Il Ristorante Posta

nell'augurare un felice 1959, si pregia informare la sua distinta Clientela che, nella serata di S. Silvestro, non vi saranno trattenimenti danzanti, ma verrà servita una ricca cena scelta alla carta, senza alterazioni di prezzo. La fine cena sarà allietata da sorprese gastronomiche offerte dalla cassa. Buon Anno al Ristorante Posta.

Gioiellerie Stermin

Un giorno felice da ricordare con un gioiello acquistato nei negozi di via Mazzini 40, e Arte Orafa di via Dante 10.

A colpo sicuro da

Radiobacchelli

in via Pascoli 24, tel. 90552, concessionaria dei televisori Philips, Siemens, Radiomarelli, Admiral, Phonola. Siete certi di acquistare il televisore più pregiato, alle più convenienti condizioni. Radiobacchelli è la ditta specializzata in TV e i suoi clienti sono i suoi amici!!

Al Circolo Ufficiali

Domani sera, con inizio alle ore 22, avrà luogo al Circolo Ufficiali il cenone-veglia di San Silvestro, al quale si prega di intervenire in abito da sera. Per partecipare alla cena è necessario prenotarsi presso la segreteria del Circolo. Il 3 gennaio, alle ore 18, il complesso della «Madonna del Mare» eseguirà nei locali del Circolo stesso un concerto di musica classica e da camera.

Veglione all'«Olimpia»

Al Circolo Olimpia, in via Tiziano Vecellio 6 Veglione di fine anno. Prenotazioni: Biglietteria Centrale tel. 36372, oppure Enal Galleria Tergesteo 38659.

Frigo a 87.000 lire

Una realtà quasi incredibile: il frigorifero «Smile» motore americano, 135 litri, cinque anni di garanzia: pagamento in 12 rate senza aumenti! Richiedetelo al negozio *Lares*, via Nordio 14, e a *Radiovalmaura*, via Valmaura 1. Attenzione: l'offerta vale solo fino al 31 dicembre!

È il confronto che conta!

Presso l'Elettronica in via Mazzini 16 potrete vedere contemporaneamente in funzione televisori Siemens, Telefunken, C. G. E., Marelli, Philco, Admiral ecc. in modo da poter scegliere con certezza quello che è più gradito al vostro occhio per colore e definizione di immagine. Non trascurate di effettuare questo confronto se non volete pentirvi dopo! Elettronica - via Mazzini 16 - tel. 23477. Rateazioni da lire 6.000 in più.

Al Ballo Paradiso

via Flavia (filovia 20) tel. 99177. Inaugurazione con il grande veglione di fine d'anno dalle 21 al mattino. Prenotazione tavoli alla cassa dalle ore 20.

In ufficio, in casa

magnetofoni, registratori magnetici a 1 ed a 3 velocità, dittafoni, impianti interfonici, di comunicazione, garantiti dalla marca Philips, la prima in Europa. Chiedete informazioni e prove dall'esperto *Radio Chicco* in via Imbriani 11, che vi consiglierà ed assisterà con competenza e serietà.

«Fontana Arte» e Stilnovo

di Milano, con le loro meravigliose lampade, assicurano signorilità e distinzione alla vostra casa. Da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano, il più ricco assortimento di lampadari artistici delle Tre Venezie. Facilitazioni di pagamento.

† Crudele destino troncò sul mare la vita del nostro caro

Massimo Furian
d'anni 58

lasciando nel più profondo dolore l'inconsolabile moglie ANNA, il figlio LUCIO con la moglie LUCIA e la cara nipotina PAOLA che Lui tanto amava, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

Famiglie: FURIAN - PRINCI CARBONI - PETRONIO TAMARO - FRAGIACOMO

Nella stessa sciagura ha perso la vita il nostro caro

Bruno Berani

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlioletto, la mamma, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15.15, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

L'OSPEDALE INFANTILE E PIE FONDAZIONI BURLO GAROFOLO E DOTT. ALESSANDRO ED AGLAIA de MANUSSI - TRIESTE - mentre si associa al lutto della famiglia, ricorda con commossa riconoscenza il valente suo consulente oculista

prof. dott. Francesco Vissi

che per oltre un decennio svolse la sua attività preziosa e disinteressata a favore di questo Ospedale e fu sempre stimato ed amato da tutti.

† Il giorno 28 corr. è spirato a Belluno, lontano dalla sua amata Pisino, il

DOTT. ING.
Camillo Maracchi

Ne danno il triste annuncio le famiglie MARACCHI, MARCEGLIA, SARAVAL, RACCAMARI.

I funerali avranno luogo oggi a Belluno.

Pisino-Belluno, 28.XII.58

† Dopo lunghe e penose sofferenze rendeva la sua anima al Signore

Teresa Marini ved. Pettorosso
d'anni 90

Ne danno il triste annuncio la figlia BEATRICE e il genero unitamente ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 corr., alle ore 15.45, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

La CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE - ESATTORIA COMUNALE partecipa con vivo dolore il decesso del capo ufficio

Ermanno Lerossi

che per oltre trentatrè anni diede all'Azienda la Sua valida e intelligente collaborazione.

Il Consiglio Direttivo del SINDACATO REGIONALE LAVORATORI ESATTORIALI VENEZIA GIULIA - FRIULI con animo commosso prende parte al dolore della famiglia per la dipartita dell'indimenticabile collaboratore e amico

Ermanno Lerossi
Consigliere Nazionale della F.I.L.E.

QUESTIONI MERCANTILI, FERROVIARIE E INDUSTRIALI

I principali problemi economici esaminati dalla Giunta camerale

Le convenzioni statali saranno oggetto di un prossimo esame della Sezione marittima - In gennaio incontri misti a Vienna per le tariffe

Nella riunione di ieri il presidente dott. Romano Caidassi ha messo al corrente la Giunta camerale sugli ulteriori passi svolti in sede romana circa i problemi della Marina mercantile, dei Trasporti ferroviari e dei Traffici portuali e dello sviluppo industriale.

Gli interventi sono stati preceduti da varie riunioni preliminari a Trieste e da consultazioni con gli esperti locali. Le convenzioni statali marittime formeranno inoltre oggetto di ulteriore esame in una imminente riunione della Sezione marittima della Consulta in relazione pure ai lavori predisposti dalla Comunità dei Porti adriatici. Le complesse questioni delle tariffe ferroviarie sono in fase di chiarificazione e si confida di accelerarne gli sviluppi con degli incontri camerali misti che in gennaio avranno luogo a Vienna.

Il Ministero dell'Industria e del Commercio di Roma ha portato il suo favorevole interessamento per le nuove iniziative di carattere industriale a Trieste e contatti verranno mantenuti anche in quella sede sulla base degli studi tecnici [illegible] in questi ultimi giorni dalla speciale Commissione camerale.

Sul programma dell'intensa attività della Delegazione di Trieste dell'Enapi prevalentemente sovvenzionata dalla nostra Camera hanno riferito il cav. Valmarin, il prof. Florit ed il comm. Frandoli.

Nelle trattative in corso per la rinnovazione degli accordi commerciali italo-jugoslavi faceva parte della delegazione italiana il dott. Vatta il quale ha intrattenuto la Giunta su questo argomento. Per i problemi connessi alla realizzazione dell'Aeroporto giuliano di Ronchi è stato relatore il dott. [illegible]. La Giunta ha quindi deliberato lo stanziamento quinquennale relativo alla iniziativa dell'Ente provinciale per il turismo per il servizio di aliscafi.

Sono stati esaminati quindi vari problemi del commercio interno relativi alle vendite commerciali a premio, di licenze commerciali ed impianti di distributori di benzina, nonché di amministrazione camerale.

La Giunta ha quindi preso in ricognizione la situazione del bilancio camerale ai fini del conto consuntivo 1958 ed ha rilevato con compiacimento il pieno equilibrio della posizione finanziaria camerale.

Sessione di esami per capitani marittimi

Una sessione ordinaria di esami per il conseguimento di titoli professionali marittimi avrà inizio il prossimo 16 febbraio a Genova, presso quella direzione marittima.

I candidati al titolo di aspirante capitano di lungo corso, di capitano di lungo corso, di macchinista in seconda ed in prima classe per le navi a vapore e per navi a motore dovranno presentare le domande di ammissione, corredate dei prescritti documenti, alla direzione marittima di Genova direttamente o per il tramite di autorità marittime, improrogabilmente entro il 24 gennaio 1959. Nelle domande, i candidati devono dichiarare di non essersi presentati, per lo stesso titolo, ad altro esame nei mesi precedenti e di essere a conoscenza che l'averlo sostenuto comporterebbe la nullità del nuovo esame.

Gli esami per il conseguimento dei titoli di capitano di lungo corso e di ufficiali [illegible] provenienti dai corsi normali dell'Accademia navale, saranno soltanto orali e verteranno sul programma d'esami pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 276 del 21 ottobre 1954.

L'assistenza di malattia al personale domestico

Sull'assistenza di malattia agli addetti ai servizi domestici, vengono segnalate le seguenti norme principali che regolano quest'istituto previdenziale.

Le norme risultano dalla legge 18 gennaio 1952, n. 35. Con esse viene stabilito quanto appresso:

Sono soggetti all'assicurazione in questione tutti i lavoratori addetti a servizi domestici e personali che prestano la loro opera continuativamente e per almeno 4 ore di lavoro giornaliere presso lo stesso datore di lavoro.

Le prestazioni che vengono erogate dall'Istituto di assicurazione malattia sono pari a quelle previste per tutti gli altri lavoratori alle dipendenze di terzi.

L'assunzione del lavoratore deve essere denunciata entro 8 giorni dall'assunzione stessa e la cessazione dell'occupazione anche entro otto giorni.

Il diritto alle prestazioni assistenziali sussiste semprechè abbiano iniziato il lavoro da almeno 6 mesi e risultino dovuti dal datore di lavoro, anche se non versati, 12 contributi settimanali nelle 24 settimane precedenti la data della domanda delle prestazioni stesse.

Il contributo nella misura di lire 180 settimanali è a carico del datore di lavoro e viene effettuato a mezzo di versamenti periodici entro il 15 giorno del mese successivo.

Il lavoratore ha diritto alle prestazioni da parte dello Istituto anche nel caso in cui il datore di lavoro non abbia adempiuto agli obblighi assicurativi; in tal caso lo Istituto esercita azione di rivalsa nei confronti del datore di lavoro inadempiente per l'importo complessivo delle prestazioni corrisposte al lavoratore.

Salendo via Commerciale perde il controllo della moto

Nel reparto ortopedico dell'Ospedale è stato ricoverato alle 20.30 il pittore Giuseppe Martelli di 43 anni, abitante in via [illegible] 18, il quale è stato giudicato guaribile in due mesi per la frattura del femore destro ed escoriazioni multiple al viso e alla mano destra. Il Martelli saliva poco prima la via Commerciale in sella alla propria motoretta targata TS 18714, [illegible] ha perduto accidentalmente lo equilibrio e si è rovesciato al suolo.

E' stato trasportato ieri mattina all'ospedale il marconista Marino Puntar di 21 anni, abitante al n. 73 di Prosecco, il quale è stato medicato all'istante per una contusione alla coscia sinistra e escoriazioni al ginocchio destro e una lieve distorsione al polso destro. Il giovane operaio era rimasto vittima verso le 7.30 di un incidente stradale in via Orsera, all'altezza di via Belpoggio. Stava guidando in direzione di piazza Unità lo scooter targato TS 21901, quando si è scontrato con l'autovettura TS 13096, guidata nella direzione opposta dal signor Ruggero Fonzi di 46 anni, abitante in via Carpison 11.

Un giovane di 17 anni, Mauro Scalizzi, che abita in piazza della Borsa 5, si è presentato alle 13 all'ambulatorio della CRI per farsi medicare una ferita lacero contusa al mento e delle escoriazioni alla gamba sinistra. Poco prima egli transitava in scooter lungo il piazzale Valmaura, quando è stato costretto a una brusca sterzata per evitare l'investimento di una donna che gli aveva attraversato improvvisamente la strada. Però lo Scalizzi ha ugualmente urtato la passante: solo che lei si è prontamente rialzata, incolume, mentre lui ha riportato ferite guaribili in una settimana.

Serena Zaratin è una studentessa universitaria di Trieste che attualmente segue i corsi di giornalismo all'Università dello Stato del Montana (U.S.A.), secondo il programma per studenti stranieri dell'Institute of International Education. Ha pertanto celebrato il suo primo Natale lontano da casa a San Francisco, assieme a un gruppo di amici americani e italiani

GIOCHI PERICOLOSI AL GIARDINO PUBBLICO

Spara con il «flobert» e colpisce un ragazzo

Ha sbagliato la mira - La grave caduta di una bambina nel giardino di un collegio

[illegible]

Il Dagri, che giocava per i collegi della compagnia triestina, ha sferrato un gran calcio al pallone ma ha mancato il colpo e si è accasciato [illegible]

Nessun americano gli aveva regalato l'auto

[illegible] Questo all'incirca il discorso del giovane Giuseppe De Colle, [illegible] abitante a Ravascletto, aveva tenuto ai Carabinieri [illegible]

FORSE UNA MINA CAUSA DEL NAUFRAGIO

Nel pomeriggio i funerali delle vittime del «Triestino»

Anche il marinaio sopravvissuto arriva stamane - Nessuna notizia dei dispersi

Il marinaio Antonio Poletti, unico superstite del naufragio del «Triestino» avvenuto la scorsa settimana nelle acque della Dalmazia arriva oggi a Trieste a bordo del piroscafo jugoslavo «Lastovo», sul quale a Sebenico sono state imbarcate anche le salme dei marinai Beranek e Furlan, le sole finora restituite dal mare.

Giunto ieri a Fiume, Antonio Poletti, rimessosi un po' dalla prostrazione provata sia a causa della dura lotta contro gli elementi sia per il dolore causatogli dalla perdita di sei compagni, ha integrato con nuovi particolari il racconto che si conosceva circa la tragedia del «Triestino».

Secondo quanto egli ritiene, la perdita del «Triestino» sarebbe avvenuta in seguito all'urto del mercantile contro una mina. L'esplosione che ha provocato l'affondamento del mercantile è avvenuta a prora, fra le 19 e le 20 del 21 dicembre. In quel momento, sul ponte era soltanto il comandante, il quale diede subito l'ordine all'equipaggio di salire in coperta e calare le scialuppe in mare. L'affondamento della nave fu però così rapido che non vi fu nemmeno il tempo di portare a termine l'operazione e tutti si lanciarono allora in mare a nuoto.

Quando la nave fu scomparsa, il capitano fece l'appello e risultò che cinque uomini si trovavano in mare, raccolti, uno vicino all'altro. Mancavano Massimo Furlan e Bruno Beranek, i due marinai, appunto, le cui salme sono state poi recuperate.

Non molto distante dal luogo ove era avvenuto il naufragio si scorgeva la luce di una lanterna, di quelle che servono ad indicare ai naviganti la presenza di scogli o di bassi fondali. Il comandante chiese che un volontario tentasse di raggiungere quella luce per fare dei segnali. Benchè la distanza fosse relativamente breve, l'impresa era resa molto difficile dalle pessime condizioni del mare. Fu il Poletti, giovane robusto e buon nuotatore, ad offrirsi. Egli riuscì infatti a raggiungere la base dei pali che sostengono la lanterna, ma non ce la fece ad issarvisi. Dopo molti sforzi, dovette rinunciare al tentativo e si diresse, sempre a nuoto, verso uno scoglio, la cui sagoma aveva potuto scorgere poco lontana alla luce intermittente della lanterna. Riuscì a raggiungere lo scoglio quando ormai era allo stremo delle forze e vi trascorse la notte, bocconi, lottando contro la furia del mare. Il giorno successivo raggiunse un isolotto vicino e quindi un altro più grande, il Maslinovik, dove finalmente venne raccolto dall'equipaggio del peschereccio jugoslavo «Sosla».

Il «Lastovo» arriverà a Trieste stamane alle 7. I funerali delle due vittime seguiranno nel pomeriggio alle 15.15; il mesto corteo muoverà dalla cappella di via della Pietà.

Costituita la società per l'aliscafo

E' stato depositato nella cancelleria del Tribunale civile lo atto costitutivo della «Società aliscafi Trieste», atto che può essere registrato quale concreto punto di partenza per la realizzazione nel nostro golfo dei velocissimi collegamenti che sono resi possibili dai moderni aliscafi. La ragione sociale della nuova società — della quale è amministratore unico il signor Vittorio Sergas, che si ricorderà è stato il promotore dell'iniziativa — prevede l'esercizio «della navigazione con navi e natanti in genere, propri e di terzi; la compravendita di navi e natanti e tutte le attività annesse e connesse». La società si propone inoltre di istituire e gestire servizi e impianti sussidiari, terrestri e aerei per il trasporto di passeggeri e merci.

ORARI DEI NEGOZI durante le festività

La Prefettura informa, dopo intesi gli enti interessati, che in deroga alle disposizioni vigenti in materia, in occasione delle prossime feste, i negozi dovranno osservare il seguente orario:

Domani - Ultimo dell'anno:

Tutti i negozi hanno la facoltà di protrarre la chiusura serale alle ore 20.30, comprese le macellerie e inoltre i negozi dell'alimentazione, comprese le macellerie, potranno anticipare l'apertura pomeridiana di un'ora.

Giovedì 1 gennaio - Capodanno:

Chiusura completa di tutti i negozi tranne: a) fiorai che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 13, b) pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 21.30.

Martedì 6 gennaio - Epifania:

Chiusura completa di tutti i negozi tranne: a) panetterie e latterie che terranno aperto dalle ore 7 alle ore 12; b) fiorai che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 13; c) pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 21.30; d) barbieri, parrucchieri e fotografi che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 13.

ESERCIZI PUBBLICI

La Questura comunica che i titolari degli esercizi pubblici di Trieste e territorio sono autorizzati a tenere aperti gli esercizi tutta la notte in occasione delle prossime festività di Capodanno ed Epifania e precisamente nelle notti dal 31 dicembre all'1 gennaio 1959, dall'1 al 2 e dal 5 al 6 successivi.

UN PENSIONATO IN UN MOMENTO DI SCONFORTO

Vola per otto metri riportando modeste lesioni

Altri due tentativi disperati attuati ieri

Un anziano signore ha tentato di por fine ieri mattina ai propri giorni lasciandosi cadere dal muraglione di via Romagna, che sovrasta la via F. Severo. Si tratta del pensionato Mario Pangos di 53 anni, abitante in via Romagna 52, il quale in preda a un grave stato di sconforto originato da motivi che poi ha preferito di non precisare, ha scavalcato alle 9 di mattina il bordo del muricciolo, che sulla via Romagna è alto appena un metro e mezzo, e si è lanciato nel vuoto, senza un grido. Dopo un volo di oltre 8 metri, l'uomo si è abbattuto sul tappeto erboso che divide la base del muro dal marciapiede, in un tratto privo d'alberi. Il punto di caduta del poveretto è il tratto d'erba retrostante il penultimo dei distributori di carburante che si allineano su quel lato di via Fabio Severo, a partire dall'angolo con piazza Dalmazia.

Numerosi passanti hanno assistito al pauroso volo del pensionato e sono accorsi, nell'intento di prestargli soccorso, assieme agli addetti dei più vicini distributori. L'uomo giaceva, svenuto, su un fianco. Nessuno l'ha toccato, in attesa dell'arrivo dei sanitari della CRI, prontamente avvertiti. Trasportato all'Ospedale maggiore, le condizioni dell'uomo non sembravano per nulla preoccupanti; nella paurosa caduta il Pangos ha infatti riportato lesioni guaribili in un mese: una violenta contusione al rachide lombo-sacrale e una contusione all'emitorace destro, con probabili lesioni costali.

I sanitari della CRI hanno soccorso alle 10.45 il bracciante Guerrino Gei di 50 anni, il quale aveva tentato di suicidarsi all'interno di un magazzino, annesso al negozio di fiori di via Zanetti 6, presso il quale presta opera. Il Gei, che si era ultimamente adattato a quel piccolo lavoro, di recapitare fiori, e per l'esiguità del guadagno viveva miseramente, dormendo dentro a quello stesso magazzino, era stato colto infine da un momento di sconforto e con una lametta da barba s'era inferto una vasta ferita al polso sinistro. Il Gei è stato trasportato all'Ospedale maggiore, e dopo le medicazioni all'astanteria (gli sono stati applicati alcuni punti di sutura) è stato dimesso con prognosi di pochi giorni.

Un altro grave gesto è stato messo in atto ieri dalla casalinga Sabatina Ardito in Palmolungo di 26 anni, abitante in via Battisti 20, la quale si è prodotta delle escoriazioni alle pieghe dei gomiti con una lametta verso le 17.30, nella propria abitazione, in preda a una crisi di sconforto per degli asseriti dispiaceri familiari. La giovane donna è stata trasportata all'Ospedale con la CRI, e accolta alle 20 in osservazione con prognosi di quattro giorni. All'atto dell'accoglimento, è stata trovata anche affetta da un grave stato di depressione psichica.

Un brutto capitombolo di un'anziana pensionata

Un grave capitombolo ha compiuto verso le 17.15 la pensionata Italia Beccari in Soffiotto di 61 anno, abitante in via Settefontane 54, la quale scendeva le scale dello stabile n. 10 di via Torrebianca, reduce dalla visita a una amica, quando è improvvisamente incespicata. Nella caduta la signora ha riportato una grave contusione al ginocchio sinistro con probabile frattura. Raccolta dai sanitari della CRI, l'infortunata è stata trasportata all'Ospedale, dove è stata ricoverata alle 17.40 nel reparto ortopedico con prognosi di una cinquantina di giorni.

Generosa solidarietà per l'inferma Dapretto

Nella mattinata del 28 corrente presso il reparto neurologico dell'Ospedale maggiore, dove da qualche tempo a cura della «Famea Isolana» trovasi ricoverata l'inferma Nadia Dapretto, ha avuto luogo con semplice e toccante rito la consegna dell'importo raccolto a mezzo la sottoscrizione promossa dal sodalizio per le cure cui la giovane dovrà essere sottoposta, e che ha fruttato la somma di lire 158.500, più circa lire 50.000 pervenute direttamente alla malata.

Il presidente della «Famea Isolana», accompagnato dal segretario e dal tesoriere nel consegnare la somma raccolta ha espresso alla Dapretto l'augurio fraterno ed affettuoso anche a nome di tutti i generosi elargitori, perchè possa rapidamente ritrovare la salute e riunirsi lietamente alla famiglia e al suo bambino che trepidante l'attende e la vuole vicino a sè.

L'inferma, assistita dal marito e dalle sorelle, profondamente commossa delle tante attestazioni di solidarietà cui è stata oggetto nella dolorosa circostanza, ha voluto esprimere agli esponenti della «Famea Isolana» tutta la sua sentita gratitudine per quanto fatto a suo favore, e ha pregato il presidente di volersi rendere interprete presso tutti coloro che le hanno manifestato tanta premura, dei suoi profondi sentimenti di imperitura riconoscenza.

CONDANNATO UN PITTORE AMANTE DELLE ARMI

Un colpo di pistola esploso in pieno centro

La passione per le armi da fuoco ha avuto per Nicolò Perussich, un pittore abitante in via degli Appiani 18, delle conseguenze non troppo piacevoli. Invece di passare le feste tranquillamente, in lieta compagnia, dovrà starsene al Coroneo.

[illegible]

Pret. D'Amato. P.M. Bologna. Canc. Scala. Dif. avv. Ghersi.

Sospeso lo sciopero dei medici ospedalieri

Avendo ricevuto l'invito di convocazione dall'autorità tutoria per un colloquio, che si è già avuto nella giornata di ieri, l'Associazione provinciale medici ospedalieri ha sospeso lo sciopero amministrativo [illegible]

Improvvisa scomparsa del prof. Francesco Vissi

[illegible] Il dott. Vissi apparteneva a una vecchia famiglia capodistriana. Fu a Capodistria che egli assolse gli studi medi, frequentando il patrio liceo Combi ove trascorse tutta la sua gioventù per passare poi alla Università da dove ne uscì laureato con una splendida affermazione. Studiosissimo si specializzò in oculistica, divenendo uno dei più apprezzati non solo di Trieste ma di tutta la Regione nostra, ben conosciuto anche in Italia ove ottenne la libera docenza per i suoi meriti e per le sue dotte qualità di studioso e di operatore.

Di sentimenti italianissimi il prof. Vissi fu sempre con il gruppo giovanile mazziniano della città prediletta del suo cuore. Amico intimo di Tino de Gavardo, che gli dedicò alcuni dei suoi brillanti sonetti e di Pio Riego Gambini, si era anche lui votato alla causa nazionale in tutti i momenti più gravi, prodigandosi in tutti i modi. Iniziò la sua attività a Trieste ove rimase continuativamente con parentesi di vita a Cormons ove aveva una azienda agricola. Era pienamente dedito alla professione e alla famiglia, prendendo parte a tutte le manifestazioni patrie, profondamente addolorato per le sorti toccate alla sua Capodistria.

Alla famiglia, e ai parenti giungano vivissime le nostre condoglianze.

I funerali seguiranno stamane, alle 10.30, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore. La salma proseguirà poi per Cormons ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Ottantamila lire per «sistemare» un giovane

Sotto l'accusa di millantato credito è comparso ieri mattina davanti ai giudici della sezione penale del Tribunale di Trieste il signor Gino Bari di 33 anni. Si tratta della solita, vecchia storia: «Se lei ha del denaro posso vedere di sistemare suo figlio...».

Il giorno 4 agosto del 1955, la Capitaneria di Porto di Trieste portava a conoscenza della locale Squadra mobile della Questura una strana storiella. Presso la Capitaneria di Porto stessa si era presentata la signora Sparta Pravisani Baldassi, di 49 anni, abitante in via Paolo Diacono 2, per chiedere informazioni sulla fine di una certa somma di denaro. Parecchio tempo prima, circa un anno, la donna aveva avuto occasione di parlare dell'avvenire di suo figlio con un conoscente, il signor Bari. La donna gli aveva detto che sperava di poterlo imbarcare, ma il posto si faceva attendere. Il Bari, molto generosamente si era offerto di aiutarla. Lui aveva delle conoscenze, aveva detto, e sapeva la strada. Però erano necessarie circa 80 mila lire. C'erano delle ruote da ungere, aveva detto.

Il 6 novembre del 1954, su richiesta del Bari, gli aveva consegnato 30 mila lire. Si trattava, secondo il Bari di un acconto che sarebbe servito per smuovere una persona di sua conoscenza. Poi l'uomo non si era fatto più vedere per un bel pezzo. Circa tre mesi dopo si era ripresentato alla Baldassi chiedendole se avesse ancora intenzione di imbarcare suo figlio. La donna gli aveva risposto che ormai il figlio era stato sistemato presso un'industria cittadina e che non aveva più bisogno del suo aiuto. Anzi, dato che non se n'era fatto niente, voleva di ritorno le 30 mila lire. Il Bari a questo punto cominciava a tergiversare. Il denaro lo aveva già consegnato ad un impiegato della Capitaneria di Porto e avrebbe dovuto appena farselo ritornare. Gli serviva un certo tempo.

Infine, la signora si era decisa a chiedere informazioni direttamente alla Capitaneria. La Capitaneria effettuava degli accertamenti ed interrogava anche il figlio della Baldassi, Giorgio. Questi dichiarava che, fattesi consegnare le 30 mila lire iniziali, il Bari aveva detto: «Le altre 50 me le darà all'imbarco del figlio, a Genova».

Denunciato per millantato credito l'uomo è comparso ieri mattina davanti ai magistrati. Riconosciuto colpevole è stato condannato a un anno e quattro mesi di reclusione e 30 mila lire di multa.

Pres. Corsi. P.M. Grubissi. Canc. Urbani. Dif. avv. Scaramuzza.

In occasione del «Veglione Adriatico dell'Esule», che avrà luogo lunedì 5 gennaio a Gorizia, l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia (via Ginnastica 3, tel. 95293) organizza un apposito servizio di autopullman con partenza alle ore 21.

MOZZATA L'ESTREMITÀ DI UN MIGNOLO

Il bue impaziente si è avviato da solo

Qualche volta solo nel mettersi in marcia un animale può mandare un uomo all'Ospedale. Di una disavventura del genere è rimasto vittima ieri pomeriggio l'agricoltore Stanislao Strain di 28 anni, abitante al n. 59 di Caresana, il quale verso le 17 si apprestava a guidare un carro agricolo trainato da un bove. Senonchè, all'improvviso, l'animale ha cominciato ad avviarsi da solo e il giovane agricoltore è rimasto con un dito impigliato fra le maglie della catena che unisce il giogo del bove al timone del carro. Lo Strain ha così riportato il mozzamento dell'estremità del mignolo sinistro; egli si è fatto perciò ricoverare all'Ospedale maggiore, dove è stato trattenuto nella prima divisione chirurgica con prognosi di una quarantina di giorni.

E' stato accolto ieri mattina nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore, l'operaio Lodovico Bosiglen di 58 anni, abitante a Zindis di Muggia 146, il quale è stato giudicato guaribile in una decina di giorni per una ferita lacero contusa alla regione fronto-parietale destra e amnesia retrograda. Lo infortunato è stato accompagnato al nosocomio da un collega; questi ha dichiarato che alle 9 il Bosiglen lavorava alla fornace, nel Cantiere «Felszegi» di Muggia, quando è stato colpito alla fronte dalla sbarra che stava usando per piegare un tondino di ferro rovente; la sbarra si era staccata dalla presa in seguito alla forte pressione cui l'operaio la stava sottoponendo.

NAVI IN PORTO

B. 5 «Majfrid» (it.); B. 9 «Anastasia» (gr.); B. 11 «P. Blessas» (gr.); B. 15 «Loredan» (it.); B. 20 «Messapia» (it.); B. 31 «Spuma» (it.); B. 32 «Cocle» (pa.); B. 33 «Estrella» (pa.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Jalavihar» (ind.); B. 37 «Olimpia» (it.); B. 39 «Morava» (jug.); B. 41 «Portorose» (it.); B. 43 «Rosaetnea» (it.); B. 45 «Klaipeda» (URSS); B. 46-47 «Astor» (pa.). Diga: «San Giusto» (it.), «F. Brunner» (it.). Arsenale: «Sparta» (it.), «Aurelia» (it.), «H. River» (li.), «K. Breeze» (li.), «S. Fortune» (cost.), «S. of Luxor» (eg.), «Adamsturm» (ge.). Ilva N.: «Castore» (it.). San Rocco: «M. Mazzella» (it.).

SPETTACOLI

«Assassinio nella cattedrale» lunedì al Teatro Verdi

Lunedì, in serata di gala, con la prima rappresentazione dell'«Assassinio nella cattedrale», tragedia musicale in due atti e un intermezzo di Ildebrando Pizzetti, riprenderà al Teatro Verdi la stagione lirica interrotta per le feste natalizie e di Capodanno.

L'opera, concertata e diretta dal maestro Bruno Bartoletti, avrà per protagonista Plinio Clabassi e Giuseppina Asaro, Bruna Ronchini, Angelo Lo Forese, Rodolfo Moraro, Glauco Scarlini, Roberto Silva, Enzo Viaro, Alessandro Maddalena, Antonio Massaria, Vito Susca negli altri ruoli.

Il regista Ernest de Weerth si è valso, per la creazione delle scene e dei costumi, della collaborazione di Orlando di Collalto. Maestro del coro Adolfo Fanfani.

S'inizierà domattina alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Lunedì, alle ore 20.30: Serata di gala. Prima rappresentazione «Assassinio nella cattedrale» di Ildebrando Pizzetti. Turno di abbonamento: A per la platea e palchi; A per le gallerie e loggione.

TEATRO NUOVO. Oggi, ore 20.45: precise: «La bisbetica domata» di William Shakespeare. Regia: Franco Enriquez. Turno d'abbonam. F. Prezzi: settore A lire 600, B 400; galleria 250. Vendita biglietti al botteghino del Teatro e presso la biglietteria Centrale di galleria Protti.

ARCOBALENO. 16: «La locanda della 6.a felicità» con Ingrid Bergman, Curd Jurgens e Robert Donat. Cinemascope in technicolor, presentato dalla 20th Century Fox. Grande successo.

EXCELSIOR. 16: Il fuoriclasse Metro: «La gatta sul tetto che scotta» con Elisabeth Taylor, Paul Newman e Burl Ives. Metroscope.

FILODRAMMATICO. 16: In technicolor un film colossale, imponente, fantastico: «Sigfrido» con Sebastian Fischer e Katharine Mayberg. Ultimo giorno.

FENICE. 15, 17.20, 19.40, 22: Eccezionale film «La tempesta» con Silvana Mangano, Van Heflin, Viveca Lindfors, G. Horne e Vittorio Gassman. Prezzi: lire 500, ridotti 350.

GRATTACIELO. 15.30: «La maja desnuda». Technicolor technirama Titanus, con A. Gardner, A. Franciosa, L. Padovani e A. Nazzari. NB. Sospese tutte le tessere. Prezzi: adulti L. 400, ridotti 250.

NAZIONALE. 16: «Totò, Peppino e le fanatiche» con Totò, Peppino De Filippo, Johnny Dorelli, Alessandra Panaro e il complesso Carosone.

SUPERCINEMA. 16: «Resurrezione». Superbamente interpretato da Myriam Bru e Horst Buchholz, in technicolor. Ultimo giorno. Domani «Il giro del mondo in 80 giorni».

ALABARDA. 15.30: Ultime repliche di «Racconti d'estate». Il film che piace a tutti, in Colorscope, con Alberto Sordi, Sylva Koscina, M. Morgan e M. Mastroianni. Successo.

AURORA. 16: «Promesse di marinaio». Divertentissimo technicolor Titanus, con A. Cifariello, I. Schoener, A. Bonucci e R. Salvatori. Grande successo comico.

CAPITOL. 16: Un divertente film Titanus: «Anna di Brooklyn» con Gina Lollobrigida, Vittorio De Sica, Dale Robertson e Amedeo Nazzari. Cinemascope in technicolor.

CRISTALLO. 16: Stewart Granger, A. Steel e B. Rush in uno scenario incomparabile danno vita a una stupenda vicenda d'amore e d'audaci avventure: «La tigre», cinemascope technicolor Fox. Ultimo giorno.

GARIBALDI. 16: «Totò a Parigi» con Totò, Sylva Koscina, Fernando Gravey e Lauretta Masiero.

ITALIA. 15.30: «Racconti d'estate». Il film che piace a tutti, in cinemascope technicolor, con Alberto Sordi, Sylva Koscina, Michèle Morgan, Marcello Mastroianni e Gabriele Ferzetti. Grande successo.

IMPERO. 16.30: Ancora oggi a grande richiesta «La nipote Sabella» con Tina Pica. Domani «4.o Fanteria».

MASSIMO. 16: Ultimo giorno di «Cacio... amore e fantasia». Meravigliose avventure animate, in Colorscope. Il più gradito regalo per grandi e piccini. Successo.

VIALE. 16: «L'ultimo apache» con Burt Lancaster. Un film audace e avvincente, in technicolor.

VITT. VENETO. 16, 18.50 e 21.40: Cinemascope technicolor «Addio alle armi» con Rock Hudson, Jennifer Jones, V. De Sica e A. Sordi. La più bella storia d'amore di ogni tempo. Capolavoro Fox.

ALDEBARAN. 16: «Il giuoco del pigiama». Brillante commedia musicale, in technicolor, con D. Day.

ARISTON. 16: «Tesoro nero». Nelle inesplorate foreste della Nuova Guinea, una vicenda d'amore e di ardimento, in technicolor. Domani chiusura di fine d'anno.

ASTRA. 16.30: «Il pollo pubblico n. 1» con Red Skelton. Comicissimo, in technicolor.

IDEALE. 16: «Gli invasori spaziali», a colori, con Hélène Carter, Arthur Franz e Jimmy Hunt.

MARCONI. 16: A grande richiesta, ultimo giorno del cinemascope Fox «Un pugno di polvere» con Gary Cooper, Diana Varsi e Suzy Parker.

MODERNO. 16: «Off limits» (Proibito ai militari) con Jack Lemmon, Ernie Kovacs e Kathryn Grant.

S. MARCO (fermata filobus n. 1). 16: «Ninotchka», la divina Greta Garbo ritorna nella sua più divertente interpretazione. Successo.

RADIO. 16: «Il terrore non ha confini». Sensazionale e drammatico, con Rod Cameron e M. Murphy.

SAVONA. 16: «Delitto sulla Costa Azzurra». Drammatico, con Michèle Morgan e Daniel Gelin. Severamente vietato ai minori.

AZZURRO. 16: «L'ultima frontiera». Cinemascope western technicolor, con V. Mature e C. Madison.

BELVEDERE. 15.30: «La principessa di Mendoza». Avventuroso, in technicolor.

LUMIERE. 17: «Le ali delle aquile», technicolor, con John Wayne e Maureen O'Hara.

NOVO CINE. 16: «Kean». Capolavoro in technicolor, con Eleonora R. Drago e V. Gassman. Successo.

ODEON. 16: Ritorna sugli schermi «La famiglia Trapp», il maggior successo della stagione. A colori.

CINEMA DI MUGGIA

VERDI. «L'ultima cavalcata», western, con A. Quinn e Lita Milan.

I DEBOLI POLMONI DELLA NOSTRA CITTÀ

Un campetto di calcio è il cuore di Villa Giulia

Molte le vie d'accesso ma pochi i visitatori - Casette con l'autorimessa, galline, una distesa incolta e forse anche un coniglio

Villa Giulia. Meraviglioso e antico nome romano che dovrebbe evocare immagini di templi e triclini, i primi popolati da maestosi e reboanti sacerdoti, i secondi allietati dalle danze di schiave numide. Niente di tutto ciò invece. Una voce popolare, sorta chissà quando, ha etichettato con questo aulico appellativo un rozzo ed incolto giardino, abbandonato alla furia del vento ed all'insulto degli occasionali visitatori.

Dopo la passeggiata sentimentale che ci ha portato a visitare i pochi, ma non disprezzabili, giardini triestini, è la prima volta che usciamo per così dire dal perimetro cittadino. Bisgna arrampicarsi sul colle di Scorcola per fare la conoscenza con questo strano agglomerato di verde, di case, di cemento e di fango, un'estensione di cose che non si sa bene dove comincì, nè s'indovina dove termini.

I monti e le colline che scendono dolcemente verso la città, quasi chiedono scusa per essere arrivati fino a tanto, cozzano da questa parte con le prime costruzioni. Le dure esigenze dell'urbanistica non vogliono conoscere ragioni, lo sappiamo, ma chi avrebbe immaginato, ancora pochi anni or sono, che un versante copiosamente e generosamente battuto dalla bora sarebbe stato sommerso in breve tempo da linde villette e garages ben allineati. Ci vollero gli americani, con il loro tipico spregio delle convenzioni e con la sicurezza di fare l'impossibile, per cominciare ad erigere quattro mura da queste parti. «Rocky Flats»: questo il nome che essi diedero al piccolo villaggio, un nome che era tutto un programma, con la roccia che doveva sfidare il vento. Ma anche se le case resistevano discretamente bene nei giorni più rigidi dell'inverno, e la generosa abbondanza di riscaldamento statunitense non faceva avvertire gli sbuffi del vento, tuttavia il soprannome di «Bora Flats» fu concesso all'unanimità.

Una bella area di verde fu così rubata. A proposito, come chiamare Villa Giulia? Dire giardino è troppo poco, ma usare la parola parco significherebbe peccare di generosità. E poi come se non bastassero le nuove case, il ricco patrimonio boschivo risultava già gravemente compromesso e depauperato per l'estesa azione di prelievo di alberi e di rami secchi, operato durante l'ultimo conflitto, a causa di un'altra dura e triste esigenza della guerra, la scarsezza del combustibili.

Villa Giulia gode del privilegio di essere fornita di parecchie vie d'accesso. Vi si può arrivare dall'alto, da Scorcola e Cologna, dal basso, arrampicandosi da via Fabio Severo, e di fianco, per alcuni belli e romantici sentieri. Eppure questo invito a nozze è stato raccolto da ben pochi entusiasti.

Pur essendo a pochi passi dalla città e, come abbiamo detto, facilmente raggiungibile, questa area di verde e di pace è tra le zone più abbandonate del circondario. Raramente vi abbiamo incontrato la solita folla che colora con la sua presenza un itinerario di cosiddetto riposo. Gli abitanti delle sparse e rare case della zona la evitano per la sua scomodità di attraversamento e perchè non immette in una direzione ben definita. Chi vuole concedersi una boccata di aria preferisce, se ha un ritaglio di tempo a disposizione, prendere due piccioni con una fava e di conseguenza s'incammina verso l'altipiano: lì almeno l'aria più salubre si accoppia ad un panorama migliore. Non che la vista da queste parti sia disprezzabile, anzi. Ma la bizzarria della natura ha fatto sì che una visione di ampio sfogo verso il mare sia completamente strozzata da un dosso.

Un rudimentale campetto di calcio è un po' il cuore di Villa Giulia. L'entrata è gratis; i presupposti sono un pallone non troppo sgonfiato, alcuni garretti scattanti ed i ragazzi del vicinato. Ogni tanto un calcio più violento del solito manda il pallone verso i prati vicini, a disturbare una coppietta che si è arrischiata a sfidare le ire del guardiano scavalcando un barlume di recinto.

La classica donnetta del latte è qui il personaggio-padrone durante la prima mattinata, per non dire l'alba. Con i voluminosi cesti in bilico sulla testa, rozzi vimini dove si fanno buona compagnia le galline e i bidoncini di zinco, sfidando le leggi della gravità con la massima naturalezza, essa discende baldanzosa verso le case alle quali usa recarsi da anni. Le sue compagne provengono da tutte le parti, sbucano da viottoli seminascosti, e se sono in cammino da molto tempo, un sasso o qualche rarissima panchina di pietra diventa la scusa provvidenziale per una breve sosta. In basso, la bianca mole dell'Università non si è ancora animata: gli studenti, che da lontano sembrano sciami di formichine che si inerpicano ad intervalli regolari verso un enorme deposito di briciole, non sono ancora arrivati. Più in alto, si avverte lo sferragliare del tram di Opicina, l'immancabile tranvia blu che ogni città che si rispetti dovrebbe possedere.

Per chi sale dalla strada nuova che porta verso Scorcola, una gorgogliante fontanella porge il benvenuto del giardino. Trovare una fontana che ricordi, anche lievemente, il frizzante sciaquio tanto caro e suggestivo in montagna, una fontana così a due passi dalla città, è sempre una sorpresa piacevole.

Ma l'accostamento alle montagne si ferma qui. Una lunga e vasta distesa incolta, fangosa e quasi ripugnante nei giorni di pioggia, senza vita in quelli di sole, attende l'occasionale visitatore. Fare che anche i fiori abbiano timore di spuntare da queste parti.

Tempo fa, una recente e lodevole iniziativa ha portato quassù una vociante e chiacchierina turba di scolaretti. Come cavallette in un campo di estate, si chinavano, scavavano rapidamente per spostarsi ancora più presto, si incorrevano, si riposavano Erano venuti durante la giornata dell'Albero — chiamiamolo una volta tanto con l'A maiuscola, se la merita — a piantare i nuovi arboscelli; speriamo che in futuro sappiano dimostrarsi più altruisti verso le piante.

Nell'era della motorizzazione, un giardino accessibile solamente con il cavallo di San Francesco compete in rarità con le Balilla 503. Questo suo involontario isolamento, assieme ad un'istintiva pigrizia dei passeggianti della domenica, ha prodotto una naturale selezione in coloro che includono Villa Giulia nella meta dei loro passi.

Povera gente, soprattutto, desiderosa di uscire dal fumo delle androne con poca spesa ed ancor meno fatica. Ragazzetti e giovani senza nemmeno i soldi per un cinema di periferia, domestiche in cerca dell'incontro col principe azzurro.

Un giardino abbandonato con gente squallida: questa è purtroppo Villa Giulia. E forse era proprio una lepre quella che abbiamo visto guizzare fra i cespugli: ci assale il dubbio che non sia stato piuttosto un coniglio scappato da qualche casa colonica vicina.

Piero de Garzarolli

(Giornalfoto)

E' vero o finto Babbo Natale? La bambina nemmeno si pone la domanda, affascinata dai regali distribuiti nella festa per i figli dei lavoratori della raffineria di petrolio della Esso

IL C.C.A. PER IL CENTENARIO DELLA NASCITA DELL'ARTISTA

Eleonora Duse a Trieste ricordata in una grande mostra

Cartelloni di spettacoli, fotografie, articoli e altri cimeli
Un contributo alla cultura che deve ancora essere esplorato

La celebrazione del centenario della nascita di Eleonora Duse a cura del Circolo della cultura e delle arti, apertasi con la lettura dei mirabili testi di Silvio Benco, ai quali gli attori Corti, Ferro e Volontè del nostro Teatro Nuovo hanno prestato voce sensibile e intelligente, si è articolata in una Mostra commemorativa, che rimarrà aperta al pubblico nella sede di via S. Carlo e fino al 7 gennaio, come testimonianza civica ricca di significato.

La Mostra non solo allinea degnamente Trieste a Roma, Milano e alle poche altre città che sono state in grado di ricordare il centenario dusiano, ma, per essere composta da materiale raccolto esclusivamente a Trieste, documenta la partecipazione della nostra città alla vita nazionale quanto l'attenta cura prestata dalle istituzioni cittadine nella raccolta di dati su avvenimenti e personalità di rilievo.

Infatti la festosa decorazione della Mostra, data da 55 tra cartelloni ed annunci degli spettacoli tenuti dalla Duse a Trieste nelle tredici volte che essa vi soggiornò con varie formazioni artistiche dal 1863 al 1922, provengono da quella miniera di dati e di cimeli che è il Museo del teatro, una delle più interessanti e nello stesso tempo più gentili istituzioni cittadine.

Al Museo del teatro si devono ancora molte fotografie dell'attrice e un largo corredo di articoli che la Mostra ha potuto utilizzare solo parzialmente.

La bibliografia essenziale di Eleonora Duse comprende una lunga serie di pubblicazioni: la nostra Biblioteca civica le possiede tutte e gran parte di esse sono state accolte nelle bacheche della Mostra.

Alle istituzioni, come in molte altre occasioni, si sono aggiunti i privati: anzitutto la signorina Giorgia Monti con una serie di fotografie bellissime dell'attrice in piena maturità, nella interpretazione della «Francesca da Rimini», della «Città morta» e di quell'unico film «Cenere» di cui alcune inquadrature sono di eccezionale vigore, con la bibliografia in lingua straniera, con un denso e purtroppo non utilizzato repertorio di articoli italiani e stranieri a firma qualificata.

Da casa Benco provengono ritratti e alcuni significativi autografi, scelti fra un ricco epistolario, per dare l'impressione viva di una scrittura che nel suo tracciato incisivo ritrae carattere ed animo della Signora del teatro italiano.

Dal principe della Torre e Tasso furono concesse alla Mostra di Trieste quanto a quella allestita dal Teatro della Scala a Milano le fotocopie delle quattro lettere nelle quali R. M. Rilke descrive alla principessa Maria della Torre e Tasso il suo incontro con la Duse insieme all'attore Moissi a Venezia, nell'estate del 1912.

[illegible]

Eleonora Duse

[illegible]

Attività benefica del sodalizio albonese

[illegible] ste e nel resto d'Italia. Il consiglio direttivo sociale, esprime i più sentiti e riconoscenti ringraziamenti agli elargitori che hanno voluto generosamente e fraternamente contribuire a rendere lieto il Natale agli esuli.

PABLO DE GELMINI

E' morto il benefattore dei profughi stranieri

[illegible]

Sussidi ai profughi nel mese di gennaio

[illegible]

LA VITA NEL PORTO

L'Ambasciatore indiano in visita a Trieste - La m/n «Africa» in crociera per il Sud Africa - Il movimento nel porto

L'Ambasciatore indiano a Trieste

[illegible] sime autorità governative e amministrative della città. Alle 18 della stessa giornata la «Scindia» offrirà a bordo della «Jalavihar», ancorata al capannone 51-53 del Porto Franco Duca d'Aosta, un ricevimento alle autorità, alla stampa e agli operatori economici dell'emporio, alla presenza dell'Ambasciatore Khud Chand.

L'«Africa» in crociera

Domani giungerà in porto proveniente da Venezia, la motonave lloydiana «Africa». L'unità, che ripartirà al 5 di gennaio, imbarcherà oltre ai normali passeggeri diretti nei porti di rotta, anche numerosi crocieristi diretti sia a Città del Capo quanto a Dar-es-Salaam. I crocieristi che scenderanno a Dar-es-Salaam, nel Tanganika, faranno delle escursioni nelle grandi riserve di caccia dell'Africa orientale britannica, per quindi reimbarcarsi sulla stessa nave nel viaggio di ritorno a Mombasa, nel Kenya.

L'«Africa» uscirà dall'Adriatico al completo di passeggeri nella prima classe e nella «turistica». Fra i numerosi ospiti stranieri che prenderanno imbarco nell'Alto Adriatico notiamo il console svizzero in Kenya e la sua famiglia, il barone Riedesel zu Eisenbach e famiglia, il barone von Geyern e famiglia, Sir and Lady Oenderson, Sir and Lady Lloyd, ecc. A Brindisi prenderà imbarco S. E. il conte di Carrobio accompagnato dai familiari. I passeggeri e i crocieristi che saliranno sull'«Africa» a Trieste ammontano a circa centoventi persone.

Nelle società di pin

Ecco i prossimi movimenti delle unità della Società «Adriatica di Navigazione»: «Messapia», parte oggi sulla linea Cipro-Israele; «Loredan», parte pure oggi per la «commerciale» Egitto-Soria; ieri sera è giunta in porto la turbonave «San Marco» proveniente dalla linea celere Adriatico-Istanbul; riparte al 2 di gennaio; è atteso per oggi l'«Otranto» della linea Grecia-Turchia; riparte al 4 gennaio; dalla linea Egitto-Soria arriverà al 4 p. v. il «Chioggia», che ripartirà all'8 successivo; al 5, invece, sarà in porto, dalla linea Grecia-Dalmazia, il «Barletta», la cui partenza è prevista per il 7 p. v.

E' attesa oggi la motonave «Leme» della Società «Italia», proveniente dai porti del Plata-Brasile; sbarcherà caffè e merci varie.

La Società «Italia» ha fissato le due prossime partenze per la linea del Sud America: al 16 gennaio il «Leme» e al 20 di febbraio il «Nereide».

Il «Sistiana» del Lloyd Triestino, proveniente dal Sud Africa, dopo aver sbarcato nei porti nazionali buoni quantitativi di merci varie, [illegible] porti israeliani.

Movimenti nel porto

[illegible]

✪ Oggi sarà in porto il «Rio Bermejo» della Flota Mercante del «Estado» di Buenos Aires, dall'ordinario viaggio sulla rotta La Plata - Brasile - Mediterraneo - Adriatico. La nave prenderà a bordo 2000 tonnellate di carico generale, fra cui molti macchinari di produzione austriaca. La nave è appoggiata alla Ellerman - Wilson.

✪ Per domani è atteso il p.fo «Odemis» di bandiera turca, dopo aver sbarcato cotone a Venezia. Imbarcherà 800 tonn. di macchinari destinati alla Turchia.

Punto Franco Vecchio

Erano sotto operazione nella giornata di ieri le seguenti unità: «Anastasia» (della flotta Sarliss, appoggiata alla U. Bos); «Adelmira» (agenzia Degiampietro; linea Trieste - Grecia); «P. Blessas» (della Sarliss and Co. del Pireo; linea Trieste-Grecia); «Minima S.» (agenzia Abdon d'Adda; linea Trieste - Nord Africa); «Loredan» (società Adriatica); «Messapia» (Società Adriatica) e «Amelia» (agenzia Russo; sbarca cotone e salvia provenienti da Durazzo).

Punto Franco Duca d'Aosta

Sotto operazione nella giornata di ieri si trovavano le navi qui indicate: «Cocle» (sbarca carbone); «Estrella» (sbarca minerali di ferro); «Jalavihar» (della Scindia Navigation Cy.); «Morava» (bandiera jugoslava); «Klaipeda» (di bandiera russa); «Astor» (della Agenzia Audoly; linea Trieste - Mar Rosso); «Olimpia» della linea regolare Trieste - Golfo Persico della «Adria Lines and Trading»; «Rosa Etnea» (che sbarca miner. di ferro).

All'Ilva

Si trova sotto scarico il «Castore» (sbarca ghisa e acciaio).

Prossimi arrivi

Secondo il «carnet» delle prenotazioni della Capitaneria di Porto alle ore 16 di ieri risultavano di immediato arrivo le seguenti unità: «S. Margherita», olandese, con rottami di ferro; «Sava», jugoslavo, con cotone e caffè dal Mar Rosso; «Pertusola II», che imbarcherà minerale di zinco di Raibl; «Sistiana» (Lloyd Triestino); «San Marco» (Soc. Adriatica); «Lastovo» (band. jugoslava; linea Trieste - Pireo); «Otranto» (Soc. Adriatica); «Rio Bermejo» (Flota Mercante del Estado); «Leme» (Società Italia); «Città di Messina» (Tirrenia); «Bruna Montanari» (cisterna per la raffineria di San Sabba); «I. M. Ugland» (cisterna di bandiera norvegese con 20.000 tonnellate di greggio per l'Aquila); «Sur» (panamense, con minerale di ferro).

Al 31 sono attesi la m/c «Olimpic Valour» con 31.000 tonnellate di olio minerale greggio destinato all'Aquila; lo jugoslavo «Krka» con aranci e cotone; il lloydiano «Agostino Bertani».

Conferenza rinviata al Val

Come già segnalato, il Val annuncia che la conferenza che il dott. V. H. Rubelli avrebbe dovuto tenere oggi viene rinviata a martedì 13 gennaio.

Le Cresime in Curia

La Curia Vescovile rende noto che il Vescovo amministrerà la Cresima domani, 31 dicembre, nella Cappella della Curia alle ore 17.30 e non alle 18.

Una Messa all'Ilva

A conclusione dell'anno in corso, secondo una lodevole tradizione, verrà celebrata il giorno 31 dicembre una Messa nella mensa aziendale dello stabilimento dell'Ilva, con la partecipazione del personale dirigente e delle maestranze.

Una Mostra nazionale di pittura alla «Lonza»

Alla galleria «A. Lonza» del Circolo Artistico s'inaugurerà sabato, alle ore 18, una «Mostra nazionale di pittura», alla quale espongono in due turni, durante tutto il mese di gennaio, artisti che hanno dimostrato di aver partecipato ad almeno tre mostre nazionali o internazionali. Nel bel catalogo infatti, illustrato con 30 riproduzioni di opere esposte, figurano nomi noti come: Alessandrelli di Bari, Bresolin di Venezia, Calvelli, Campestrini e Raimondi di Milano, Stultus e Toschi di Firenze, Parole e Quaranta di Saluzzo, Mus di Aosta, Lanza-Ro e Gamba di Torino, Craglietto, Ruffo, Zorzi Gino e Vicentini di Verona, Capra di Ferrara, Roncarolo di Vercelli, Tota di Napoli, Di Pasquale di Roma, Solero di Sappada, Perusino e Coceani di Udine, Galbiati di Chiavari, Verdelli di Parma, Mattuzzi di Bressanone, Fumo di Teramo, Tiraboschi di Bergamo e Magri-Tilli di Macerata. A questo primo periodo farà immediatamente seguito il secondo (sabato 17 gennaio) nel quale esporranno altri 30 artisti di tutte le parti d'Italia. Sono esclusi da questa manifestazione gli artisti di Trieste.

Domani nella Galleria Rossoni, alle ore 18, verrà inaugurata la mostra personale del pittore Alberto Gianquinto, 1º premio di pittura Bevilacqua Lamasa 1958.

PITTURA E CRITICA LETTERARIA

Successi in Argentina di una signora triestina

La concittadina Tere Vergna, consorte al conte Oscar de Montegnacco, di antica nobiltà friulana, lasciò la nostra città nel 1927 per trasferirsi definitivamente a La Plata, città capitale della provincia di Buenos Aires in Argentina, la cui popolazione in rapido aumento è per più di metà italiana.

In quell'anno, il conte de Montegnacco fu chiamato a svolgere un importante compito direttivo presso una fiorente azienda di quella città sudamericana e la nostra Tere, da poco a lui sposa, volonterosamente lo seguì nella nuova residenza.

Dalla lontana Argentina, essa continuò a coltivare le care amicizie lasciate a Trieste, manifestando in ogni occasione il suo devoto, nostalgico amore verso la città natale.

Dalle persone a lei vicine, con cui mantiene costanti rapporti epistolari, abbiamo appreso che la nostra concittadina, dopo essersi già affermata come valente pittrice accolta nelle esposizioni di risonanza nazionale, ha conquistato pure una posizione assai elevata nel campo della critica letteraria, rivelando una cultura profonda e una vasta conoscenza delle opere maggiori della letteratura italiana e straniera.

In particolare, animata da fervido amor patrio, si è proposta di far conoscere al vasto pubblico argentino le opere di Dante e, su intere pagine del diffuso quotidiano di La Plata «El Dia», essa ha pubblicato, in lingua spagnola, uno studio critico divulgativo sull'opera maggiore del sommo poeta, intitolato: «La Divina Commedia e il suo significato simbolico».

In precedenza sullo stesso giornale, e sempre su intere pagine, essa aveva tracciato una attenta analisi critica sul simbolismo del Faust di Goethe.

Nei suoi studi, risultato di un serio impegno intellettuale, la signora affronta in non facili argomenti con tutta conoscenza e diligente ricerca dei riposti significati delle opere dei grandi autori citati, superando le ardue asperità dei temi trattati, con felice ispirazione e piena maturità di giudizio.

E' giusto quindi che delle attività culturali svolte dalla nostra concittadina in terra argentina, sia fatta presso di noi pubblica menzione e sia dato riconoscimento, non solo per la nobiltà del fine patriottico a cui esse si ispirano; ma soprattutto per l'onore che, dal successo, meritatamente arriso a Tere Vergna in campo letterario, si riflette sulla nostra città che le dette i natali.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Prezzi delle derrate di maggior consumo, esitate sul mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con l'indicazione, rispettivamente, dei prezzi minimi, massimi e prevalenti:

arance tarocchi Sic.	94	153	129
arance bionde Sic.	41	65	47
limoni	82	106	100
mandarini di I . . .	106	176	118
mandarini di II . . .	35	94	76
mele Abbondanza II	18	29	29
mele Delizia di I . .	71	141	100
mele Delizia di II . .	59	82	76
mele Imperatore di I	47	71	53
mele Imperat. di II .	29	41	35
pere	41	141	106
cavoli cappucci . . .	59	65	59
cavoli fiori	24	82	71
cavoli verze	29	59	35
cicoria	29	59	47
cipolla	30	41	35
finocchi	35	82	65
insalate diverse . . .	75	375	150
patate	28	49	35

ALL'OPERA PROFUGHI GIULIANI E DALMATI

Riconoscimento all'attività del gen. Giuseppe Gigli

Dirigenti e funzionari dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati si sono stretti, sabato pomeriggio, intorno al generale Giuseppe Gigli, presidente della Delegazione triestina, per festeggiarne l'80.o compleanno e per tributargli una manifestazione d'affettuosa riconoscenza per la lunga attività prestata a beneficio di varie opere assistenziali ed in particolare dell'Opera profughi stessa. Durante la breve cerimonia, alla quale è intervenuto pure il dott. Mesucci, in rappresentanza della Croce Rossa Italiana, erano presenti per il presidente nazionale dott. Riccerì, lo ing. Bartoli membro del consiglio d'amministrazione, ed il segretario generale dell'Opera profughi.

Nel porgere al festeggiato, a nome della presidenza nazionale dell'Opera, una medaglia d'oro con gli stemmi delle quattro province giuliane, l'ing. Bartoli ha ricordato la brillante carriera militare gen. Gigli, la sua appassionata attività a servizio di molti enti, dall'Unione nazionale ufficiali in congedo, alla Croce Rossa Italiana che egli resse nei difficili anni della guerra e del dopoguerra, all'Opera per la assistenza ai profughi giuliani e [illegible]

[illegible] vita interamente dedicata al bene della comunità nazionale».

Un ragazzo della Casa del Fanciullo «Antonio Grego» di S. Croce a nome degli assistiti e del personale delle quattro Case del Fanciullo ha offerto al festeggiato un mazzo di fiori con l'augurio riconoscente per il costante interessamento e con la promessa di compiere ogni sforzo per essere sempre degni dell'esempio che il gen. Gigli offre loro.

A tutti ha risposto con commosse parole il gen. Gigli e le sue parole sono state una riaffermazione del suo amore per Trieste e della sua intenzione di continuare a collaborare con l'Opera profughi nelle attività intese a lenire le sofferenze ed i bisogni di quanti, abbandonata la casa natia, hanno cercato conforto e riparo nella nostra città.

(Giornalfoto)

L'ing. Bartoli consegna, a nome dell'O.N.P.G.D., la medaglia d'oro al generale Gigli nel suo ottantesimo compleanno

SEGNALAZIONI

— Una segnalazione (porta sette firme) che non ha bisogno di commento: «Circa tre anni fa la "Acegat" esigeva quali spese di iscrizione per il rinnovo della tessera tranviaria in abbonamento lire 200, che lo scorso anno sono state elevate a lire 400 e che per questo anno ammontano a ben lire 500. Non ti sembra che tali spese dovrebbero essere già comprese nel canone d'abbonamento stabilito e sancito dal Consiglio comunale in accordo con l' "Acegat"? Ad ogni modo, fino a che la cifra era esigua "transeat" ma oramai il costo della tessera e della relativa bustina di volgarissimo celophan si sta avvicinando al valore di mezza giornata lavorativa».

— Nella nostra città e dintorni, in fatto di circolazione stradale ci sono diverse cosette che non vanno troppo per la quale. Almeno a sentire loro, gli automobilisti. Una di queste cosette e forse quella che, a giudicare almeno dalle proteste che ci giungono, più di ogni altra fa andar fuori dei gangheri gli utenti della strada, è il limite di velocità a Barcola, nel tratto di strada che va dal villaggio al bivio per Miramare. Tra gli altri, su questo tema ci ha scritto anche il signor G. C. Il quale signor G. C., dice che, dopo averci pensato sopra per qualche tempo, con la più buona intenzione, non è riuscito a spiegarsi l'utilità del limite in questione nella stagione invernale. «Comprendo benissimo — dice il nostro lettore — che il limite è necessario nella stagione estiva. La gente si stipa sugli scogli come lucertole al sole e la riviera diventa un bagno pubblico. C'è anche un traffico maggiore e ad ogni momento si rischia di «arrotare» il distratto bagnante che si è coraggiosamente lanciato verso l'altro marciapiede. Senza contare che anche l'automobilista può distrarsi alla vista di qualche costumino dai colori più sgargianti. Quello che non riesco a comprendere perchè il limite di velocità venga mantenuto anche durante l'inverno. Il traffico à molto minore e la riviera praticamente deserta. La riviera di Barcola diventa una qualsiasi strada di comunicazione sulla quale la circolazione dovrebbe essere libera. Al di fuori dell'abitato di Barcola, naturalmente. Con questo non intendo dire che si dovrebbe dar via libera ai vari pazzi del volante. Ma per loro c'è sempre quell'articolo del Codice della Strada che parla di velocità pericolosa. Quello che mi sembra assurdo è il costringere le auto ad una velocità di quaranta chilometri orari su una strada che con comodo consentirebbe (parliamo sempre di stagione invernale) di farne il doppio. Mi permetto anche di far osservare che in queste condizioni si verificano più spesso degli incidenti. Il traffico non può scorrere come dovrebbe, si formano le colonne e la frenata di uno provoca spesso incidenti agli altri. Non si potrebbero «incappucciare», durante la stagione invernale, i segnali di limite di velocità?»

«Sono amico degli animali, o comunque non sono loro nemico» premette il lettore F. T. segnalandoci questo caso al quale ha avuto modo di assistere più d'una volta e in breve lasso di tempo, sempre nelle medesime circostanze di luogo. «Domenica sera — scrive — mi trovavo in un pubblico locale dove decine e decine di persone erano intente a pranzare e alle altre consumazioni. A un tratto la mia attenzione e quella di altri clienti fu attratta da un lieve latrato e quale non fu lo stupore di tutti quando si vide che accanto a una tavolata cui siedevano persone distinte nell'aspetto (e quindi presumibilmente edotte del saper vivere) si trovava un cane. A parte il fatto che vedere già un animale in un locale pubblico richiama subito alla mente il regolamento di polizia urbana, lo stupore divenne riprovazione quando uno dei commensali fece portare per il cane una ciotola ripiena di carne e di altre pietanze. Qua e là si levarono alcune lamentele, se ne parlò ai camerieri ma le proteste a nulla valsero; il cane si mangiò tranquillo la sua porzione, con soddisfazione del suo proprietario che intanto mangiava a tavola in bella compagnia. In casi come questi — conclude il lettore F. T. a chi bisogna rivolgersi per far cessare la scena?». L'episodio merita certamente un discorsetto di costume, per quanto breve. Gli animali hanno il diritto di vivere, e del resto esistono leggi che ne proibiscono la tortura e l'uccisione, specie per gli animali domestici fra i quali va annoverato il cane. Più che il rispetto alle leggi che presiedono alla vita, — chiamiamola così — «cittadina» o «urbana» dei cani sarebbe il caso di uniformarsi al «saper vivere» che ognuno dovrebbe attuare quando si trova in locali pubblici. In questi i regolamenti di Polizia urbana proibiscono l'entrata dei cani; quindi solo la presenza di un esemplare di tale razza suona violazione alle norme vigenti. Se poi un cane vien fatto mangiare in pubblico locale o addirittura sedere a tavola (come altre volte ci è stato segnalato) allora si oltrepassa ogni misura. In questi casi ai clienti non resta altro che richiedere l'intervento di un vigile urbano, telefonando presso il più vicino comando di settore. Non si tratta — nel caso — di una manifestazione di inimicizia verso gli animali, come forse potrebbe temere qualcuno, ma solo di far rispettare le leggi che sono state promulgate e perfezionate a salvaguardia della società umana, oltre che per il rispetto dei principi della igiene.

— «Mi è giunta notizia — ci scrive il lettore S. P. — che questo anno le tasse automobilistiche si pagheranno alla Fiera di Trieste anzichè, come gli anni scorsi, nella palestra della scuola F. Venezian. Quest'anno dunque oltre alle ben salate tasse dovremo sopportare l'aumento rappresentato dalle spese di tram o di benzina per compiere il non breve tragitto fino alla Fiera, per non parlare dell'enorme perdita di tempo determinato sia dalla strada, sia dalle file che sicuramente troveremo allo sportello». Effettivamente l'Automobile Club, in occasione delle grandi scadenze di tasse automobilistiche, in cui vengono rinnovati dai 15 mila ai 20 mila bolli, non potrebbe far fronte allo enorme afflusso di gente con i soli locali della sede e pertanto i servizi vengono decentrati in altre sedi più ampie per evitarne la congestione e ridurre al minimo necessario l'attesa dei contribuenti. I vecchi locali della palestra F. Venezian erano evidentemente inadatti ad ospitare un ufficio, anche se erano più comodi data la centrale ubicazione; lo spostamento della sede alla Fiera di Trieste provocherà però dei notevoli disagi data la distanza e se anche risolverà il problema di una sede più accogliente, non risolverà certo il problema dello sveltimento dei servizi che anzi ne resterà forse più aggravato.

— Anche quest'anno si è potuto notare che in occasione delle feste natalizie tutti hanno fatto a gara per abbellire le case e i negozi con gli abeti. Strade, piazze e persino i portoni delle case risplendono di luci colorate degli abeti: «Perchè — ci chiede un lettore — la piazza Unità ne è rimasta disadorna?». Effettivamente quest'anno una delle più belle piazze triestine non fa più da cornice ad un così suggestivo quadro. Quest'anno infatti l'abete è stato spostato sui gloriosi ruderi che fanno da contorno alla scalinata di S. Maria Maggiore, sede in verità non meno degna. Però, mentre le mille luci dei negozi infondono un senso di allegria, la piazza Unità spegne un po' di quell'entusiasmo e fa lo effetto di una enorme stanza disadorna.

UNO SPORT CHE E' DIVENTATO SCIENZA

Il rinnovato fascino dell'alpinismo alla rovescia

C'è qualcosa di atavico nel ritorno dell'uomo alle caverne: forse è un istintivo preludio alla futura civiltà atomica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 29

Il masso giacente a centinaia di metri di profondità, in fondo alla spaventosa voragine di Pierre St. Martin in Francia, è la pietra miliare nella storia della speleologia. Poche parole, sono vergate con vernice sulla irregolare parete del masso: «Qui Marcello Loubens ha vissuto gli ultimi giorni della sua vita coraggiosa». Nel 1952 lo speleologo francese precipitava per rottura del cavo che lo collegava alla superficie e, dopo ore di sofferenza, decedeva. L'abisso di Pierre St. Martin è divenuto la sua tomba, chè riportare alla luce il corpo dello sfortunato Loubens, non è stato assolutamente possibile.

Nel 1952, quando fu divulgata la notizia del grave incidente e i giornali parlarono a lungo del tentativo di esplorare la più profonda voragine europea, la speleologia uscì senz'altro dallo stato iniziale di attività di pochi appassionati, per divenire sport e scienza. Dalla Francia, la nuova attività, il nuovissimo sport dell'alpinismo alla rovescia ha dilagato anche in Italia, dove peraltro era già applicato con tenacia. In tutta la penisola, dalle Alpi alla Sicilia, appaiono infatti numerosi i fenomeni di «carsismo». L'Italia è ricca di caverne, dalle piccole doline, alle profonde voragini, alle immense cavità dove talvolta, come nelle grotte di Castellana, si ha l'impressione allucinante di sprofondare in irreali paesaggi lunari. Nella sola Lombardia se ne conoscono più di settecento e soprattutto il Varesotto e il Comasco sono le palestre di allenamento dei nuovi sportivi. Nel Veneto, l'abisso della Preta, aprentesi sui monti Lessini, nel Veronese, con oltre 500 metri di profondità, e la grotta del «Bue Marino» in Sardegna, con uno sviluppo di oltre 4 chilometri, conservano la palma della più profonda voragine e della più lunga grotta italiana.

La speleologia non è solo sport e l'audace che si incunea in una spaccatura della montagna o si cala in un pozzo sotterraneo, è soprattutto, anche se spesso inconsapevole, uno scienziato. Con le esplorazioni sotterranee, vengono compiuti studi e ricerche di carattere scientifico che interessano la geologia, paleontologia, archeologia, mineralogia, idrografia, storia naturale e antropologia. Lo studio dei mondi sotterranei, soggetto grandioso se si dovesse trattarlo interamente, è connesso altresì a problemi di grande attualità: radioestesia, radioattività, tellurismo, magnetismo, erosione e così via.

Non chiediamo perchè lo speleologo si cali nel buio della terra. E' il fascino dell'inesplorato, della profondità buia. L'uomo è attratto specialmente da quanto contrasta con il suo ambiente naturale. E' forse un atavico senso di isolamento, di mistero, di sospensione attonita. Non sono pazzi e tanto meno originali inconcludenti. Perchè all'«originale» Norbert Casteret, l'uomo che da oltre trent'anni, striscia attraverso cunicoli di mezza Europa ed a Marcello Loubens che ha finito la sua vita coraggiosa nell'abisso di Pierre St. Martin, la Francia deve una colossale centrale elettrica che, imbrigliato il corso d'acqua sotterraneo, fornisce potenza idroelettrica ad una vasta zona del Sud della Francia. All'«originale» prof. Parenza, che esplorato circa 3 anni fa il fiume sotterraneo Bussento (Salerno) ha permesso alla Società Meridionale di Elettricità, di attuare uno sbarramento delle acque, i salernitani devono riconoscenza per il gran beneficio arrecato alle nuove possibilità economiche industriali. Al gruppo Grotte del Cai di Como, che ha scoperto nelle viscere del Monte Bisbino, una perenne sorgente, il Comune di Cernobbio deve l'aver potuto rifornire di acqua potabile numerose frazioni e località fino ad oggi sprovviste di acquedotto. Quanti Comuni, in ogni regione d'Italia, che lottano con la progressiva scarsezza d'acqua, potrebbero risolvere il problema assillante, rivolgendosi fiduciosi ai «matti» che passano la domenica sotto terra? La centrale elettrica di Kilforsen in Svezia che genera annualmente un miliardo di chilowatt ora è stata attuata sbarrando un corso d'acqua sotterraneo a circa 70 metri di profondità. Ed alla speleologia la Svezia deve la realizzazione della centrale elettrica da 380 mila volt di Harspranget, tra le più grandi del mondo, posta a 60 metri sotto il livello del suolo.

I nostri amici batton cassa: aiutiamoli. Non considerando le minime, irrisorie sovvenzioni di qualche Prefettura o di sporadici aiuti privati, nelle casse dei Gruppi speleologici quattrini non ne entrano. Gli Enti Provinciali per il Turismo per esempio potrebbero aprire i cordoni della borsa non solo per i vani e spaventosamente passivi convegni folcloristici, ma anche per aiutare i nostri amici. Non si capisce il perchè in Italia nessuno li aiuti, tanto più che all'estero le cose vanno ben diversamente. In Francia, da considerare un po' la culla della speleologia, lo Stato finanzia in buona parte l'attività speleologica. In Germania, Svezia, Inghilterra, Svizzera, Russia e Stati Uniti, gli «uffici competenti» guardano di buon occhio gli «alpinisti alla rovescia» e li aiutano, li sovvenzionano, li forniscono di materiali. In Russia per compiere esplorazioni di grotte nella zona del Caspio, hanno scomodato perfino le Forze Armate. L'attività viene sovvenzionata non solo per gli interessi chiaramente militari, ma anche per lo studio della permeabilità della roccia alle radiazioni atomiche e per il conseguente impiego di cavità sotterranee per depositi, ricoveri, officine.

Gli Stati Maggiori delle Forze Armate della Svezia, da qualche anno, si sono trasferiti nelle nuove, razionali sedi scavate nella roccia, con aviorimesse, depositi di munizioni, riserve di carburante. E così le maggiori fabbriche, gli ospedali, laboratori, stazioni dei Vigili del Fuoco, centrali idroelettriche. Per qualche località si sono scavate caverne artificiali ma per molti casi sono state sfruttate cavità naturali esplorate da gruppi di speleologi. Nei sobborghi di Stoccolma, per visitare i maggiori complessi industriali, bisogna calarsi nel profondo della montagna, come la Soc. Aga, nota in tutto il mondo per i suoi strumenti di precisione, la Saab, fabbrica di aviogetti, la Befors, industria di armi e munizioni, la fabbrica di motori Bolinder-Munktell.

«Trasferirsi sotto terra oltre i 60 metri», è la parola d'ordine, e non a torto poichè occorrono 50 metri di roccia compatta per resistere ad una bomba atomica centrata in pieno. E Stoccolma ha prontamente ubbidito alla parola d'ordine, approntando ricoveri in caverne capaci di accogliere oltre 80 mila persone e sono in corso di progettazione ricoveri in profondità sufficienti per circa mezzo milione di abitanti. Frattanto le cavità sotterranee vengono già sfruttate. Uno dei maggiori empori di Stoccolma utilizza una vicina caverna per deposito di merci, dimostratosi economicamente conveniente per la temperatura costante. A Ghothemburg un'installazione in caverna in sette piani è stata già affittata interamente e un piano è adibito ad albergo. Il più elegante ristorante di Stoccolma è sottoterra. L'uomo ritorna alla caverna. Tutto ciò fa pensare. Quando l'uomo comparve, inerme, nudo, indifeso, armato di ascia di selce, cercò riparo e difesa nella caverna. E nella caverna l'uomo moderno è costretto a ritornare perchè ora si è reso troppo forte e infinitamente potente e teme la forza distruttrice da lui stesso creata.

Giuseppe Lojacono

Strascichi giudiziari del processo Casarotti

Venezia, 29

Ci sarà un nuovo appello al processo della fecondazione artificiale conclusosi come si ricorderà davanti alla Pretura di Padova con l'assoluzione, con formula dubitativa, dell'imputata Carla Casarotti. I difensori della donna hanno impugnato la sentenza e nel loro ricorso chiedono che la loro patrocinata sia assolta con formula piena. Contro la ricordata sentenza a suo tempo hanno presentato appello sia il marito della Casarotti, Antonio Faedda, che il P.M. In questi giorni intanto il Faedda ha querelato due settimanali — «Visto» di Milano e «Detective Crimen» di Roma — per gli articoli pubblicati sul processo. Ha pure presentato querela contro la moglie per le dichiarazioni riportate nei due periodici.

Due miliardi di franchi ereditati da un fattorino

Parigi, 29

La fortuna ha bussato alla porta di Jean Munoz sotto l'aspetto di un distinto signore vestito di nero e munito di una grossa cartella. E' stato il padre di Jean ad aprirgli la porta e a farlo entrare. Il distinto signore, prima di spiegare la ragione della sua visita, ha sottoposto il signor Munoz ad una serie di domande sulla sua famiglia. Tutte le risposte trovavano conferma nelle carte che l'ignoto personaggio aveva estratte dalla borsa di cuoio: nato in Spagna nel 1897 il signor Munoz aveva due fratelli a Perpignan e un terzo in Spagna. Ed i suoi figli si chiamavano appunto Ernest, Josephine, Antoin, Jean e Marcel. Quando l'uomo dall'abito nero ha saputo tutti questi particolari ha spiegato il motivo che l'aveva condotto al numero 19 della via Lanoleme a Brignoles: era un notaio ed era incaricato dell'esecuzione testamentaria di un ricchissimo industriale brasiliano. Questi aveva legato una parte dei suoi beni, l'equivalente di due miliardi di franchi, a colui della famiglia Munoz che si chiamava Jean, in ricordo di un suo figliuolo, che portava lo stesso nome, morto qualche anno fa.

Jean Munoz che ha diciannove anni e che lavora come fattorino, partirà ai primi di gennaio per il Brasile dove avrà maggiori particolari sul suo generoso parente proprietario di una grande officina meccanica e numerosissime fattorie. Per fare il lungo viaggio, Jean, che ancora non crede a questo meraviglioso colpo di fortuna, ha dovuto vendere la sua utilitaria per comprarsi il biglietto dell'aereo.

Ingrid Bergman e il suo terzo marito l'impresario teatrale Lars Schmidt fotografati a Parigi dopo un breve viaggio a Londra

IL «CASO GIUFFRE'» DELLA CANZONE

Denunciati per truffa i commissari di Sanremo

Troppo poche 18 ore per esaminare 351 composizioni — E' molto probabile che il Festival venga sospeso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 29

Gli strascichi giudiziari, che negli anni trascorsi insieme alle polemiche erano appendice quasi naturale di ogni sagra della canzone, sono diventati prologo per la edizione 1959 della più importante delle manifestazioni musicali italiane: il Festival di Sanremo. Dopo gli esposti e le proteste alla Rai-TV degli autori esclusi dalla finale sono scesi in campo gli editori i quali, codici alla mano, hanno fatto ricorso alla Giustizia presentando denunce per truffa contro l'avvocato Caiafa, amministratore della società del Casino di Sanremo (a cui è stata affidata la organizzazione della manifestazione) e della commissione che ha esaminato le 351 composizioni presentate. In totale sono stati finora inviati al Procuratore della Repubblica di Sanremo sette esposti da editori di Napoli, di Roma e di Milano i quali sostengono di «essere stati raggirati» come dimostrerebbe il fatto che «a dividersi la succosa assegnazione delle venti canzoni ammesse al festival, dopo la attenta... vivisezione dei commissari, sono stati soltanto i tre più grandi e potenti gruppi editoriali italiani». Sono gli editori, e non gli autori delle composizioni escluse, a rivolgersi alla Giustizia, perchè per il regolamento, sono i primi e non i secondi a presentare le canzoni, e a sostenere le spese occorrenti, circa 50 mila lire nelle quali, oltre alla tassa di lettura di diecimila lire, è compreso il costo di un disco con incisi canto e accompagnamento al piano, di tre partiture per pianoforte di dodici copie dei versi e di numerosi certificati di ogni genere.

Gli editori, undici romani, quattordici napoletani e sette milanesi, sono stati messi in allarme dalle rivelazioni fatte, all'indomani della pubblicazione dell'elenco delle canzoni prescelte, da uno dei componenti la giuria: questi su un settimanale milanese affermò che la commissione aveva esaminato le 351 composizioni in 18 ore. Una semplicissima operazione di aritmetica indica che il tempo dedicato all'esame di ogni canzone fu di appena tre minuti, cioè, sostengono gli interessati, nemmeno il tempo strettamente necessario per ascoltare il pezzo inciso sul disco, leggere i versi, discutere sia pure sommariamente pregi e difetti di ciascun lavoro. Da questa constatazione nasce l'argomento numero uno delle denunce presentate contro l'avvocato Caiafa e, per correità nel reato di truffa, contro i commissari.

Gli editori, attraverso i oro legali sostengono che nei fatti esposti esistono gli estremi del reato di truffa così come lo configura l'art. 640 del Codice penale, poichè sono riscontrabili nel comportamento della giuria — affermano le denunce — «l'artificio e il raggiro» in quanto si è fatto credere ai concorrenti che le composizioni inviate al concorso «sarebbero state vagliate ed esaminate»; è riscontrabile l'ingiusto profitto «in quanto si sono pretese diecimila lire per diritti di una lettura che non c'è stata»; è riscontrabile l'altrui danno «in quanto i concorrenti in conseguenza di tutto questo hanno subito un danno reale ed effettivo».

Le denunce per truffa non sono però i soli ostacoli che rischino di mandare all'aria il Festival del '59. Alla Rai-TV continua il bombardamento di lettere, di pressioni, di memoriali, da parte degli autori e delle loro organizzazioni di categoria che chiedono la nomina di una commissione di seconda istanza perchè riesamini tutte le 351 composizioni tra le quali alcune, contrariamente a quanto prescrive il regolamento del concorso, non sarebbero inedite. Inoltre l'«Unione nazionale compositori librettisti autori» di Milano ha chiesto ufficialmente alla Società autori ed editori i bollettini delle composizioni registrate perchè, sembra, che quattro canzoni tra le venti prescelte siano di un solo autore.

Di fronte a questo maremoto, che minaccia di travolgere il Festival, la Rai-TV è titubante tanto è vero che ancora non ha ratificato l'accordo con la Società di Sanremo, accordo che avrebbe dovuto essere già firmato da almeno quindici giorni.

Come finirà la vicenda di questo Festival che qualcuno ha definito il «caso Giuffrè» della canzone? Riusciranno gli editori e gli autori esclusi a vincere la battaglia o l'avvocato Caiafa saprà ugualmente condurre in porto un Festival sul cui svolgimento, allo stato attuale delle cose, c'è poco da giurare? I prossimi giorni saranno decisivi ma ogni pronostico è aperto.

R. S.

L'«UCCELLO DI FUOCO» AL MOTORAMA DI BOSTON

La macchina del 1959 non ha pedali nè volante

Si manovra come un aeroplano e assomiglia vagamente a un missile — E' pronta a esser radiocomandata sulle immense autostrade degli S.U.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Boston, dicembre

«Meraviglioso — sussurra la ragazza nel microfono lucidissimo che tiene delicatamente tra le lunghe dita — il sogno di ieri, la realtà di oggi, la comodità di domani. Questa macchina, come vedete, non ha sterzo, non ha pedale del freno, no, non ha pedale della frizione, non ha pedale dell'acceleratore...»

La folla degli americani guarda stupita, molti hanno persino smesso di masticare il loro chewing-gum, le donne mummificate sotto i cappellini variopinti trattengono il fiato, la modella che sta presentando l'automobile con lo stesso tono di voce con il quale una ragazza europea ti dice che vuol vivere con te tutta la vita ha il vestito dello stesso colore della Firebird: argento.

Da dieci giorni, tutti vanno al Motorama. Agli ingressi si pigia una folla piena di curiosità, la polizia è stata costretta a organizzare un senso unico, adesso si entra da una porta e si esce da un'altra, nessuno può tornare indietro, per non turbare l'ordine delle cose. Il pubblico è stato perfettamente e meccanicamente ordinato: d'altra parte, tutto non poteva che essere perfetto, vista la maternità dell'organizzazione: una società che con gli ingranaggi, metallici e umani, ha parecchio da fare, cioè la General Motors. «Motorama» è parola di nuovo conio per suscitare nella gente immagini grandiose. Panorama, cinerama, motorama. In realtà, si tratta niente di più o di meno che di un salone dell'automobile, nel quale si presentano le novità dell'anno: molte cromature, molte pedane in movimento, e molte modelle. La professione delle modelle, è molto diffusa negli Stati Uniti; ma di tali piacevoli creature varrà la pena di discutere a parte, e non adesso, tra il brusio del Motorama...

L'attrazione più grande, però, resta sempre la Firebird, automobile-missile. Le altre cose, non interessano abbastanza la folla la quale ogni giorno si reca in pellegrinaggio, aggredendo la metropolitana o gli «sbreatcars named motorama», che fanno un apposito servizio per l'esposizione, non interessano i nuovi colori della Pontiac, o la radio portatile in dotazione ad ogni macchina oltre alla sua normale fissa: il centro di tutte le meraviglie, di tutte le [illegible] di gomito, di tutti i commenti, resta la Firebird. «Terza», bisognerà aggiungere: giacchè questo ordigno prodigioso ha avuto negli anni scorsi altri due antenati, [illegible] dei nostri ingenui illustrati, e commentate dai barboni stravaccati sulle panchine del Castello Sforzesco. Terza Firebird, e quindi davvero up-to-date: e, come sentite, senza sterzo, e senza pedali di frizione, nè di freno, nè di acceleratore. Che cosa dunque si farà in questa macchina, lo sapranno solo i direttori generali degli altrettanto Generali Motori. I passeggeri che la Firebird può accogliere sono solo due: essi si sdraiano in due poltrone somiglianti a sedie a sdraio, chiudono le calotte di plastica che li isoleranno dalla atmosfera terrestre, e sono pronti a partire, mettendo in moto un motore a gasturbina di 225 cavalli vapore. Visto dal di fuori, e alle descrizioni della ragazza che brandisce il microfono, il Firebird numero tre somiglia a un missile, con un cruscotto dove, è vero, manca lo sterzo, ma c'è in compenso una serie di strumenti indicatori da far venire il mal di mare anche a un pilota d'aerei: tutti strumenti elettronici, che servono a guidare la macchina e controllare il suo «comportamento».

Al centro del salone, puntata da decine di riflettori, la carrozzeria di fibra di vetro dell'«Uccello di fuoco» lancia riflessi di desiderio sui volti dei visitatori. Tra i due sedili, l'unica manopola che serve di guida: se la spingete avanti, la macchina cammina, se la spingete a sinistra, la macchina va a sinistra, se a destra, va a destra, se infine la tirate indietro, la macchina si ferma. Sono movimenti millimetrici, questa non è un'automobile per gente nervosa o raffreddata, uno starnuto potrebbe farvi finire in un fosso. Vero è che non per niente la Firebird ha il pilota automatico: premete un bottoncino, e potrete addirittura addormentarvi, se vi regge il cuore.

L'unico guaio è che la macchina è pronta ad essere radiocomandata, ma non c'è ancora chi la radiocomandi. Forse, dicono gli americani di buone speranze, non è lontano il momento nel quale tutte le autostrade saranno controllate elettronicamente. L'operatore addetto girerà una manopola, e le macchine in pista avranno la stessa velocità, saranno ugualmente distanziate le une dalle altre, accenderanno automaticamente le luci al tramonto e le spegneranno all'alba, freneranno se ci sarà bisogno.

Il Motorama è una immensa organizzazione, ha i suoi registi, i suoi tecnici, i suoi reparti stampa, le presentatrici reclutate tra le future o ex attrici di Hollywood. Se vi vengono dei dubbi su certi particolari della Firebird, non c'è dunque che andare all'ufficio stampa e propaganda come abbiam fatto noi. Lì c'è un signore molto gentile e cordiale: sono a sua completa disposizione, dice. Sarebbe interessante per noi sapere, signor stampa e propaganda della General Motors, la velocità massima che la nostra Macchina Sperimentale può sviluppare. Abbiamo letto sui volantini certe descrizioni tecniche che a noi, un po' per la imperfezione della lingua, un po' per mancanza di conoscenze scientifiche, non sono apparse abbastanza chiare... Il viso del signore si illumina, egli è raggiante. Certo, esclama, la velocità. Ecco qui le nostre pubblicazioni, potrà studiarsele con calma e dedurne la notizia che le interessa...

Bene, diciamo, allora vediamo un po'. Giacchè lei è così gentile, qui c'è scritto che questa macchina non slitta in nessun modo sulle strade bagnate. Non è un privilegio delle gomme, pare, si deve trattare dunque di qualche congegno che saremmo molto lieti di poter conoscere, sia pure, via, superficialmente... Appunto, fa il signor stampa e propaganda (quanto gli daranno? Mille, duemila dollari al mese. Certo, poi è giusto, col posto di responsabilità che ha...), appunto, appunto, soggiunge, ehm, ecco, qui dentro ci devono star stampate certo anche queste indicazioni...

Ma circa poi queste pinne, guardi, qui ce ne sono due laterali, sono movibili, oppure... «Le devo confessare, caro signore — geme ormai il gentile funzionario addetto alle spiegazioni — che non so bene... Ma certo lì dentro, lì, ci sarà scritto tutto».

Meglio andar via, la General Motors ha costruito le sue macchine, adesso sarà troppo occupata a spiegarle ai suoi dipendenti.

Antonio Savignano

L'accertamento dei redditi di Giuffrè e dei suoi soci

Bologna, 29

Un funzionario delle imposte dirette di Imola ha notificato oggi al comm. G. B. Giuffrè gli avvisi di accertamenti dei redditi soggetti alle imposte di R. M. e complementare. Posto che le somme impiegate, per quanto sinora emerso — dice l'accertamento — superano l'ammontare di venti miliardi, l'Ufficio ha determinato il reddito di R. M. Cat. B come segue: per l'esercizio 1954-55 L. 500 milioni; per il 1955-56 L. 700 milioni; per il 1956-57 L. 770 milioni; per il 1957-58 L. 847 milioni. In totale L. 2.817.000.000.

Questo accertamento investe pure il rag. Casarotti, Jole Soglia, don Otello Grandi, don Filippo Bregoli (nelle persone dei suoi eredi) don Walter Gaini, mons. Adriano Benvenuti, don Giovanni Geminiani.

I redditi tassabili ai fini della complementare sono stati accertati dal fisco in 338 milioni per cui l'imposta corrispondente ammonta a L. 140 milioni 641.800. A tali imposte dovranno aggiungersi le penalità di legge per omessa denuncia.

Mobilitazione a Roma contro i «botti» di Capodanno

Roma, 29

Anche quest'anno mobilitazione contro i «botti» di Capodanno. La polizia ha intrapreso la solita campagna per impedire la fabbricazione e la vendita di petardi, e pare con ancora maggiore impegno di quanto non fece negli anni scorsi. Indagini attive sono in corso per risalire ai fabbricanti oltre che ai rivenditori e alle fonti di alimentazione del commercio di codesti oggetti esplodenti. Nel quadro della operazione «antibotto» va inserito il provvedimento di chiusura a tempo indeterminato di un deposito di polveri piriche di cui è titolare il signor Giuseppe Sorace il quale — secondo quanto risulta dal testo del provvedimento disposto dal Questore —, si sarebbe reso responsabile di fabbricazione e vendita abusiva di materiale pirotecnico. Nel deposito sarebbero state sequestrate più d'un migliaio di castagnole.

Le nozze «segrete» dell'attrice Rossella Como

Roma, 29

Un altro «matrimonio segreto» nel firmamento cinematografico: Rossella Como, la «svagata» per antonomasia, si è sposata stamattina in una piccola chiesa di Manziana, un paesino nelle vicinanze di Roma, sul lago di Bracciano.

Il consorte è il dott. Maisano, ripreso commosso e vagamente pallido da alcuni fotoreporters che, nonostante le precauzioni dell'attrice avevano raggiunto la ridente località. Alla cerimonia ha fatto seguito un rinfresco cui hanno partecipato pochi intimi. Il rito nuziale si è svolto con schietta semplicità, a coronamento di un fidanzamento che è corso su binari più che tradizionali. Rossella Como era deliziosamente fasciata in un abito bianco che le aveva preparato una delle più note «couturiere» della capitale.

Ricevuti dal Papa gli artisti del Circo Orfei

Città del Vaticano, 29

Il Papa ha ricevuto stamani nella sala del Concistoro, il circo Orfei: artisti e familiari presentati dal cappellano artisti nomadi, mons. Dino Torrigiani. Nell'indirizzo di omaggio, mons. Torrigiani ha invocato una benedizione sulla grande famiglia dei circhi viaggianti e su tutti gli artisti nomadi.

L'attività dei cappellani degli artisti nomadi si è andata in questi ultimi tempi sempre più sviluppando e disciplinando ed ora essa è stata ufficialmente riconosciuta dalla Santa Sede con decreto della Congregazione concistoriale.

Prendendo la parola, il Papa si è compiaciuto di questo apostolato ed ha ricordato che a Bergamo, quando era semplice sacerdote, celebrò una volta una messa per i nomadi. In seguito, ebbe l'occasione di visitare circhi a Venezia e a Parigi. Ha detto il Papa: «Il Signore disse agli apostoli: "Andate" e piano, piano, l'apostolato della chiesa si è sviluppato in tutte le altre manifestazioni umane». Quindi, spente le luci e acceso un riflettore, l'artista Graziella Orfei Venturi, in crinolina bianca, ha eseguito un numero con i colombi acrobati, mentre l'orchestrina ha eseguito il famoso canto «Notte santa». Al termine del numero che il Papa ha applaudito, il direttore ha presentato al Papa il gruppo di artisti del quali facevano parte genti di diverse religioni e il leoncino Dolly, nato 45 giorni fa.

Il Papa ha ricevuto stamane per la presentazione delle credenziali e degli auguri per il nuovo anno gli ambasciatori di Cuba, Francia, Irlanda e Costarica.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua inglese - 7: Giornale radio - Buongiorno - Musiche del mattino - 8: Giornale radio - Ansa: Le commissioni Parlamentari - 8.45: La comunità umana - 11: «Il figliol prodigo del signor Thompson», racconti di Bret-Harte - 12.10: Orchestra Ferrio - 13: Giornale radio - 13.20: Album musicale - 14: Giornale radio - 14.15: Arti plastiche e figurative, di Bernardi - Cronache musicali, di Confalonieri - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Ai vostri ordini - 17: Giornale radio - 17.15: Programma per i ragazzi: Settecolori, a cura di Gasperini - 17.30: Complesso caratteristico «Esperia», diretto da Granozio - 17.45: Si può curare la fatica?, a cura di Rossi - 18: Dalla Sala del Conservatorio di San Pietro a Majella: Concerto diretto da Celibidache. Nell'intervallo: Università internazionale Marconi - 19.45: Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Altalena musicale - 20.30: Giornale radio - 21: Passo ridottissimo - 21.10: «Bellinda e il mostro», di Cicognani, musiche di Frazzi - 23: Cantano «I Platters» - 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

II PROGRAMMA

9: Effemeridi - Notizie del mattino - Almanacco del mese - 9.30: A che servono queste canzoni? Un programma di Nelli e Vinti - 10: Appuntamento alle dieci - 13.30: Giornale radio - Ascoltate questa sera... - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13.55: Fantasia - 14.30: Schermi e ribalte - 15: Giornale radio - 15.15: Orchestra - 15.45: Strumenti in armonia - 16: Terza pagina: La Bancarella - Concerto in miniatura - Fra moli e banchine - 17: Festival dei Festival, retrospettiva dei Festival di Napoli e di Sanremo - 18: Giornale radio - 18.15: «Il romanzo del giocatore», adattamento radiofonico di Mattoli e Pezzati, da «Il giocatore», di Dostojevskij - 18.30: Ballate con noi - 19.30: Altalena musicale - 20: Radiosera - 21: Il Gonfalone, torneo a quiz fra regioni e città italiane. Al termine: Taccuino di Canzonissima - 22: Ultime notizie - Radioprisma.

III PROGRAMMA

20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Boccherini, Schumann - 21: Il giornale del Terzo - 21.20: La poesia di Ugo Foscolo, a cura di Fubini - 21.50: Le opere di Prokofieff, a cura di Pannain.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - 12.40: Gazzettino giuliano - 16.30: Cari Stornei - Poesie e prose in dialetto triestino e istriano - a cura di Fulvio Tomizza - 16.45: Guido Cergoli al pianoforte - 17.30: Dall'Auditorium di via del Teatro Romano di Trieste: «Caffè concerto» con Carlo Pacchiori e il suo complesso tzigano - 20: La voce di Trieste.

TELEVISIONE

14: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: a) Telesport - b) Il circolo dei castori - 18.30: Telegiornale - 18.45: Teleuropa, a cura di Jacobelli - 19.05: Dalla Sala del Conservatorio di San Pietro a Majella: Concerto sinfonico, diretto da Celibidache - 19.45: Musei d'Italia - 20.15: La Posta di Padre Mariano - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: Dal Politeama Genovese Gilberto Govi in «Quello buonanima», di Palmerini. Al termine: Telegiornale.

Torna alla televisione Gilberto Govi, il simpatico e brillante attore genovese che stasera interpreterà «Quello Bonanima», tre atti di Ugo Palmerini, una commedia che rappresenta un pezzo antologico nella galleria personale di Govi. E' la vicenda di Faustin Caviglia, ottimo marito e padre, buon lavoratore e forchetta di salda impugnatura, la cui pacifica esistenza viene tormentata dal ricordo di un genero defunto. Tre atti ricchi di situazioni godibili e con sorpresa finale per l'immancabile «rivelazione» che farà sparire dalle pareti i ritratti del «Buonanima» e, di fronte alle donne di casa che lo piangevano, farà rivalutare il buon Faustino.

CRONACHE SPORTIVE

GOL A DOVIZIA NEL 13.o TURNO DI CAMPIONATO

Si sono scatenati gli attacchi di Milan Fiorentina e Inter

Il salvataggio in extremis della Juventus ad Alessandria - All'acme la crisi del Torino - L'Udinese lascia a quattro avversarie il fanalino

Un turno spedito con molti risultati secchi (alcuni fin troppo...), col fattore campo tornato in auge quasi dovunque e una sola sorpresa, e a metà anch'essa, grazie alla «zona Cesarini» per buona pace della Juventus. Il solo squadrone che non ha sfondato nella giornata di generale enfasi per le vedette e che ha anzi rischiato il peggio sulla palude mandrogna, salvandosi per il rotto della cuffia in grazia ad un terzino, il bravo Corradi.

Trionfale la tredicesima per le milanesi come per la Fiorentina, con una nota di maggior merito per l'Inter che il grosso bottino è andato a coglierlo in trasferta, su un campo che alla vigilia non prometteva certo la larga messe agli ospiti. Neppure l'assenza di Angelillo ha nociuto all'incamminata gagliarda dei nero-azzurri ed anzi la manovra è sembrata svincolarsi dai canoni rigidamente imposti dall'oriundo e assumere quell'orientamento d'indipendenza più idoneo alla mentalità d'un Lindskog, che è un purosangue e non un cavallo da traino e di un Firmani, che sa anche costruire e non solo «mattare».

Il Talmone Torino, appena passato di mano ad un allenatore provvisorio, ha mantenuto quell'impostazione di squadra che già era stata criticata per la sua insufficienza tecnica e non gli è giovato il «forcing» dei più generosi ed ancor più gli è nociuto le solite forzature dei Ganzer e dei Tarabbia, tant'è che sfiancatosi vanamente nella prima mezz'ora di gioco, finiva suonatissimo e fischiato. E la Celere c'è voluta per tenere a bada gli esasperati tifosi della squadra granata, assedianti gli spogliatoi al termine della ingloriosa resa.

Due punti provvidenziali per l'Inter, dopo la magra dell'altra settimana e le servono per rimettersi in carreggiata ancora in tempo, visto che Milan e Fiorentina continuano a filare, eccome! I rossoneri hanno ripetuto alle spese della ben più collaudata difesa laziale l'exploit dell'altra domenica, infliggendo pure al portiere Lovati cinque marcature d'alta scuola e alla nuova doppietta del possente Altafini hanno fatto da degno pendant due gol bellissimi del giovane Danova, mentre Grillo, il solo rossonero svogliato della giornata, ha concluso l'applaudita serie.

Il Milan continua ad andar forte e soprattutto impressiona per la registrazione perfetta del suo gioco, sintonizzato ora in un armonioso equilibrio e per giunta irrobustitosi nella dinamica essendo tutti i suoi giocatori pervenuti ad una condizione fisica ideale. Se il suo primato non è inattaccabile, convinzione generale è che non sarà facile spodestarlo da quel posto finchè durano i grandi freddi, eppoi vi sarà pure Schiaffino a tener bordone ai futuri assalti, per cui si può fare affidamento nel... Diavolo, nonostante il grande strepito che viene da Firenze. Infatti l'attacco atomico dei gigliati si è finalmente destato ed i sette gol inflitti ad un Genoa magari un po' sbalestrato da assenze importanti e da qualche infortunio, riportano all'ordine del giorno la candidatura della Fiorentina, mai trascurata a dispetto di qualche esibizione un po' scialba negli ultimi tempi.

Gli è che il Genoa, troppo presto traforato, s'è scoperto più del dovuto, crollando alla seconda marcatura di Petris, fattosi finalmente valere al pari di Hamrin, dopo un laborioso periodo di acclimatamento. Da notare che nelle file dei viola riappariva in sostituzione di Lojacono quel giovane Carpanesi che a Valmaura tanto aveva impressionato gli intenditori e se nel carnet dei marcatori della giornata il suo nome non appare, nel bilancio della manovra gigliata il suo apporto invece è risultato sostanziale.

Anche la Roma, pur procedendo al piccolo trotto per ragioni di economia (a Capodanno dovrà ricuperare la gara di Genova), ha risolto facilmente il suo duello con la Spal, costringendola ad uscire dal suo guscio in seguito ad un fatale errore del suo portiere. Saltato troppo presto il catenaccio, più nulla vi è stato da fare per gli emiliani, se non subire la superiorità tecnica dei giallorossi e quindi la mazzata definitiva.

All'altezza della Roma si sono portate Juventus e Napoli, reduci entrambe da un pareggio esterno che se per i parteponei è valutabile al pari di un successo, per i campioni d'Italia suona mortificazione e... dispetto. Battuti pesantemente dalla Lazio nel ricupero infrasettimanale, i grigi si sono riscattati con una prova generosissima, nonostante l'insopprimibile peso della fatica ed è bastato il ritorno di Lorenzi a galvanizzare una squadra condannata a tutti i pronostici. Ferrario, per il quale il vecchio «Veleno» è come il fumo negli occhi, s'è rimbambito nell'area melmosa nei primi minuti della partita e al 10' la Juventus era in svantaggio di due gol. Due «ciliegine» come le chiama Lorenzi le sue marcature, due mazzate per la difesa bianconera e senza lo sciupio successivo del toscano e di Vonlanthen il conto sarebbe stato saldato del tutto e la miracolosa rimonta sarebbe stata un pio desiderio. Comunque alla fine i campioni hanno potuto salvare la faccia evitando quella sconfitta che poteva frustrare la loro ripresa appena in atto, dopo lo sconfortante tran tran degli ultimi tempi.

Il Napoli a Bologna s'è dimostrato più risoluto che nelle altre recenti esibizioni, ma i felsinei continuano a deludere e rimangono fermi nelle loro posizioni di mediocrità, paralizzati forse da una tattica di gioco che non si confà alle loro attitudini. E' avanzata invece la Sampdoria, che ha messo bene a frutto la sua maggiore dotazione tecnica a petto di una Triestina combattiva e autoritaria a tratti, ma troppo imprecisa sotto porta per poter riguadagnare il terreno perduto. Suggellando la sua seconda vittoria stagionale alle spese di un avversario diretto come il Bari, l'Udinese è riuscita a staccarsi dal fanalino, sopravvanzando ben quattro avversarie. Ma la sua posizione resta precaria, come rimane fluida e incerta quella di tutta la retroguardia che affastella ben sei squadre quasi sulla stessa linea.

G. B. T.

Trofeo Zanetti

Entrato in azione l'apparato organizzativo

Roma, 29

Si è riunito domenica 28 dicembre, presso la sede della FIGC, presieduto dal dott. Zauli, il comitato organizzatore del torneo delle regioni per il Trofeo Giuseppe Zanetti. Il dott. Zauli ha specificato quali sono i compiti che il comitato dovrà svolgere in vista della grande rassegna dilettantistica del calcio nazionale, che avrà svolgimento in Roma dal 22 al 31 gennaio.

Nel corso di questa prima riunione, i componenti il comitato si sono suddivisi le varie mansioni da assolvere, dopo che il contributo tecnico organizzativo del CONI risultava compiutamente assicurato, tramite il dott. Nicola, il quale, per conto dello stesso CONI, attenderà al reperimento dei terreni di gioco, alla cerimonia inaugurale, alle formalità della premiazione ed alla organizzazione delle gare.

Inoltre, il comitato ha precisato il colore delle maglie delle 18 rappresentative che converranno a Roma; ha assegnato al dott. Magistrato la responsabilità del servizio medico ed al cap. Napolitano il settore amministrativo; ha ascoltato una relazione del comm. Dattilo sulla disponibilità degli alloggi, intendendo il comitato riunire tutti i partecipanti in un'unica sede ed ha fissato, infine, la prossima riunione per le prime conclusioni per martedì 30 dicembre presso la sede federale.

Il primo dell'anno

Fissato il ricupero di Genoa-Roma

Milano, 29

L'ufficio stampa della Lega nazionale calcio comunica: si conferma che, in conformità con la decisione del commissario alla Lega nazionale adottata il 24 dicembre, la partita Genoa-Roma (valevole per la 12.a giornata d'andata del campionato di Serie «A» e sospesa domenica 21 dicembre al 2' della ripresa a causa della sopravvenuta impraticabilità del campo) sarà recuperata giovedì 1º gennaio 1959, con inizio alle ore 14.30 allo stadio «Ferraris» di Genova.

A norma degli articoli 12 e 67 del regolamento di Lega nazionale, la gara sarà organizzata dalla Lega nazionale, che si avvarrà della collaborazione della Lega regionale ligure e del Genoa C. e F.C.C.

In attesa di ulteriori accertamenti, è stata rinviata ogni decisione in merito al recupero della gara Casale-Piacenza, in programma per la 12.a giornata d'andata del campionato di Serie C - Girone A, e non iniziata per impraticabilità del campo domenica 14 dicembre u. s.

Accade in Argentina

Tragicomico finale di una partita calcistica

Buenos Aires, 29

Una partita di calcio tra le squadre argentine del «San Lorenzo» e del «Racing», valevole per il campionato di Prima divisione, è stata sospesa dall'arbitro a 21 minuti dal termine a causa dell'atteggiamento del pubblico.

Gli incidenti sono scoppiati quando la squadra del «San Lorenzo» conduceva per due a zero. I tifosi del «Racing» hanno cominciato a lanciare in campo tutti gli oggetti che avevano sotto mano e ciò non è stato di gradimento dei tifosi della squadra avversaria che hanno energicamente reagito. Violentissimi pugilati sono scoppiati dappertutto, anche nella tribuna delle autorità, e gruppi di scalmanati hanno tentato di appiccare il fuoco alle gradinate di legno. Centinaia di tifosi hanno quindi invaso il campo e l'arbitro è stato costretto a sospendere l'incontro.

Decisa la formula dei campionati di baseball

Roma, 29

Il Consiglio direttivo della Fipab si è riunito a Bologna. Le principali decisioni e delibere prese riguardano l'ordinamento dei campionati 1959 di divisione nazionale Serie A e B.

Al campionato di divisione nazionale Serie A 1959 sono ammesse 12 squadre ed il campionato sarà suddiviso in due fasi Prima fase su tre gironi di quattro squadre cadauna. Girone A: Algida Nettuno, Roma S. C., S. S. Lazio, U. S. Universitas. Girone B: CSI Leprotti, C. S. Pirelli, Cus Milano, Libertas Inter. Girone C: Agli Tigers, Braes Firenze, Calze verdi, Robur Parma.

Al termine della prima fase che si svolgerà su partite di andata e ritorno le prime due squadre classificate di ogni girone formeranno un girone a 6 squadre per la classifica dal 1.o al 6.o posto mentre le ultime due classificate di ogni girone formeranno un altro girone per la classifica dal 7.o al 12.o posto. Anche questa seconda fase si svolgerà su partite di andata e ritorno. Le ultime due classificate retrocederanno in Serie B. In conseguenza di questo ordinamento le giornate di gara saranno perciò 16 contro le 14 disputate negli anni precedenti.

Il campionato di divisione nazionale Serie B sarà disputato da 18 squadre suddivise, a carattere viciniore, su tre gironi da 6 squadre. La formula per le finali sarà studiata dalla Commissione tecnica-arbitrale e sottoposta all'esame del Consiglio direttivo. Le prime due squadre classificate saranno promosse in Serie A.

Il Consiglio direttivo ha altresì nominata la Commissione tecnico-arbitrale per il biennio 1959-1960. La CTA, la cui sede sarà a Roma, presso la Fipab è così formata: presidente: avv. Sermonti Rutilio. Componenti: signori Manetti Alberto, Moriconi Ennio, Moscianese Amerigo, Schiavuzzi Sergio.

DOPO L'UDINESE LA TRIESTINA

Il Bari a Gorizia fermo fino a sabato

Non disputerà una partita d'allenamento con i biancazzurri nè con altra squadra

Gorizia, 29

Reduce dalla partita giuocata domenica contro l'Udinese la squadra del Bari è giunta domenica notte a Gorizia città che ha scelto a soggiorno in attesa di affrontare domenica prossima sul campo di Valmaura la compagine alabardata. Il clima abbastanza mite di questi giorni ed una Gorizia serena ha costituito la principale sorpresa per i calciatori baresi contribuendo a rialzare il loro morale alquanto scosso dalla recente sconfitta subita al Moretti. Che ai baresi Gorizia sia piaciuta è dimostrato dalla difficoltà di rintracciarne qualcuno all'Albergo Posta dove sono scesi. Infatti abbiamo dovuto attenderli al convegno per la cena per poterne incontrare qualcuno.

Mazzoni, l'attaccante che domenica al Moretti ha battuto il calcio di punizione che ha fruttato al Bari l'unica rete, ci rivela le proprie impressioni. Secondo lui il morale della squadra non è poi tanto giù. Una squadra come l'Udinese, che assieme al Bari cavalca in coda alla classifica, non può destare rimpianti di sorta. La Triestina? Un osso certamente duro; una vittoria significherebbe sperare troppo; una sconfitta troppo poco; quello che ci vuole è un onesto pareggio in modo da non ritornare a casa proprio a mani vuote. Sfumata la prospettiva d'un incontro amichevole con la Pro Gorizia — si era parlato infatti giorni fa d'un galoppo allo stadio di via Baiamonti giovedì primo gennaio — la squadra barese inizierà da oggi e proseguirà fino a venerdì delle brevi sedute giornaliere nel campo anzidetto. Sabato partenza per Trieste.

Marchelli primo sulla pista di Cortina

Cortina d'Ampezzo, 29

Sulla pista olimpica del Col Druscè, lunga 3600 metri con 530 m. di dislivello, ha avuto luogo una gara di discesa libera valevole per la disputa della coppa «Fine d'anno», alla quale hanno partecipato, divisi in varie categorie, settanta concorrenti.

Ecco le classifiche: categoria maschile: 1) Marchelli Giorgio (Sci 18 Roma) 3'27"; 2) Durazzo Carlo (Sci 18 Roma) 3'40"1; 3) Donà Delle Rose Nicolò (Sci 18 Roma) 3'40"3; 4) Vulzan Andrea (S. C. Bologna) 3'50"6; 5) Ancillotto Carlo (Sci 18 Roma) 4'01"9. Gli altri vincitori di categoria sono: Giulio Ferri (Sci Cai Conegliano) in 3'46"2; Alberto Grazioli (Sci Cai Milano) in 3'42"2; Mario Rezzara (Sci Club Pirovano) in 3'54"6; Vivi Pittscheider (G. S. Cortina) 5'21"4.

Nessun infortunato fra i rossoalabardati

La Triestina è rientrata in sede da Genova già nella mattinata di ieri. La partita contro la Sampdoria non ha lasciato tracce sul fisico dei giocatori che sono tutti in buona salute. Oggi ripresa del quotidiano lavoro allo stadio. Il settimanale allenamento a due porte, che la Triestina è solita ad effettuare nella giornata di giovedì, è stato anticipato a domani.

A BRISBANE LA FINALE DELLA COPPA DAVIS

Cooper vince per l'Australia e Olmedo per gli Stati Uniti

Gli sconfitti sono Anderson e Mc Kay

Brisbane, 29

L'americano Alex Olmedo ha vinto il primo singolare della finale della Coppa Davis battendo l'australiano Mal Anderson per 8-6, 2-6, 9-7, 8-6. L'australiano Ashley Cooper ha battuto l'americano Barry Mc Kay per 4-6, 6-3, 6-2, 6-4. Dopo la prima giornata della finale di Coppa Davis Australia e Stati Uniti sono in parità per 1 a 1.

Olmedo ha dato prova nel primo incontro di possedere elevate doti di coraggio e di spirito combattivo. Il primo set è molto serrato. I due giocatori arrivano dopo fasi alterne al 5-5. Anderson valendosi della sua formidabile battuta si aggiudica successivamente il proprio servizio e passa a condurre per 6-5. A questo punto Olmedo dimostra di possedere nervi ben saldi ed a sua volta si aggiudica il servizio. Sul 6-6 Olmedo strappa la battuta all'avversario e si porta in vantaggio per 7-6 e non ha difficoltà ad aggiudicarsi nel gioco successivo la partita dopo 48 minuti di gioco.

Nel secondo set Anderson rinviene fortissimo ed in poco tempo ottiene la vittoria con un secco 6-2 portandosi così in parità per un 1-1. Il terzo set, come il primo, è molto combattuto. I giocatori giungono sul 6-6 aggiudicandosi ognuno il proprio servizio. Anderson si porta quindi sul 7-6 e nel games successivo ha per tre volte il set-ball ma Olmedo resistendo brillantemente riesce a superare il momento critico ed a riportarsi in parità sul 7-7. Nei due giochi successivi Anderson, ormai stanco, non riesce a contenere più il rinfrancato avversario e viene battuto per 7-9.

Il quarto set ha lo stesso inizio di quelli precedenti. I due antagonisti giungono sul 5-5 poi l'americano prende in mano le redini del gioco e si aggiudica la partita per 8-6. Quando Mc Kay e Cooper scendono in campo per disputare il secondo singolare sono presenti sugli spalti circa 20 mila spettatori. L'americano parte ad andatura sostenuta e Cooper dimostra subito di non trovarsi a suo agio. Al sesto gioco l'australiano perde il servizio e Mac Kay passa in vantaggio per 4-2. La partita termina senza molte altre emozioni in favore dell'americano per 6-4.

Nel secondo set Cooper è ancora sorpreso all'inizio dallo americano il quale gli strappa il servizio e passa a condurre per 2-1. Mc Kay inizia bene anche il gioco successivo ma Cooper rinviene ed a sua volta toglie il servizio all'avversario. I due avversari si aggiudicano uno per parte i due giochi successivi. Cooper vince poi altri tre games e ottiene il successo nel secondo set per 6-3.

Nella terza partita Cooper ormai rinfrancato passa ben presto al comando della gara per 4-1. Il game successivo è ancora in favore dell'australiano che però è costretto a subire una battuta d'arresto su servizio di Mac Kay. Sul 5-2 lo australiano non ha difficoltà ad aggiudicarsi l'incontro che termina in suo favore per 6-4.

Il quarto set è molto animato sin dall'inizio. I due contendenti mantengono ognuno il proprio servizio sino al 3-3 poi Mac Kay perde il settimo game su propria battuta e l'americano mantenendo a sua volta la propria, passa a condurre per 5-3. L'americano vince il game successivo ma sul 5-4 Cooper si aggiudica il proprio servizio e vince il set e lo incontro.

Le due partite sono state disputate sopra un campo ch'era stato ricoperto da un telo per evitare che si trasformasse in un lago di fango a causa di un violento temporale notturno. La pioggia è tuttavia penetrata sotto il telo, danneggiando sia il terreno sia la qualità del tennis. I 18.500 spettatori presenti alla prima partita sono rimasti infatti delusi per la scarsa qualità del giuoco. Ambedue i giocatori hanno avuto difficoltà a mantenersi in piedi, tanto che dopo i primi due giochi hanno deciso di calzare scarpette chiodate.

Nonostante l'odierna sconfitta contro Olmedo, Mal Anderson è stato designato dai selezionatori australiani per disputare, in coppia con Neale Fraser, il doppio in programma per domani. Anderson e Fraser incontreranno così la formazione americana composta da Ham Richardson e Alex Olmedo.

Il Milan ha facilmente battuto la Lazio infliggendole 5 gol senza subirne alcuno. Il centravanti rossonero Altafini (n. 9) ha marcato la prima e la terza rete: ecco la foto della prima

---

VERSO LA RIFORMA DEL CALCIO

Diciotto o venti le squadre di Serie A?

Zauli ascolta i voti dei presidenti
Due sole categorie di professionisti

Bologna, 29

Nel pomeriggio di oggi ha avuto luogo a Bologna la riunione dei presidenti delle società di Serie A con il commissario alla FIGC dott. Bruno Zauli. Tutte le società della categoria erano rappresentate. La Lazio era rappresentata dall'avv. Usuelli, vicepresidente dell'Inter, per delega del prof. Siliato.

I lavori sono durati quattro ore — come informa un comunicato emesso al termine della riunione — e si sono svolti con atmosfera molto cordiale, serena e sincera, con scambi di vedute su alcuni punti fondamentali della riforma nel settore professionistico. In linea di massima, vi è stato un orientamento per limitare la Lega professionistica alle sole società di Serie A e B. Numerosi presidenti si sono espressi in favore del mantenimento della Serie A a diciotto squadre, mentre altri si sono detti favorevoli ad un ulteriore allargamento a venti squadre. Anche in materia di passaggi fra la Serie A e la Serie B, vi sono state tesi tanto favorevoli a un allargamento fino a quattro squadre in retrocessione con altrettante conseguenti promozioni, quanto a un mantenimento dello «statu quo».

Nella serena discussione — prosegue il comunicato — sono stati prospettati tutti i vantaggi e gli svantaggi dei diversi meccanismi, soprattutto in rapporto alla durata del calendario e all'asprezza della lotta contro la retrocessione.

Infine, è stato anche considerato il problema dei passaggi dal settore semi-professionistico a quello professionistico, che dovranno essere studiati in rapporto alle reali possibilità delle singole società, sia di permanere nella Lega professionistica, sia di abbandonare il settore semi-professionistico.

Alla fine dei lavori, conclude il comunicato, le società di Serie A hanno espresso al commissario il vivo desiderio che, una volta raggiunto un soddisfacente ordinamento dei campionati, esso venga mantenuto con fermezza per l'avvenire.

Nello stesso albergo ove si è svolto oggi l'incontro fra il commissario dott. Zauli e i rappresentanti delle società di Serie A (segretario il dott. Ronzio) si è riunita questa sera la Consulta federale formata, come è noto, dal dott. Zauli, dal dott. Pasquale, dal dott. Franchi, dal conte Rognoni e dal dott. Mariani.

A quanto risulta, alcuni rappresentanti delle società di Serie A si erano riuniti questa mattina in un albergo del centro: mancavano i delegati della Juventus, dell'Inter, del Milan, della Fiorentina e della Lazio. Undici rappresentanti di società avrebbero firmato un ordine del giorno a favore del «progetto Mazza» (che, come noto, prevede una Lega professionale limitata alle società di Serie A e B, i due campionati disputati ciascuno da venti squadre, la soppressione della Coppa Italia, e, dopo la prima sistemazione nell'attuale campionato, per un periodo di almeno tre anni quattro retrocessioni dalla A e quattro promozioni dalla B). I rappresentanti del Bologna e della Roma non avrebbero firmato. Sempre secondo indiscrezioni, il dott. Zauli avrebbe quasi ultimato le consultazioni in programma, prima della decisione definitiva sulla riforma del settore calcistico.

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Ancora una volta s'è ripetuto il dialogo Tornese-Crevalcore

Il sauro abbisogna di riposo - Una corsa monotona - Successi di Graiana ed El Valiente - A Trieste addio di Abar

Fine d'anno in tono minore, sugli ippodromi della Penisola. Nessuna corsa di grande livello e attività piuttosto ridotta, con qualche punta d'interesse nelle prove disputate a Milano, Bologna, Roma e Trieste. All'Ippodromo di San Siro, ancora una volta di scena Tornese e Crevalcore, privati come si vede, e specialmente Tornese, di un promesso, meritato, ma sempre dilazionato periodo di riposo, che al sauro ci pare debba spettare di diritto, dopo la continuata attività in questi ultimi due anni. Ma per il momento del riposo se ne parla soltanto, e Tornese continua a scendere in pista, magari di malavoglia, come è apparso appunto domenica scorsa e magari continua a vincere ma senza entusiasmare però. Quattro cavalli in gara per i due milioni del Premio Olona, i nostri due campioni, e poi Senio e Gebel che partendo alla pari di Tornese e Crevalcore, erano destinati a priori a fare le comparse in corsa.

Corsa che non ha suscitato il minimo degli entusiasmi fra il pubblico, e che si può descrivere in poco spazio. Solita rottura di Crevalcore allo stacco della macchina, avvio prudente di Tornese, mentre a Senio che è andato al comando, viene dato l'incarico di fare l'andatura. Il ritmo che Senio imprime alla corsa... non è di quelli che in questo momento sono in voga, e allora è agevole per Crevalcore ricuperare il terreno perduto. Dopo un chilometro e mezzo di corsa Crevalcore tentava di superare Tornese, che frattanto era andato al comando, e per un momento riusciva anche a sopravvanzarlo. Ma in retta d'arrivo Tornese pigiava l'acceleratore, e per Crevalcore non rimaneva che la consolazione del posto d'onore. Tempo del vincitore, che si è impegnato solamente a metà: 1.21.1.

Bella vittoria di Graiana all'Arcoveggio nel Premio Chiusura. Alla partenza il più lesto era stato Demone che si installava al comando, subito attaccato da Grisolera e da Girino, mentre veniva squalificato Delco.

Graiana era rimasta nella retroguardia, con un buon posticino allo steccato, mentre all'esterno si esaurivano oltre che Grisolera, pure Quadrilatero e Wolmer. Ai trecento finali Graiana usciva al largo, superando tutti gli avversari, e vincendo in 1.22.5 sui 2.080 metri del percorso. Demone un po' provato, doveva cedere anche il secondo posto che era appannaggio dell'insistente Girino.

A Villa Glori successo del grigio El Valiente nel milionario Premio Mediterraneo. El Valiente, ha seguito come un'ombra Rico che allo stacco della macchina, era stato il più sollecito, e si era insediato al comando, approfittando della rottura di Mestolo. Poi, quando alla distanza Rico che aveva condotto a ritmo sostenutissimo la corsa, incominciava a dare i primi sintomi di stanchezza, El Valiente lo attaccava e in breve lo superava, lanciandosi con sicurezza verso il traguardo, invano inseguito da Decumano che si era pure lui liberato dell'ormai stanco Rico. El Valiente vinceva nettamente davanti a Decumano, mentre Rico riusciva a stento difendere il terzo posto dal ritorno di Riolò. Il tempo del grigio, che è stato ottimamente pilotato da Lizzi, era di 1.24.1 sui 2000 metri, che rappresenta un ragguaglio piuttosto modesto.

A Montebello, numerosi cavalli si sono congedati dal proprio pubblico, per raggiunti limiti d'età, e uno di questi, Abar, ha meritatamente trionfato nell'ultima corsa della sua brillante carriera. Era questa la Totip «Premio d'Addio», dove la roana riceveva venticinque metri da alcuni dei più forti esponenti locali. Abar si è imposta brillantemente a Bei e Merano che l'hanno seguita a netto intervallo. Ha voluto chiudere in bellezza Abar, donando ai suoi tifosi l'ultimo successo, con il quale ha lasciato per sempre la pista, per dedicarsi alla riproduzione. Al giro d'onore il pubblico ha voluto manifestare tutta la sua gratitudine alla brillante roana, che più non gareggerà in pista al pari di Nanduska, Barbano, Bertrando, Clipper, Dario, Fachiro, Gallodoro, Urente e Vassallo, pure per i quali, la ferrea legge della pista, ha imposto i suoi diritti.

Ger.

Sigaretta alla marijuana

Don Jordan proclama la sua innocenza

Vernon (California) 29

Il campione mondiale dei pesi welter, Don Jordan, e gli altri quattro uomini che erano stati ieri arrestati dopo che la polizia aveva trovato una sigaretta alla marijuana nella automobile su cui si trovavano sono stati rilasciati nel corso della notte dietro cauzione di mille dollari ciascuno.

Il pugile ha detto che stava rientrando da un ricevimento, e che aveva accettato un passaggio sull'automobile, senza conoscere le altre persone, tranne una.

Il manager del pugile Nesseth, ha dichiarato che «certamente Jordan non ha mai avuto nè ha nulla a che fare con faccende di stupefacenti. Non sarà un angelo — ha proseguito Nesseth — ma gli stupefacenti sono fuori questione. Ha avuto solo la sfortuna di accettare un passaggio su un'automobile».

Raft lusinga anche Johansson

Goteborg (Svezia), 29

Al campione europeo dei pesi massini Ingemar Johansson sono stati offerti un milione di corone svedesi (200.000 dollari) per un incontro a l'Avana con Nino Valdes, che figura al terzo posto nella graduatoria mondiale dei massimi.

Il pugile svedese, pur essendo molto interessato all'offerta, non prenderà nessuna decisione prima di vedere come vanno le trattative col campione Floyd Patterson per un combattimento valido per il titolo. La offerta a Johansson è stata fatta dall'attore cinematografico George Raft il quale gestisce a l'Avana una casa da gioco.

Van Steen in testa alla «Sei» di Colonia

Colonia, 29

Dopo 71 ore di gara la coppia tedesco-belga di Opel e Van Steenbergen era in testa alla Sei giorni internazionale ciclistica di Colonia con punti 144. Al secondo posto i tedeschi Bugdahl e Petry con 97 punti, al terzo ad un giro la coppia svizzera tedesca di Roth e Donicke e al quarto gli italo tedeschi Terruzzi-Junkermann a due giri.

Basket internazionale

Squadre e giuocatori del torneo di Sanremo

Milano, 29

L'organizzazione del torneo internazionale di pallacanestro che avrà luogo il 4, 5 e 6 gennaio p. v. a Sanremo è entrata ormai nella sua fase conclusiva. Il calendario dell'incontro è il seguente: Domenica 4 gennaio: ore 14, Honved-Lech di Poznan; ore 15.15, Simmenthal-Royal Bruxelles. Lunedì 5 gennaio: ore 14, Honved-Royal Bruxelles; ore 15.15, Simmenthal-Lech di Poznan. Martedì 6 gennaio: ore 14, Lech di Poznan-Royal Bruxelles; ore 15.15, Simmenthal-Honved.

Ecco le formazioni della 4 squadre: Società Pallacanestro Simmenthal Milano: Nino Cescutti, Cesare Volpato, Enrico Pagani, Peter Tillotson, Gianfranco Pieri, Alessandro Gamba, Gianfranco Sardagna, Alessandro Riminucci, Gianfranco Bertini, Fiorenzo Galletti, Gianni Zappelli e Augusto Giomo.

Società Lech-Poznan: Wlodzimierz Pudelewicz, Zdzislaw Blewaska, Wiktor Haglauer, Aleksander Lewandowsi, Mieczyslaw Feglersi, Wieslaw Holowieci, Stanislaw Oleynicwak, Marian Pwelczak, Jerzy Borowy, Dariusz Swierczewski, Mieczylaw Lopatka, Jerzy Mlynarczyk, Zdzislaw Tomczak.

Honved Sport - Budapest: Bologh Jozsef, Banhegyi Laszlo, Czinkan Tibor, Greminger Janos, Bencze Janos, Judik Zoltan, Simon Janos, Somogyi Gyorgy, Partos Gyorgy, Vamos Karoly, Temesvari Otto, Koszka, Torok Janos.

Royal Racing Club di Bruxelles: De Loose Roland, Wauters Oscar, Goysens John, Neel Jules, Degraeve Henri, Coosemans Henri, Vanderputenn Antoine, Herman Marcel, Hillen John, Janssis Guy, Steveniers Jena, Feremans Francis, Verwerft Frans, Wagner Richard.

La Motomorini vince il torneo di Amsterdam

Amsterdam, 29

La squadra di pallacanestro italiana della «Motomorini» ha battuto ieri sera quella belga del «Brabante» per 95-60 nella finale del torneo internazionale durato quattro giorni. Al termine del primo tempo il risultato era di 42-24.

La formazione americana dello Shape, vincitrice del trofeo l'anno scorso, è terminata in sesta posizione, essendo stata battuta venerdì scorso dalla squadra olandese del «Landlust» per 57-64 e ieri dalla «Brabante» belga per 40-51.

La classifica finale: 1) Motomorini (Italia); 2) Brabante (Belgio); 3) Landlust (Olanda); 4) Blue Stars (Olanda); 5) Heidelberg (Germania); 6) Shape (USA-Francia). Il migliore in campo della «Motomorini» è stato l'americano All Inness.

I prima categoria del nostro tennis

Roma, 29

La Federazione italiana tennis comunica le classifiche di prima categoria che la C.T. ha compilato per il 1959.

Giuocatori: 1) Pietrangeli Nicola, 2) Sirola Orlando, 3) Merlo Giuseppe, 4) Maggi Antonio, 5) Fachini Giorgio, 6) Bonetti Ferruccio, 7) Iacobini Sergio, 8) Pirro Michele, 9) Drisaldi Maurizio, 10) Guerci Lena Cesare, 11) Casini Ennio, 12) Antinori Franco, 13) Giauna Carlo, 14) Maggi Gian Enrico, 15) Tacchini Sergio.

Non classificati per insufficienza di prove: Bergamo Umberto, Bonaiti Giacomo, Clerici Gianni, de Ebner Oscar, Gardini Fausto, Carnero Francesco, Gori Renato, Lemonnier Remigio, Sada Carlo, Scribani Giuliano, Zampori Franco.

Giuocatrici: 1) Pericoli Lea, 2) Lazzarino Silvana, 3) Migliori Nicla, 4) Riedl Maria Teresa, 5) Bassi Lucia, 6) Ramorino Chiara, 7) Beltrame Roberta, 8) Cerri Maria Teresa, 9) Ballanti Maria.

Non classificate per insufficienza di prove: Bellani Annelies, Frigerio Maria, Gaviraghi Elsa, Manfredi Lucia, Sciaudone Andreina.

Medaglia d'oro a Paolo Pucci

Milano, 29

L'Associazione gruppo amici di Emilio Colombo, a seguito di un referendum tra i propri associati, ha deciso di conferire la sua XXI medaglia d'oro — destinata a premiare gli atleti d'Italia che in patria od all'estero abbiano compiuto imprese di eccezionale valore atletico — al giovane nuotatore romano Paolo Pucci, studente universitario, appartenente alla Società Sportiva Lazio, vincitore dei campionati europei 100 metri stile libero, detentore di alcuni primati internazionali e sicuro vessillifero del nuoto italiano.

La Camber e la Pasini designate fra i «P.O.»

Roma, 29

La Federazione italiana scherma ha fatto pervenire in questi giorni al CONI «l'impegno d'onore» di 36 dei propri atleti designati come «P.O. '60». L'elenco comprende tutti i più noti schermitori italiani, florettiste incluse. Segue l'elenco dei probabili olimpionici.

Fioretto femminile: Bortolotti Cristiana, Camber Irene, Cesari Velleda, Colombetti Bruna, Gino Barbara, Mantovani Vera, Masciotta Vannetta, Pasini Claudia, Predaroli Leopolda, Ragna Antonella.

Fioretto maschile: Bergamini Giancarlo, Carpaneda Luigi, Curletto Mario, Favia Mario, Lucarelli Vittorio, Mangiarotti Edoardo, Milanesi Gianguido, Pellegrino Alberto, Spallino Antonio.

Spada: Bertinetti Franco, Delfino Giuseppe, Dellantonio Armando, Maestri Angelo, Mangiarotti Edoardo, Pavesi Carlo, Pellegrino Alberto, Saccaro Gianluigi, Tassinari Piero.

Sciabola: Calanchini Gian Paolo, Calarese Wladimiro, Chicca Pierluigi, Comini Giuseppe, Ferrari Roberto, Narduzzi Luigi, Narduzzi Paolo, Ravagnan Mario, Trivelli Giancarlo, Vecchione Mario.

Migliorato il mondiale delle 110 yarde a farfalla

Fort Lauderdale (Florida), 29

Gli americani Bill Yorzik e Mike Troy hanno terminato una gara delle 110 yards a farfalla disputata a Fort Lauderdale sulla stessa linea con il tempo di 1'03". Tale tempo equivarrebbe al nuovo limite mondiale; tuttavia prima che esso sia presentato alla Federazione internazionale per la omologazione verrà controllato se la piscina in cui è stata effettuata la gara rientra nei limiti regolamentari.

L'attuale primato mondiale nella specialità appartiene a Tim Jecko con 1'03"2.

Baraldi a San Paolo si prepara alla Maratona

San Paolo del Brasile, 29

Gianfranco Baraldi, mezzofondista italiano, ha sostenuto oggi un allenamento di un'ora in preparazione della tradizionale Maratona di San Silvestro che si corre il primo dell'anno. Con Baraldi si sono anche allenati il portoghese Manuel Faria e Robert Foth degli Stati Uniti, mentre altri hanno rinviato l'allenamento al pomeriggio a causa del caldo intenso (24 gradi).

Vittoria di Merlo

Sydney, 29

Nel corso dei campionati di tennis di Sidney l'italiano Giuseppe Merlo ha battuto in una eliminatoria del singolare maschile l'australiano Geoff Pares per 6-1, 6-4. Sempre nel singolare maschile Bob Hewitt (Australia) ha battuto A. Basford (Australia) per 6-2, 6-2.

Edwards batte Stevens

Londra, 29

Il campione gallese dei pesi medi Phil Edwards ha battuto stasera ai punti, sulla distanza di otto riprese, il campione belga della categoria Robert Stevens.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE RIPERCUSSIONI NEGLI S.U. DELLE MISURE MONETARIE

Previsto un aumento degli scambi mondiali

Scarse conseguenze della convertibilità registrate a Wall Street
Dopo 19 giorni di sospensione a New York sono riapparsi i giornali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 29

I provvedimenti monetari adottati dalle maggiori nazioni dell'Europa occidentale vengono considerati dai circoli di Wall Street come, potenzialmente, l'iniziativa più costruttiva dopo la Costituzione della Unione europea dei pagamenti avvenuta nel 1950. L'ultima iniziativa, fra le molte intraprese nel dopoguerra per facilitare gli scambi internazionali, viene definita tanto più incoraggiante in quanto determinata da una posizione di forza. Ciò permette di sperare in una intensificazione degli scambi durante il 1959.

I paesi europei — si rileva nei circoli di Wall Street — evidentemente considerano che la leggera flessione nell'attività industriale sia stata definitivamente superata, perchè altrimenti la decisione sarebbe stata rinviata. Comunque, ogni iniziativa da parte di paesi che contribuiscono al commercio mondiale nella misura del quaranta per cento non può mancare di avere «ripercussioni decisive» non solo sul volume degli scambi, ma anche sulle condizioni economiche del mondo libero e le ripercussioni non mancherebbero di estendersi anche oltre la cortina di ferro.

Qualora l'iniziativa dovesse essere coronata da successo, si esprime la speranza che i paesi occidentali possano adottare ulteriori misure per assicurare la convertibilità interna della moneta. Se e quando questa iniziativa dovesse essere decisa, gli esportatori statunitensi potrebbero espandere notevolmente il volume degli affari in direzione dell'Europa. Molto incoraggiante viene anche considerato il fatto che la convertibilità sia stata decisa dopo consultazioni fra i Governi interessati, soprattutto in quanto gli sviluppi verificatisi all'inizio del mese corrente avevano fatto temere una «guerra economica» fra la Granbretagna ed i paesi del Mercato comune. Quest'ultima prova di cooperazione fa perciò ritenere che i precedenti timori fossero «esagerati».

A New York i cambiavalute e gli altri operatori in materia di cambi hanno adottato prudenzialmente un atteggiamento di attesa nei riguardi dei nuovi provvedimenti valutari europei. La limitata convertibilità disposta dai Governi dei dieci paesi europei ha avuto finora, sul mercato di New York, poche conseguenze: mentre la domanda di banconote danesi, norvegesi e svedesi è apparsa alquanto più vivace, le valute inglese, tedesco occidentale, italiana, belga, lussemburghese ed olandese hanno quotato all'incirca, in termini di dollari americani, ai medesimi livelli della vigilia di Natale.

Il franco francese non ha potuto non risentire gli effetti della svalutazione e, più esattamente, del nuovo tasso ufficiale di cambio di 493 franchi per dollaro, ma in concreto gli acquirenti hanno richiesto franchi a 495 e i venditori li hanno offerti a 488. Si è avuta una certa scarsità sul mercato di banconote da 5000 e da 10.000 franchi, che sono quelle di maggior smercio.

D'altro canto — osservano gli operatori — il franco francese, la sterlina inglese, il marco tedesco, la lira italiana, il franco belga e il fiorino olandese erano già, sul piano pratico, liberamente convertibili negli Stati Uniti anche prima dei provvedimenti valutari decisi sabato scorso in Europa. Fino alla sospensione, la settimana scorsa, delle transazioni in franchi francesi, il franco era disponibile a New York a un prezzo oscillante da 470 a 475 franchi per dollaro, vale a dire a un livello approssimativamente eguale alla quotazione di 472 praticata in Francia alla borsa nera.

Le valute scandinave, più rigidamente controllate, erano meno facilmente convertibili in dollari: di qui la loro tendenza a salire di valore sul mercato dei cambi di New York, dopo l'entrata in vigore delle nuove norme in tema di convertibilità.

Finalmente stamane sono riapparsi a New York i giornali che da diciannove giorni avevano sospeso le pubblicazioni a causa dello sciopero dei distributori e spedizionieri. Stamane tanto il «New York Times» quanto l'«Herald Tribune» sono usciti in numero ridotto di pagine, poichè la proclamazione della cessazione dello sciopero si è avuta ieri sera a tarda ora. Per i numeri di dopodomani, ultimo giorno dell'anno, è prevista una edizione speciale dei due grandi quotidiani con un ampio riassunto di tutti gli avvenimenti che si sono avuti nelle diciannove giornate di vuoto.

E' impossibile valutare a pieno il dispendio dello sciopero. Il presidente dell'associazione degli editori, Barney Cameron, calcola a 25 milioni di dollari — oltre 15 miliardi di lire italiane — il danno procurato alle amministrazioni dei quotidiani newyorchesi. Oltre a tale perdita, si deve tenere conto dei danni arrecati all'attività pubblicitaria e al commercio della metropoli. Anche questi ultimi danni non sono facilmente calcolabili. Un esperto li valuta a dieci milioni di dollari, cifra approssimativa.

Le conclusioni dello sciopero non sono state così favorevoli alla classe dei distributori come essi speravano. Hanno dovuto accettare le considerazioni che gli editori avevano offerto loro prima che lo sciopero avesse inizio, ossia 7 dollari di aumento alla settimana sul salario minimo di 19 dollari, pari a 64 mila lire italiane. I distributori hanno dovuto acconsentire a tale condizione, inferiore alla loro richiesta di dieci dollari di aumento, poichè il loro piccolo sindacato, che è autonomo, non chiede certo l'appoggio dei grandi sindacati per dar modo ai lavoratori, con un minimo di contributo finanziario, di proseguire nello sciopero. Rimasto senza denari e nell'impossibilità di sopperire alle esigenze degli affiliati, il sindacato dei distributori si è visto ieri sera costretto a capitolare, accettando l'offerta fatta dagli editori diciannove giorni fa.

B. C.

Chiesta da Pechino la destituzione di Serov?

Praga, 29

Secondo l'agenzia «Continentale», la causa determinante della caduta di Serov è stata una netta presa di posizione di Pechino, che ha risolutamente chiesto a Mosca la destituzione dell'ex capo della Polizia come condizione indispensabile per la prosecuzione di amichevoli rapporti fra i due Paesi.

La causa del deciso intervento cinese è stata il continuo afflusso in Cina di agenti della «KGB», mascherati da tecnici, che stavano bloccando con rapida progressione tutti i posti chiave allo scopo di impadronirsi gradualmente del Paese, come a suo tempo Stalin tentò di fare in Jugoslavia. Gli agenti russi si erano particolarmente infiltrati nel servizio informazioni cinese, ormai quasi completamente alla mercè della «KGB» sovietica. Le autorità cinesi hanno immediatamente provveduto ad una severa epurazione nel loro servizio segreto, in modo da svincolarlo da quello di Mosca, e hanno nel contempo instaurato un severo controllo sui tecnici russi che, col pretesto degli aiuti e delle forniture alla Cina, hanno invaso il Paese.

Durante un ricevimento in una Ambasciata di oltrecortina, Kruscev ha avuto parole dure per Serov, a cui ha rimproverato di avere compromesso con una manovra inabile ed avventata il piano di penetrazione in Cina. Si dà per certo a Mosca che durante il XXI congresso del PCUS Kruscev presenterà la estromissione di Serov come un provvedimento diretto a limitare i poteri della polizia segreta sovietica. Si ritiene del pari che egli farà del suo meglio per dimostrare la connivenza di Mao Tse-tung con il gruppo sovietico degli anti-partito.

La circolazione bancaria è aumentata di 27 miliardi

Roma, 29

Al 30 novembre 1958, secondo i dati della Banca d'Italia — oggi pubblicati dalla «Gazzetta Ufficiale» — la circolazione dei biglietti di banca aumentava a lire 1.852.743.226.500 con un aumento di 26 miliardi e 670 milioni in confronto al 31 ottobre u. s.

L'ING. MATTEI A UNA RIUNIONE CON IL PRESIDENTE NASSER

Nuovo accordo dell'ENI con l'Egitto per il petrolio

Saranno sfruttate altre zone del Sinai e del Mar Rosso

Il Cairo, 29

Il Governo della RAU ha concesso oggi a una compagnia petrolifera italo-egiziana nuove concessioni per sfruttamento petrolifero per 13 anni nel deserto del Sinai, comprese le zone al largo del Mar Rosso. Il Ministro dell'Industria Aziz Sidky ne ha dato l'annuncio dopo una riunione col Presidente Nasser, alla quale ha partecipato il presidente dell'ENI, Enrico Mattei. Il Ministro ha detto che si tratta della prima esplorazione sottomarina per ricerche petrolifere nella RAU.

La società alla quale è stata fatta la concessione è la «Eastern Oil Company» che effettua ricerche petrolifere nel deserto del Sinai dal 1957. La «Eastern Oil» è formata da due società egiziane e dalla «International Oil Company» che rappresenta l'ENI. Circa la metà del capitale della «Eastern Oil» è egiziano.

Sidky ha detto che in base all'accordo le migliori condizioni sono state accordate alla «Eastern Oil»; ma non ha precisato meglio. L'ing. Mattei ha sottolineato che l'accordo è la prova della stretta cooperazione fra l'Italia e la Repubblica Araba Unita. Egli ha annunciato che la «Eastern Oil» quanto prima importerà macchinario per la trivellazione sottomarina. Mattei ha precisato che l'attuale produzione annuale della «Eastern Oil» è di due milioni di tonnellate; con le nuove concessioni la produzione annua raggiungerà dai sei agli otto milioni di tonnellate.

Un atto che costituisce la «Eastern Oil» con lo scopo di sfruttare i campi petroliferi del Sinai con l'aiuto di compagnie straniere, era stato firmato da Sidky e da rappresentanti della società nel febbraio 1957.

Nuove voci a Formosa sulla rivolta nel Tibet

Taipeh, 29

Il presidente del comitato per gli affari mongoli e tibetani del Governo nazionalista cinese, Li Yung Hsin, ha dichiarato oggi che i tibetani sono in aperta rivolta contro il regime comunista. Hsin ha precisato che i rapporti di agenti nazionalisti, che sono riusciti ad infiltrarsi nell'interno del Tibet e delle provincie cinesi limitrofe, riferiscono che la rivolta si è estesa a tutta la provincia tibetana.

Li Yung Hsin, ha aggiunto che, dieci anni fa, quando egli viveva «in una provincia vicina al Tibet», i tibetani avevano formato delle unità di partigiani per combattere i comunisti, ai quali avevano inflitto dure perdite ammontanti a circa 70 mila uomini.

Dissensi al Cremlino sul problema berlinese?

Berlino, 29

Il giornale della zona occidentale di Berlino «Nacht Depesche» riferisce oggi che il piano del Primo Ministro sovietico Nikita Kruscev per impadronirsi di Berlino Ovest ha dato inizio nell'Unione Sovietica ad una nuova lotta per il potere.

Il quotidiano, attribuendo le proprie informazioni ad osservatori esteri nella capitale sovietica, aggiunge che numerosi influenti dirigenti sovietici si oppongono al piano di Kruscev per Berlino perchè essi temono che tale piano possa condurre ad una guerra atomica contro l'Occidente. Pertanto — prosegue «Nacht Depesche» — per attuare il suo progetto Kruscev dovrà ora eliminare tutti gli avversari attorno ai quali potrebbe polarizzarsi una opposizione. E' per questo — rileva il giornale — che Kruscev ha aperto una nuova campagna contro il gruppo antipartito dell'ex Primo Ministro Georgi Malenkov, V. M. Molotov e Dimitri Scepilov.

«Nacht Depesche» aggiunge inoltre che il capo del Governo sovietico ritiene che le potenze occidentali non rimarranno unite in merito alla questione di Berlino e che pertanto esse cederanno. Alcuni dirigenti del Cremlino hanno tuttavia — sempre secondo il giornale berlinese — ammonito Kruscev che egli potrebbe condurre la nazione ad una guerra atomica contro l'Occidente a causa della questione di Berlino. Anche il vice Primo Ministro Anastas Mikoyan potrebbe opporsi ai progetti di Kruscev per Berlino.

Una multa a Funk per la sua attività nazista

Berlino, 29

La Corte di denazificazione di Berlino Ovest ha condannato oggi il Ministro dell'Economia di Hitler, Walter Funk, a pagare una multa di 10.900 marchi — pari al valore delle proprietà e ai depositi bancari che egli possiede a Berlino Ovest — per le sue passate attività naziste.

Nella sua sentenza, la Corte afferma che Funk, che ha ora 68 anni, deve essere considerato responsabile della maggior parte di ciò che accadde durante il nazismo. Definendo «terribile» la sua azione contro gli ebrei, la Corte lo ha ritenuto responsabile dei decreti di spoliazione delle proprietà degli ebrei e la loro rovina economica.

In coincidenza con il Natale l'atmosfera a Cipro è divenuta meno arroventata; tuttavia i civili inglesi sono andati a scegliere gli abeti con le armi, prudentemente, a portata di mano

LA "MORTE BIANCA" SULLE ALPI

Otto morti in Austria sepolti dalle valanghe

Un forte e improvviso aumento della temperatura ha reso estremamente instabili le masse nevose

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 29

La «morte bianca» ha fatto nuovamente la sua comparsa sull'Alpe austriaca. Otto persone sono morte sepolte sotto la neve.

Nella zona di Glugerzer, presso il Patscheskofel, nei pressi di Innsbruck, quattro persone che facevano parte di un gruppo di sciatori, sono state travolte improvvisamente da una valanga che li ha coperti. Le squadre di soccorso sono riuscite a salvare uno degli sciatori, gli altri sono morti sotto la montagna di neve. Il superstite è morto più tardi all'ospedale. I morti sono ancora sotto la neve che, unendosi compatta come il gelo, ne ha impedito il recupero. Malgrado gli sforzi fatti, la squadra di soccorso è arrivata sul posto con quattro ore di ritardo.

Un'altra slavina è precipitata a Samnau seppellendo due turisti tedeschi, che sono rimasti asfissiati. Anche in questa zona le squadre di soccorso sono giunte troppo tardi. Il gelo che scende la notte forma una massa talmente compatta, che rende praticamente inutile il lavoro dei badili. I due turisti tedeschi erano partiti con la pioggia da Samnau, per raggiungere, sull'altro versante della montagna, il territorio svizzero presso Rossboden.

La squadra di soccorso non ha impiegato questa volta più di venticinque minuti per raggiungerli, ma ogni aiuto è arrivato troppo tardi. A questi sei morti se ne aggiunge oggi un altro: uno dei soccorritori della squadra di Innsbruck, tale Josef Perchner, nello sforzo immenso per raggiungere una località dove un turista francese si trovava con una gamba spezzata, ha avuto improvvisamente un collasso cardiaco, rimanendo pertanto egli stesso vittima indiretta della «morte bianca». Su tutta la zona alpina austriaca è stato lanciato l'allarme. L'alternarsi del bel tempo con la pioggia e la neve rende estremamente pericolosa la zona dove la neve, ammassata, poggia su un fondo sdrucciolevole e la valanga può formarsi con estrema facilità.

La gendarmeria e le squadre di soccorso hanno avvisato i numerosi turisti (fra i quali si trovano molti italiani) che sono nella zona per passare il San Silvestro, di «non avventurarsi sui campi di sci».

Sul luogo della sciagura dove sono sepolti i quattro morti hanno lavorato per lunghe ore di fila squadre di soccorso che si sono date il cambio ogni due ore. Tutte le speranze che ancora esistevano verso mezzogiorno di oggi di poter recuperare ancora in vita qualcuno dei sepolti, sono state ora abbandonate.

Mentre su tutta l'Austria, ad un'altezza di 800 metri, nevica, nella capitale piove senza interruzione. Due giorni fa il termometro era salito improvvisamente a 15 gradi, fenomeno questo che mai si era verificato a Vienna a memoria di uomo in questa stagione. A Natale, invece della neve, c'era un sole radioso; oggi il cielo si è coperto di dense nuvole grigie e con la pioggia è giunto anche il famoso «Föhn», il vento che agisce in maniera deprimente sugli spiriti.

Mentre passiamo queste note, veniamo informati che una altra slavina è precipitata nella zona di Hochkoenig. La slavina è precipitata da un'altezza di circa duemila metri investendo tre sciatori austriaci. Mentre due sono riusciti a salvarsi il terzo è stato ricuperato cadavere.

A. B. Alemanni

I malati atomici

Migliorano sensibilmente i cinque tecnici jugoslavi

Parigi, 29

Lo stato di salute dei cinque tecnici jugoslavi, rimasti vittime di irradiazioni atomiche e inviati a Parigi per essere sottoposti alle speciali cure dell'Istituto Curie, migliora di giorno in giorno. Il trapianto effettuato su di loro di frammenti di midollo spinale sembra dia ottimi risultati tanto che i medici curanti hanno speranze di poterli salvare. Per la prima volta si è verificato il fenomeno della coesistenza fra cellule proprie di un organismo e cellule innestate da un organismo estraneo. Questo trapianto, che terapeuticamente era stato considerato come una chimera, ha invece dato risultati positivi: se sino ad ora simili tentativi erano sempre falliti, i risultati che oggi si possono constatare in questi cinque casi lasciano pensare che in un futuro non lontano sarà possibile intensificare questa cura con risultati positivi.

Restano infatti ancora incognite moltissime conseguenze di questa unione eterogenea ma tutto lascia prevedere che siano conseguenze di lieve entità. Intanto nelle loro camerette i cinque jugoslavi, 4 uomini e 1 donna, hanno ripreso fiducia nella vita: la loro alimentazione è ora quasi normale e, benchè siano ancora obbligati al letto, possono passare le loro giornate a leggere e a conversare fra di loro.

Se tutto procederà per il meglio, i medici francesi sperano poterli dimettere quanto prima dalla clinica.

BATISTA E FIDEL CASTRO SONO ORMAI AI FERRI CORTI

La guerra civile a Cuba si fa sempre più drammatica

I ribelli sono sul punto di conquistare la provincia più ricca dell'isola
Massicci bombardamenti degli aerei governativi - Un appello della Chiesa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
L'Avana, 29

Le truppe rivoltose avanzano attraverso la fascia centrale di Cuba, in una risoluta operazione intesa a tagliare in due l'isola, ed hanno trasmesso per tutta la giornata di oggi appelli alle forze governative perchè mettano fine all'aspra lotta e depongano le armi, o aderiscano alla causa di Fidel Castro. Le emittenti ribelli proclamano che la vittoria delle loro truppe sul fronte centrale è ormai «questione di ore».

«Uomini delle Forze armate» — dice una trasmissione ripetuta più volte nel pomeriggio di oggi da una stazione che afferma di essere situata presso Escambray, nella provincia di Las Villas — «Uomini delle Forze armate, la fine della dittatura è prossima. Soldati, aderite al movimento rivoluzionario». E, rivolgendosi direttamente al Presidente Fulgencio Batista: «Batista, sei rimasto solo con gli assassini del popolo cubano!».

Secondo le informazioni della radio di Castro, le Forze insorte, sono sul punto di completare la conquista della provincia di Las Villas, il cui valore strategico ed economico è immenso, e il violento bombardamento aereo governativo non è riuscito ad ostacolare i progressi dei rivoltosi. Le posizioni ribelli sono state attaccate per più di sette ore consecutive dagli apparecchi di Batista, per la maggior parte bombardieri «B-26», ma anche cacciabombardieri di produzione britannica. Con particolare accanimento gli aerei hanno tempestato le posizioni degli insorti nelle vicinanze di Santa Clara, capitale della provincia di Las Villas. Si sono spinti fino a Las Cruces, a una trentina di chilometri a nord-ovest di Santa Clara, e a Jatibonico, novanta chilometri a Sud-Est della Capitale. Sempre secondo notizie di fonte ribelle, quattro «B-26» hanno «selvaggiamente e barbaramente» bombardato Jatibonico, provocando numerose vittime fra la popolazione civile, ed altre vittime hanno fatto i caccia che hanno mitragliato a bassa quota la cittadina, sita nei pressi del confine con la provincia di Camarguey. I feriti sono stati trasportati negli ospedali di Remedios ed Encrucijada.

Le stazioni ribelli a onde corte hanno proseguito per tutto il giorno gli annunci di successi delle truppe di Castro. Hanno comunicato così che le città di Trinidad, fra i monti a occidente di Sancti Spiritus, e di Santa Clara Cienfuegos, a Sud-Ovest di Santa Clara, sono circondati e che la loro caduta è questione di ore. La radio insorta di Placetas ha peraltro chiesto rinforzi per la zona di Trinidad, in quanto la guarnigione governativa della città è «molto forte».

Si sa che Batista ha dal canto suo rafforzato notevolmente le truppe governative nella regione centrale, inviando duemila uomini nella provincia di Las Villas e procedendo a un rimpasto del Comando. Oggi, poi, si è appreso che il generale Alberto Rio Chaviano è stato radiato dai quadri dell'Esercito. Il generale era al Comando della provincia di Las Villas, ma sabato scorso era stato esonerato perchè sospettato di connivenza con Castro. Ora gli è succeduto il colonnello Joaquin Castillas.

Altri successi gli insorti segnalano dalla provincia di Oriente. Un breve bollettino annuncia stasera la occupazione di Sagua de Tanamo, nel settore Nord-Est della provincia e a una decina di chilometri dalla costa. E' in questa regione, a Nicaro e sulla baia di Moa, che gli americani possiedono miniere. Negli ultimi giorni diversi reparti governativi di stanza nella regione si sono allontanati via mare. Ma la radio ribelle, che trasmette sulla banda dei 40 metri, afferma che per Sagua de Tanamo si è combattuto duramente, e che le perdite governative sono molto forti. Gli insorti aggiungono di aver perduto per parte loro sedici uomini. Ingente è il bottino d'armi e munizioni caduto nelle mani degli uomini di Castro.

Sempre nella provincia di Oriente, gli insorti affermano di avere: occupato la città di Palma Soriano, per vari mesi Quartier generale delle Forze governative, facendo 235 prigionieri e impadronendosi di armi e munizioni in gran copia; di aver accerchiato un battaglione governativo a Majfo, l'unica località della strada Bayamo-Santiago de Cuba ancora in mano a Batista; di aver fatto ingresso a Baracoa e a Vittoria de Las Tunas, nel centro della provincia, che è già in gran parte «territorio libero» sotto il controllo di Castro. Baracoa è a un'ottantina di chilometri a Nord-Est della base che la Marina americana ha a Guantanamo. Victoria è centro ferroviario e nodo stradale a trenta chilometri dal confine con la provincia di Camaguey.

Gli insorti ammettono però che le forze governative sono all'attacco a Ranchuelo, a venti chilometri da Santa Clara, ed anche attorno a Sancti Spiritus, che è un'antica città di 125 mila abitanti. In un'occasione gli insorti hanno chiesto alla Croce Rossa cubana di organizzare una tregua che permettesse il trasporto di cento feriti nelle infermerie, dopo una battaglia svoltasi fra i monti presso il sanatorio di Topes de Collantes.

All'Avana, il Governo non nasconde la necessità di intensificare gli sforzi, nè del resto lo potrebbe, perchè ognuno ha potuto vedere come da stamane gli aerei si levassero e atterrassero in continuo carosello sull'aeroporto militare di campo Columbia, appena fuori città. Caccia, bombardieri, trasporti prendevano parte all'operazione.

Mentre la lotta militare si va facendo più e più drammatica, intensa e complicata è l'attività politica di queste giornate. Per la prima volta la Chiesa è intervenuta pubblicamente per cercar di porre fine alla lotta civile. L'Arcivescovo di Santiago de Cuba, monsignor Enrique Perez, ha diramato una lettera pastorale che è stata letta da tutti i pulpiti della provincia di Oriente. E' intitolata «Basta con la guerra», afferma che la lotta è degenerata in guerra civile e proclama: «Noi chiediamo all'Onnipotente di darci quella pace che tanto ardentemente desideriamo. E' giunta per la nazione intera l'ora di agire per la causa della pace».

Non si ha conferma della notizia secondo cui una radio insorta avrebbe annunciato la proclamazione di Manuel Urrutia a «presidente» cubano. Ma varie stazioni di Castro hanno dichiarato che è stato costituito un governo provvisorio presieduto da Urrutia. Questi è un magistrato di Santiago de Cuba che, tornato dall'esilio, si troverebbe ora nella provincia di Oriente.

Una stazione ribelle situata nella Sierra Maestra ha affermato che il Ministro di Stato Gonzalo Guell e il senatore Jose Juarez Rivas sono partiti per Ciudad Trujillo, capitale della Repubblica Dominicana, per conferire con Rafael Trujillo e con il Presidente del Nicaragua Luis Somoza, ed avere da loro aiuti. Il piano elaborato da Batista prevederebbe il bombardamento da parte dominicana di alcune città cubane, e lo invio di una forza di invasione. Questo creerebbe un conflitto internazionale e renderebbe necessario l'intervento della organizzazione degli Stati americani, che salverebbe così il regime (Batista cederà i poteri di Presidente, il 24 febbraio, ad Andres Rivero Aguero, ma ha scelto lui stesso il suo successore e resterà l'«uomo forte» di Cuba.

Da Buenos Aires si apprende intanto che, secondo i circoli vicini a quel Ministero degli Esteri, l'Argentina è pronta a offrire i suoi buoni uffici per la fine della guerra civile cubana. Il Ministro degli Esteri argentino ha ricevuto l'Ambasciatore di Cuba Alberto Espinosa Bravo, che si è dimesso per poter più liberamente chiedere la mediazione di Buenos Aires nella vertenza.

U. P. I.

Un contadino dona gli occhi a un giovane semicieco

Genova, 29

Un giovane di Lavagna, il diciottenne Eugenio Pucci, affetto da cecità parziale, potrà forse riacquistare la vista grazie alla generosità di un vecchio pensionato che, in punto di morte, gli ha donato i propri occhi. L'operazione del trapianto è stata eseguita da 24 ore e non è ancora possibile fare previsioni circa la possibilità di riuscita. Il donatore è un vecchio contadino di Pontedecimo, Giovanni Canato di 80 anni. L'idea del nobile gesto venne al Canato alcuni mesi or sono quando, un suo nipotino, si ferì ad un occhio con una capsula. Per salvare la vista del ragazzo, il vecchio offrì uno dei suoi occhi, ma le cure dello specialista ne impedirono il trapianto. Nei giorni scorsi, sentendosi ormai alla fine, il vecchio ha scritto ad un oculista, lo stesso che salvò la vista del nipotino, offrendo le sue cornee per salvare un cieco.

Il Pucci, affetto da una grave forma di «cheratono» che gli lasciava ben poche speranze di vedere è stato subito ricoverato a Genova all'Ospedale Gaslini e, ieri sera, accompagnato in sala chirurgica. L'oculista, che era entrato poche ore prima in possesso della cornea del Canato, ha eseguito subito il trapianto utilizzando una delle cornee. L'operazione si è svolta con esito soddisfacente.

Il nuovo rappresentante cecoslovacco in Italia

Praga, 29

Il Presidente della Repubblica cecoslovacca ha nominato oggi Jan Pudlak Ministro di Cecoslovacchia a Roma.

TROVATA MORTA una vedova a Roma

Roma, 29

Il cadavere di una donna è stato trovato in un appartamento di via Prenestina 80. Si tratta della signora 61enne Melisa Gargano. La portinaia dello stabile ha dichiarato che dalla vigilia di Natale non aveva più visto la Gargano. Questo pomeriggio una cognata della signora si era recata a visitarla e non avendo ricevuto alcuna risposta alle numerose chiamate, avvertiva la Polizia e i Vigili del fuoco. Questi ultimi, con una scala di corda, si sono calati dal terzo al piano sottostante dove si trova lo appartamento della signora Gargano.

La donna è stata trovata distesa in terra nella camera da pranzo. Tutte le luci dell'appartamento erano spente. La signora, che viveva sola in casa, era la vedova di un avvocato della Corte dei Conti. Il Vicecapo della Mobile, Migliorini, ha dichiarato: «Finora tutto fa pensare che non si tratta di un omicidio. Quasi sicuramente ci troviamo di fronte a una disgrazia». Alle 23.30 il Sostituto Procuratore della Repubblica, il medico legale dott. Costa, e i funzionari della Squadra mobile hanno ultimato il sopraluogo nell'appartamento. Tutto fa pensare a una morte naturale: la Gargano, colta da improvviso malore, sarebbe caduta a terra producendosi alcune lesioni alla testa dalle quali sarebbe poi sgorgato il sangue. Nè gioielli, nè danaro mancano dall'appartamento.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

I PROFETI E GLI ASTROLOGHI DI FRONTE AI FATTI DEL 1958

Tutti d'accordo sulla pace (ma hanno tirato a indovinare)

Nonostante le previsioni Nasser è ancora saldo al suo posto, il partito socialista è diviso, la nazionale di calcio è quella che è, la Bergman si è risposata

Roma, 29

Al termine di ogni anno è buona regola fare un consuntivo di quanto è avvenuto e raffrontarlo con le previsioni che avevamo fatto e con quello che avevamo sperato. Gli unici che non amano seguire una regola così salutare sono i maghi famosi o no, per i quali il più delle volte il consuntivo è una chiara smentita alle previsioni. Il che è consolante per noi miseri mortali: se sbagliano loro che leggono le stelle, siamo da scusare se le nostre speranze o i nostri progetti non si sono attuati o si sono dimostrati fallaci.

Maghi e indovini una sola cosa hanno indovinato tutti e cioè che il '58 non sarebbe stato l'anno della terza guerra mondiale. Per il resto sarebbe meglio non parlarne. Il mago Beline, per esempio, parigino, aveva previsto che Peron lo spodestato dittatore argentino, sarebbe tornato entro il '58 alla Casa Rosada, cioè alla Presidenza. Se Peron, contando su quella profezia, ci avesse rimesso i suoi capitali, avrebbe il diritto di citare il mago per danni. Il mago Beline ha avuto più fortuna con le inondazioni: aveva detto che nel '58 non sarebbero mancate, e le cronache gli hanno dato ragione. La sua collega Marie Louise Sondaz, parigina come lui aveva invece previsto grandi incendi, e nessuno potrebbe oggi accusarla di aver fatto una profezia a vuoto. Ma inondazioni, incendi, cicloni e incidenti della strada fanno parte del programma permanente del calendario. Beline e la Sondaz possono tranquillamente predire acqua e fuoco per il '59, per il '60 e per il '70: purtroppo non saranno smentiti.

Più d'un mago, in Italia e fuori, aveva assicurato che il '58 sarebbe stato per Nasser l'anno del tramonto: non ci hanno azzeccato. Nessuno invece aveva menzionato nei suoi oracoli il Re dell'Iraq, nè previsto la drammatica rapidità del suo passaggio nel regno dei più.

La maga Assabes aveva previsto disordini durante le elezioni politiche in Italia: forse quest'anno, nel fare le sue profezie per il '59, la buona signora lascerà perdere la politica. Può dirsi in pari tuttavia: aveva profetizzato un brillante successo elettorale del comandante Lauro, ed ha avuto torto: ma aveva previsto pure che non ci sarebbe stata l'unificazione socialista, ed ha avuto ragione, anche se in fondo non c'era bisogno di guardare nella sfera di cristallo per dare quel responso. Con lo sport, il professor d'Angelo è in netto passivo: aveva previsto la vittoria di Baldini nel Giro d'Italia, e gli è andata bene (ma veramente la prevedevano tutti); però aveva assicurato che la nazionale italiana di calcio avrebbe battuto l'Irlanda del Nord e si sarebbe qualificata per la Coppa del mondo, e che il pugile Mario D'Agata avrebbe riconquistato il titolo mondiale della sua categoria, e purtroppo i fatti gli hanno rovesciato le previsioni come calzette. Con gli avvenimenti internazionali il mago di Napoli ha fatto uno a uno: ha previsto che Grace di Monaco avrebbe avuto un maschio e aveva cinquanta per cento di probabilità di sbagliare; ha annunciato d'altra parte che la Francia avrebbe abbandonato l'Onu.

La signora Vismara, di Milano, e il mago Mustafà avevano profetizzato un trionfale ritorno di Fausto Coppi alla vittoria nelle corse internazionali: altri maghi, militanti dell'opposto partito ciclistico, avevano naturalmente vaticinato il clamoroso ritorno di Gino Bartali: i due vecchi rivali non si sono dati molto da fare per accontentarli. Di Rivière i maghi, prudentissimi, non avevano fatto parola. La signora Vismara ci aveva anche detto che in Italia sarebbe stato scoperto un nuovo giacimento di carbone: risulta in realtà che si stanno addirittura chiudendo le vecchie miniere.

Madame Fae aveva previsto un lutto in Vaticano. Altri maghi, in proposito, avevano taciuto solo per non passare da jettatori: ma c'è da scommettere che la morte del Papa «ce l'avevano sulla punta della lingua», perchè erano anni, ormai, che la si temeva da una settimana all'altra.

E veniamo al più singolare dei maghi, quel «Don Giovanni» che vive e interroga il destino in una baracca della periferia di Roma. Aveva assicurato ai giornali che la Bergman si sarebbe riconciliata con Roberto Rossellini, e di faccende di cuore, con quel nome d'arte, doveva intendersene, ma adesso dovrà mandare gli auguri a Ingrid per il suo nuovo matrimonio. Aveva predetto, scrutando il futuro, che la Sofia Loren avrebbe dato alla luce nel '58 un figlio maschio, cui sarebbe stato imposto il nome di Carlo secondo: ma si vede che ha guardato male.

Gli insuccessi però non scoraggiano i «maghi» che puntualmente anche quest'anno si cimenteranno in nuove previsioni, destinate per il 90 per cento, anch'esse al fallimento.

Avvisi economici

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento, della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

CICERONE 4, Ditta Taccari. Straoccasioni tappeti persiani. Qualità, prezzi imbattibili. 209 M

TAPPETI persiani ce ne sono tanti, vere occasioni poche. Perciò visitate la Galleria di Esposizione, via Mazzini n. 7. Confrontate da soli. Qualità finissime e le occasioni. 71016 M

A Off. pers. servizio L. 10

CAPACE cucinare altri lavori con referenze offresi stabile. Cassetta 51401 A UPI.

DONNA capace offresi per 4 pomeriggi settimanali per qualsiasi lavoro. Cassetta 30805 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA tuttofare referenziata cercano coniugi soli buon trattamento e salario. Telefonare 25689. 70984 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi, ore da combinarsi. Presentarsi dopo le quindici, Perugia, Rossini 14-III, sin. 70999 B

PRESTASERVIZI ore 8-17 cercasi. Telefonare n. 30680, ore 15-18. 30809 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. INSTALLATORE offresi per qualsiasi riparazione e impianti. Telefonare 35974. 71026 C

A. PITTORE stanze appartamenti moderni, carta parati, offresi. Tel. 94519. 71024 C

GIOVANE possesso automezzo, titolo studio cerca qualsiasi lavoro. Miti pretese. Gentili offerte Cassetta 51581 C UPI.

PIASTRELLISTA muratore specializzato capace qualsiasi lavoro offresi. Tel. 93328. 51383 C

RADIOTECNICO capace radio e TV installazione antenne TV con referenze offresi. Cassetta 51444 C - UPI.

SARTA donna, media età, occuperebbesi presso laboratorio, quale lavorante. Ora da combinarsi. Cassetta 70878 C UPI.

SARTA di biancheria e rammendo offresi a giornata. Telefono 48645, dalle ore 14 alle 16. 71004 C

1.1. ENNE stenodattilografa, comptometrista, assolte commerciali, primo impiego offresi. Cassetta 30803 C UPI.

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA banconiera cercasi. Rivolgersi Bar Gina, via Coroneo 14. 30808 D

BARBIERE cercasi. Via Giulia 20. 30811 D

MAGLIAIA «Agomaglio» cercasi. Ind. UPI 30810 D.

PRINCIPIANTE ufficio riscuotitrice piccola cauzione cercasi. Ginnastica 23-I. 71015 D

RAGAZZE 18enni bella presenza cercasi. Torrefazione, via Capello 3. 71020 D

RAGAZZI per falegnameria cercansi. Viale Miramare 17, interno corte, Falegnameria Schillani. 71011 D

RAGAZZO o ragazza, oppure aiuto banconiera cercasi. Bar Pretti, Battisti 8. 30801 D

E Rich. camere, pens. L. 25

STANZE massimo conforto; appartamentino, acquistando mobilio, cercansi. Palma, telefonare 95146. 70997 E

F Off. camere e pens. L. 25

A COMPAGNO stanza affittasi, 4500 mensili, F. Venezian 26-III. 30802 F

A. STANZA centralissima bagno telefono riscaldamento caloriferi, affittasi distinto. Machiavelli 15-III, 21. 71023 F

ALLOGGIO vitto 20.000 mensili affittasi 1-2 persone. Telefono 38269. 71001 F

AMMOBILIATA 1 ingresso, scala, termo, bagno, telefono, affittasi distinto. Machiavelli 19, III, destra. 51364 F

CAMERA vuota affittasi. Via Tiziano Vecellio 2, IV p., n. 22, Zorzenon, tel. 53434. 30804 F

CAMERETTA mobiliata offresi cambio servizi. Piazza Vecchia 4-III (ex Rosario). 70993 F

CAMERINO affittasi, altro letto, escluso donne. Ore 12-20, Toti 2-III, Fano. 30806 F

MOBILIATA affitta signora a coniugi o una persona. Telefonare 48109. 51409 F

MOBILIATA centralissima bagno vitto affittasi signore distinto stabile. Telefono 25671. 71005 F

MOBILIATA spaziosa, telefono, bagno, salotto attiguo affittasi. Mazzini 18-I. 70998 F

MOBILIATE vuote uso cucina, stanzette, affittansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 71007 F

MOBILIATA bagno telefono affittasi distinto, via Genova. Telefono 33019. 1234 F

STANZA mobiliata affittasi, Via Ginnastica 34, Poggi. 71002 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami, corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 135 G

PIANIACCORDATURE lungamente garantite. Gratuitamente preventivi, senza minimamente obbligarsi. Telefonare n. 41346. 71012 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BORSA nera foca smarrita. Mancia competente al rinvenitore. Telefonare 48283. 71022 H

GATTINO rosso smarrito paraggi via Trento. Telefonare 39085. 71018 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A. APPARTAMENTI nuovi prontingresso 3 stanze termonafta ascensore poggioli affittansi. Dario, via Roma n. 13. 51378 I

APPARTAMENTI via Commerciale, casa nuova, 2-3 stanze, cucina, bagno, affittansi. Carli, S. Maurizio 4. 1219 I

BELLISSIMO rimesso a nuovo cinque stanze, accessori, affittasi senza spese. Telefonare n. 95982. 71006 I

APPARTAMENTO (centralissimo) mobiliato, 3 stanze, accessori 22.000 mensili; altro vuoto stanza cameretta cucina 95.000 mensili 100.000 spese affittansi. Piazza Santacaterina n. 2. 30814 I

PRONTAMENTE disponibili, in nuove costruzioni zona Giulia, appartamento due stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore, cantina, finiture signorili. Nessun compenso. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 70995 I

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A.A. FRIGORIFERI «Fiat» concorso premi venti automobili affrettare prenotazioni. Concessionaria Zennaro, S. Lazzaro 16. 51344 M

A.A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche «Concordiahütte», «Olsbergofen»; nazionali «Argo», «Superdiana», cucine a gas elettriche e carbone, lavatrici, elettrodomestici e casalinghi in genere, lampade. Vendita rateale presso Casalinga Triestina, via San Maurizio 16. 125 M

A.A.A.A. CUCINE legna combinate elettrogas, fornelli, scaldabagni, frigoriferi, lavabiancheria, stufe «Warmorning», armadietti portabombole, acquai, lucidatrici, aspirapolvere. Rateazioni. Deposito Zennaro. S. Lazzaro 16. 51344 M

LAVATRICI, frigoriferi, cucine Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 71027 M

MACCHINA cucire Necchi. Altre occasioni Singer a mobiletto. Tullio: Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 71027 M

MACCHINA «Singer» lussuosa 29.000, nuova 38.000, zig-zag occasione; altre 8000 - 12.000. Facilitazioni; ritiransi usate; rimodernature convenienti. Maiolica 10-II. 30745 M

OLIVETTI macchine scrivere fama mondiale tipo Lettera 22 duemila mensili tipo Studio 44 tremila mensili presso Elettronica via Mazzini 16 tel. 23477.

PELLICCIA ratmousqué, pance visone, stupende vendo occasionissima. Bellpoggio 1, portiere. 71019 M

RIPARAZIONI guarnizioni castoro persiani pellicce confezionate, occasionissima. Noleggio mantelle erminette per spose. Telefonare 62057. 30816 M

SMOKING e frack vendonsi occasione ottimo stato. Commerciale 17, tel. 63841. 30815 M

STUFE a fuoco continuo «Warm-Morning»: 24 ore di fuoco con una carica. Stufe a gasolio «Federal»; stufe a gas «Triplex»; stufe elettriche. Cucine economiche «Zoppas», scaldabagni, robinetterie, casalinghi, presso «INTRA», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 70996 M

TELEVISORI migliori marche nazionali estere da lire 6000 mensili presso Elettronica, via Mazzini 16, tel. 23477. 2076 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. COMPERO soprammobili quadri mobili pranzo letto cucina. Telefonare 30358. 71014 N

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. ACQUISTIAMO prezzi massimi soprammobili quadri tappeti cineserie mobili letto pranzo cucine ufficio. Telef. 23485. 71010 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi Carnison n. 20, tel. 38008.

CUCCIOLO lupo per guardia compero. Telefonare 36533. 71028 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE compero camere letto, pranzo, salotti, cucine, mobili singoli, oggetti, rame, bronzo, cineserie. Telefonare 28551 oppure 39518. 51395 NN

ATTACCAPANNI, anticamere, camere, cucine, tinelli, salette, salotti, divani, pancheletto, materassi molle, carrozzine. «Polli», D'Annunzio 26. 48 NN

A. ARMADI guardaroba tutte le misure. Attaccapanni 9000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto 18.000. Panchetteletto 35.000. Brande, reti metalliche, suste imbottite. Materassi 3000, molleggiati 16.000, «Permaflex». Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4000; doppio uso 13.000. Lettini con materasso 6500. Seggioloni 2000. Salotti 45.000. Tinelli, Matrimoniali. Occasioni speciali. Tarabocchia 51311 NN

A. MOBILI. Nel vostro interesse visitate la Mostra degli Artigiani Triestini al padiglione della Fiera, ingresso via Settefontane. Aperta tutti i giorni e la domenica mattina. Vendita diretta al prezzo di costo. 196 NN

«ALABARDA» Zanchi, assortimento mobili, carrozzine, lettini. Rossetti 4, angolo Giotto. Ricordatevi: convenientissimo! 51313 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete scambio acquisto massima serietà. Oreficeria, Ponterosso 5. 30506 O

P Rappr. piazzisti L. 25

CERCANSI rappresentanti vendite rateali tessuti. Mantelli, via San Antonino, Firenze. 6394 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

AUTOAGENZIA B. Catania vende 103 Familiare '55; 1100-103 '55; 600 '57; Belvedere '53; 500 C. Scambi, rateazioni. Geppa 8, tel. 29714. 10 Q

BARCA circa 4 metri acquisto con senza motore. Telefonare 33007, sera. 51403 Q

F.B. MONDIAL, assume la spesa della patente in omaggio a tutti gli acquirenti di motocicli F.B. Mondial nuovi, i quali risulteranno aver avuto immatricolata la macchina dal 18 dicembre 1958 al 28-1-1959. Visitate senza impegno il deposito campionario presso la ditta Reflex, Trieste via Geppa 10, vedrete il nuovissimo fuoriclasse dei quattro tempi 125 Special il quale nella sua linea elegante, sembra il fratello minore della splendida 175 Sprint.

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. NEGOZIO abbigliamento femminile, centralissimo, bene avviato, modico fitto, vendesi anche senza merce causa trasferimento. Scrivere Cassetta 30812 R UPI.

BAR pasticceria, gelateria, buffet, con deposito, centralissimo completamente rimesso a nuovo, cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1214 R

LOCALE adatto fiaschetteria, paraggi via Tigor, cedesi in gestione. Carli, S. Maurizio 4. 1212 R

NEGOZIO tessuti confezioni paraggi via Roma avviato cedesi. Tel. 37539. 71009 R

PRESTITI concedonsi impiegati operai restituzione dieci mensilità nessun antecipo. Telefonare 95056. 71013 R

S Case, ville, terreni L. 50

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. VICOLO CASTAGNETO 15/3/4, economici; ultimi disponibili prontingresso da due stanze, cucina, bagno, due poggioli. Visite sul posto 10-12. - SANCILINO 77 (160 metri giardino Birreria Dreher) prontingresso piano primo: matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagno, grande poggiolo. Altro con stanzino in più. Agevolazioni di pagamento. IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. CONSULENZA TECNICO - IMMOBILIARE GRATUITA ININTERROTTAMENTE 8-20. 100 S

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. APPARTAMENTI complesso Rotonda Boschetto, casa torre, 1-2-3-4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, poggioli, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1217 S

A.A.A.A.A.A.A.A. INVESTITE il vostro danaro in proprietà immobiliari. Abbiamo a vostra disposizione locali affittati ed in corso di costruzione, appartamenti in condominio, magazzini, con redditi netti dal 9 all'11 per cento, esenti da TASSE ed in edifici di RECENTISSIMA costruzione. INTERPELLATECI! «JULIA», TOMMASEO 2. 3366 S

A. CASA di prossima costruzione, in posizione panoramica con alloggi da 1-2 camere, cameretta, accessori; locali d'affari. Prezzi convenienti. Facilitazioni fino 60%. Proseguono prenotazioni: Impresa via Balamonti 16. 30813 S

ADRIATER, Sanfrancesco 10. Prontamente disponibili centro appartamenti signorili nuove costruzioni. Corso costruzione appartamenti economici, signorili, varie zone. Corso prenotazione imminente inizio costruzione appartamenti signorili, rione Besenghi - Locchi, libera visione progetti, informazioni. 70995 S

APPARTAMENTI ultimi pronta entrata, soleggiati, da tre e cinque stanze, grande attico lussuoso, vista mare, ascensore, riscaldamento centralnafta, facilitazioni pagamento, vendonsi. Visitare edificio Giulia 60 o telefonare 29120, pomeriggio. 71029 S

APPARTAMENTI centralissimi, pronta entrata, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1203 S

APPARTAMENTI condominio occupati 1-2 stanze, cucina vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1206 S

APPARTAMENTI paraggi Stazione, prossima entrata, casa signorile, 3-4 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, soffitta, ascensore, condominio vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1210 S

APPARTAMENTI centrali, signorili, soleggiati, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, rifiniture lusso, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1213 S

APPARTAMENTI camera cucina, corso costruzione, soleggiati, ascensore, 1.800.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1215 S

APPARTAMENTI corso costruzione, 3 stanze, soggiorno, cucina, bagno installato, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1218 S

APPARTAMENTO condominio casa nuova, pronta entrata, 4 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento autonomo, cantina, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1204 S

APPARTAMENTO 2 camere, cucina 850.000 vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1205 S

APPARTAMENTO condominio occupato, 2 camere, cameretta, cucina, vendesi 1.200.000. Carli, S. Maurizio 4. 1207 S

APPARTAMENTO condominio occupato, via Rossetti, 3 stanze, camerino, cucina, IV p., 1.200.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1208 S

APPARTAMENTO condominio in villa paraggi Rossetti, due stanze, cucina, camerino bagno, corrente industriale, giardino vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1209 S

APPARTAMENTO casa nuova, pronta entrata, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, cantina, ripostiglio, vendesi condominio libero. Carli, S. Maurizio 4. 1211 S

APPARTAMENTO Rozzol bistanze stanzetta bagno poggiolo cantina vendesi lire 2.470.000. Telefono 43144. 71000 S

CASA nuova Campi Elisi, tre stanze, cucina, ripostiglio, due poggioli, ascensore, cantina vendonsi occupati per rendita. Carli, S. Maurizio 4. 1202 S

CONDOMINIO casa signorile 5 stanze con tutti accessori, riscaldamento, ascensore, vendesi. Alabarda, Spiridione 6. 71021 S

LOCALE casa nuova adatto macelleria, in condominio vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1201 S

OPICINA od altra zona acquisto villa 3-5 stanze accessori, mediatori esclusi. Offerte Cassetta 71021 S UPI.

OTTIME occasioni investimenti case ville terreni Padova. Fiduciaria Agenzia Smania geometra Marrari, viale Arcella, Padova, tel. 22-890. 638? S

PARAGGI piazza Volontari Giuliani, bellissimo 5 stanze, stanzetta, ricchi accessori vendesi. Telefonare 95982. 71006 S

ULTIMO appartamento casa corso costruzione, zona Besenghi, soleggiato, 4 stanze, doppi servizi, cucina, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, cantina, giardino, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1216 S

VILLA lussuosa, vista mare, adatta Consolato, Delegazione od altro, 11 stanze, accessori, 100 mq. giardino, centralnafta, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1220 S

U Matrimoniali L. 60

INTERNAZIONALE organizzazione matrimoniale, accreditata, conoscenze ovunque massima serietà, riservatezza Scrivere SPI Cassetta 37/A, Padova. 5701 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE

Ora	Destinazione
0.20 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe.
4.00 A	Udine - Tarvisio I e II classe
5.18 A	Portogruaro II classe
5.28 A	Udine I e II classe
5.37 A	Poggioreale II classe
6.00 R	Venezia - Milano - Torino I classe
6.20 D	Venezia - Roma - Milano - Torino I e II classe
6.35 A	Udine I e II classe
6.58 A	Poggioreale C. II (via Bivio Aurisina)
7.15 A	Monfalcone II classe (non si effettua la domenica)
8.10 DD	Venezia - Roma - Milano - Parigi I e II classe
8.20 DD	Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori di II per percorsi superiori a 60 chilometri)
8.46 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Amsterdam I e II classe
8.48 D	Poggioreale - Lubiana I e II classe
9.43 A	Udine I e II classe
10.15 A	Portogruaro I e II classe
12.20 D	Udine I e II classe
12.30 A	Udine II classe
12.53 R	Venezia I e II classe
13.30 A	Venezia II classe
13.45 A	Poggioreale II classe
14.25 A	Udine I e II classe
14.41 DD	Venezia - Milano - Parigi I e II classe
16.10 DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado Atene - Istanbul I e II classe
16.20 A	Udine I e II classe
16.50 D	Venezia - Bari I e II cl.
17.00 A	Venezia I e II classe
17.37 A	Udine II classe
17.53 A	Poggioreale II classe
18.30 A	Portogruaro I e II cl.
19.10 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco I e II cl.
19.30 A	Cervignano II classe
20.07 A	Poggioreale II classe
20.17 A	Udine II classe
21.10 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia I e II classe
21.50 A	Udine I e II classe
22.15 DD	Roma via Mestre I e II classe

ARRIVI

Ora	Provenienza
1.05 D	Udine
5.30 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale - Fiume
6.24 A	Cervignano
7.06 A	Poggioreale
7.18 A	Udine
7.30 A	Portogruaro
7.38 DD	Torino - Milano
8.07 A	Udine
8.25 DD	Roma
8.32 D	Udine
9.17 A	Udine
9.38 D	Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia
9.50 D	Moneco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.39 A	Poggioreale
11.50 D	Udine
12.05 R	Venezia
13.30 D	Bari - Roma - Venezia
14.05 DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Poggioreale
15.12 A	Udine
15.32 DD	Parigi - Milano - Venezia
16.50 A	Udine
17.00 DD	Tarvisio - Udine
17.11 A	Monfalcone (non si effettua la domenica)
17.18 A	Poggioreale
18.50 A	Portogruaro
19.03 R	Venezia
19.55 A	Udine
20.03 D	Lubiana - Poggioreale
20.32 DD	Parigi - Milano - Roma Venezia
21.08 A	Udine
21.18 R	Torino - Milano - Venezia - Mestre
21.44 A	Poggioreale
22.11 D	Amsterdam - Vienna - Tarvisio - Udine
22.46 A	Venezia
23.50 DD	Zurigo - Torino - Milano - Roma - Venezia

Stazione di Campo Marzio

PARTENZE

Ora	Destinazione
5.10 A	fino a S. Elia
7.10 A	fino a Erpelle - Cosina (trova la coincidente per Pola dove si arriva alle ore 13.41)
13.05 A	fino a S. Elia
17.38 A	fino a S. Elia
21.09 A	fino a S. Elia

ARRIVI

Ora	Provenienza
6.51 A	da S. Elia
10.05 A	da Erpelle-Cosina (coincidente da Pola partito alle ore 4.20)
15.07 A	da S. Elia
20.49 A	da S. Elia
22.42 A	da S. Elia